

# NOTIZIARIO S.I.M.



Pubblicazione semestrale della Società Italiana di Malacologia - c/o Museo di Scienze Planetarie, via Glacianese 20H - 59100 Prato

ISSN 1121-161X



**Anno 30 · n. 2 · luglio-dicembre 2012**

Supplemento del Bollettino Malacologico vol. 48 n. 2

Redattore capo: Ignazio Sparacio

Coredattori: Antonio Callea, Alessandro Ceregato, Alessandro Margelli, Ermanno Quaggiotto

Direttore responsabile: Paolo Crovato

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 151 del 26 marzo 1983

Poste Italiane spedizione in A.P. - 70% - Spedizione n. 2/2012

Direzione Commerciale - Napoli

Coordinamento di produzione: Prismi srl, Napoli

Grafica e impaginazione: Grafica Elettronica srl, Napoli - Stampa: Arti Grafiche Solimene srl, Casoria (Na)

Napoli 30 novembre 2012

# NOTIZIARIO S.I.M.



Pubblicazione semestrale della Società Italiana di Malacologia - c/o Museo di Scienze Planetarie, via Galcianese 20H - 59100 Prato

**Anno 30 · n. 2 · luglio-dicembre 2012**

Supplemento del Bollettino Malacologico vol. 48 n. 2

**Vita societaria a cura di Paolo Crovato e Maurizio Forli**

## Sommario

### Vita sociale

- 2 In memoriam Sergio Savona
- 2 Nota redazionale
- 3 Verbale della riunione del Consiglio Direttivo tenuta in Montesilvano 15 settembre 2012
- 4 Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci, Bologna, 16 marzo 2013
- 5 Elenco delle pubblicazioni S.I.M. disponibili
- 6 Segnalazioni bibliografiche

### Presentazione libri e recensioni

- 10 FEDERICO A., 2012, Fondali alla ribalta. Osservazioni dello stato dell'ecosistema marino dell'isola di Capri ed alcune attività in esso svolte, in particolare, nell'anno internazionale della biodiversità 2010.  
A cura di P. CROVATO

### Eventi

- 11 1° Congresso Internazionale "Insularity and Biodiversity" (Palermo 11-13 maggio 2012)
- 12 VI Convegno Malacologico Pontino (Sabaudia 6-7 ottobre 2012)
- 13 Incontri d'autore. Centro Caprense Ignazio Cerio (Capri 29 settembre 2012)
- 14 Congresso Internazionale di Malacologia. Ponta Delgada, São Miguel, Isole delle Azzorre, Portogallo
- 17 Mostre e Borse 2012
- 18 Pubblicazioni ricevute

### Varie

- 22 Elenco dei Soci
- 24 Quote Sociali 2013



## In memoriam Sergio Savona 20 Settembre 1932 - 01 Ottobre 2012

Vita sociale

È con grande tristezza che annunciamo la scomparsa di Sergio Savona socio e figura storica del Gruppo Malacologico Livornese ed anche socio della SIM da molti anni. Un vero amico per tutti noi, con cui divideva, ormai da decenni, la passione per il mare e la malacologia.

Ha sempre curato la sua ricca collezione di cui era geloso ma allo stesso tempo disponibile con i suoi esemplari per scambi e confronti. Sempre alla ricerca di specie mancanti, aveva una fitta corrispondenza con tanti amici e collezionisti italiani ed esteri.

È con sua grande soddisfazione che portava alle nostre riunioni qualche pezzo raro ottenuto in cambio o raccolto personalmente, per condividerne la bellezza e la rarità.

Oltre alle conchiglie aveva anche un interessante raccolta di granchi mediterranei che, anni orsono, aveva donato al Museo di Tarcento dove sono tuttora esposti.

Nello scrivere queste poche righe ci tornano alla mente i tanti momenti passati insieme davanti al computer o al binocolare affrontando discussioni di carattere malacologico.

Rivolgiamo alla famiglia i nostri sentimenti di cordoglio e la nostra affettuosa vicinanza.

Mancherà a tutti noi.

GRUPPO MALACOLOGICO LIVORNESE

Cari amici soci,

come già avrete notato, il sito della SIM è stato completamente rinnovato sia nella sua veste grafica che nei contenuti, e lo troverete al seguente indirizzo: [www.societaitalianadimalacologia.it](http://www.societaitalianadimalacologia.it). È un sito più moderno come concezione, ed abbiamo cercato di renderlo più gradevole come architettura e grafica.

Abbiamo istituito una galleria dei tipi relativi alle nuove specie pubblicate dal nostro Bollettino Malacologico con i riferimenti bibliografici e la relativa iconografia, è stata ammodernata la galleria fotografica ed è stata inserita la sistematica dei vari gruppi. Quest'ultima è stata un'impresa difficile e complessa e che potrà anche essere oggetto di dubbi e pareri diversi. Per quanto riguarda i Molluschi marini attuali, abbiamo fatto riferimento al CLEMAM e di volta in volta verranno apportate le modifiche scaturite da lavori pubblicati. Qui chiediamo la collaborazione di tutti ed ogni segnalazione riguardante modifiche alla sistematica, sarà assai gradita.

Il vecchio Forum è stato completamente abbandonato e ne è stato creato uno di nuovo con nuovi amministratori e nuovi moderatori, tutti a disposizione di chi vorrà intervenire. Invito tutti gli amici ad iscriversi e partecipare. Purtroppo per motivi tecnici non abbiamo potuto conservare i contenuti del precedente Forum, ma con un po' di buona volontà e pazienza cercheremo di arricchiarlo ed implementarlo nel più breve tempo possibile.

Ora siamo anche su facebook così da aumentare la nostra visibilità, nella speranza di incrementare il numero dei Soci e l'interesse per la Malacologia.

PAOLO RUSSO

# Verbale: Riunione del Consiglio Direttivo della S.I.M. (Montesilvano, 15 settembre 2012)

Il giorno 15 settembre 2012 alle ore 15.30, presso il Palancongressi d'Abruzzo in Montesilvano (Pe), si è riunito il Consiglio Direttivo della Società Italiana di Malacologia per decidere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Operatività S.I.M.
- 2) Bollettino.
- 3) Notiziario S.I.M.
- 4) Varie ed eventuali.

Presenzia la seduta, in sostituzione del Presidente Bruno Dell'Angelo, assente qui rappresentato con delega a Maurizio Forli, il vice presidente Paolo Crovato, con il voto unanime dei presenti, il quale constata e fa constatare la presenza dei Consiglieri: Franco Agamennone, Paolo Crovato, Maurizio Forli, Giuseppe Martucci, Ermanno Quaggiotto, Walter Renda, Paolo Russo, Ignazio Sparacio, Morena Tisselli. I seguenti Consiglieri vengono rappresentati mediante delega: Enzo Campani da Morena Tisselli, Duraccio da Giuseppe Martucci, Nicola Maio da Paolo Crovato, Francesco Toscano da Paolo Russo, Ceregato da Forli Maurizio.

Le predette deleghe vengono allegate al presente verbale quali parti integranti ed essenziali.

Sono presenti i soci: Bonomolo e Hallgass.

Il Presidente dichiara aperta la seduta ed idonea a deliberare essendo presente la maggioranza dei Consiglieri. Sempre a norma di statuto assume la funzione di segretario il consigliere Agamennone.

Sul primo punto posto all'ordine del giorno prende la parola Agamennone il quale illustra ai presenti la situazione economica e finanziaria della SIM che richiede l'adozione di provvedimenti urgenti per ridurre le uscite sociali.

Crovato propone di variare la veste grafica del notiziario trovando soluzioni tipografiche che consentano una riduzione dei costi. Il consiglio accoglie la proposta di Crovato.

Sparacio e Crovato propongono di stampare il prossimo numero del notiziario in bianco e nero rendendolo disponibile in formato PDF con copertina a colori solo sul sito sociale. Il consiglio approva all'unanimità la soluzione proposta.

Le scelte adottate consentiranno di economizzare somme significative che potranno essere reinvestite, in parte, per migliorare la veste grafica del Bollettino e per pubblicare supplementi di sicuro interesse scientifico.

Sul secondo punto all'ordine del giorno, viene deciso di mettere a disposizione degli autori il PDF solo dopo averne inviato copia cartacea ai soci.

Sul terzo punto posto all'ordine del giorno, Sparacio illustra ai presenti lo stato dei lavori in cantiere, che si presentano numerosi e qualitativamente soddisfacenti.

Tra le varie ed eventuali prende la parola Renda che illustra ai presenti lo stato dell'arte del nuovo sito web, inoltre comunica e sollecita le principali cariche del CD ad utilizzare gli indirizzi e-mail del nuovo dominio societario:

presidente@societaitalianadimalacologia.it  
vicepresidente@societaitalianadimalacologia.it  
segreteria@societaitalianadimalacologia.it  
tesoriere@societaitalianadimalacologia.it  
info@societaitalianadimalacologia.it (ad uso degli amministratori del sito web e del forum).

Il sito è stato quasi completato, mancano da fare alcune migliorie su segnalazione di alcuni soci; il primo ottobre sarà disponibile in rete con il relativo link su facebook.

In merito alla sistemazione della biblioteca Sim, prende la parola Paolo Russo che, su sollecitazione di Ceregato, invita i consiglieri a voler decidere sulla cessione a titolo permanente della biblioteca a favore dell'Università di Bologna, sezione di Zoologia. Tale soluzione non pregiudica la possibilità di accedere on-line per la visione del materiale. Il consiglio decide di accettare la cessione a titolo permanente riservandosi di chiedere a Ceregato chiarimenti sulla effettiva fruibilità per i soci SIM e sulle modalità per la formalizzazione dell'accordo con l'Ente universitario.

Crovato legge ai presenti una proposta di collaborazione (progetto LIFE) con ricercatori dell'Università di Roma ed altre strutture finalizzata alla segnalazione di specie aliene e invasive. Viene letta una lettera d'intenti che il legale rappresentante della SIM dovrebbe firmare. Il consiglio ritiene che la proposta di collaborazione possa essere accolta senza riserve, attendendo che l'Ente di ricerca fornisca le linee guida ed operative da sottoporre ai soci che volessero collaborare al progetto.

Non essendoci altro da discutere e deliberare alle ore 16,50 la seduta viene sciolta.

Letto, confermato e sottoscritto  
Montesilvano, 15 settembre 2012

Il Presidente  
PAOLO CROVATO  
FIRMATO

Il Segretario  
FRANCO AGAMENNONE  
FIRMATO

IL SOTTOSCRITTO LEGALE RAPPRESENTANTE DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È CONFORME ALL'ORIGINALE SOTTOSCRITTO E TRASCRITTO SUI LIBRI SOCIALI, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTT. 38 E 47 DPR 445/2000.



## **SOCIETÀ ITALIANA DI MALACOLOGIA (S.I.M.)**

**c/o Museo di Scienze Planetarie,  
via Galcianese 20H - 59100 Prato**

# Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Italiana di Malacologia, Bologna 16.03.2013

L'Assemblea ordinaria dei soci della SIM si svolgerà nell'aula dell'Istituto di Zoologia dell'Università degli Studi di Bologna, Via San Giacomo 9, 40126 Bologna, il giorno 16 marzo 2013 alle ore 7,00 in prima convocazione ed alle ore 15,30 dello stesso giorno in seconda convocazione.

Si invitano i soci ad intervenire numerosi all'Assemblea, che avrà il seguente Ordine del Giorno:

- Relazione del Presidente.
- Relazione del Segretario.
- Presentazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2012.
- Relazione Revisori dei Conti.
- Approvazione del bilancio 2013.
- Presentazione del bilancio preventivo dell'esercizio 2013 e sua approvazione, relazione del Tesoriere.
- Varie ed eventuali.

I Soci possono farsi rappresentare da un altro Socio con delega scritta. Il numero massimo di deleghe attribuibili ad ogni socio è fissato in due.

Cordiali saluti

Il Presidente  
BRUNO DELL'ANGELO



### **DELEGA**

Il Sottoscritto ..... socio della Società Italiana di Malacologia, in regola con il versamento della quota sociale 2012, con la presente delega il Sig. .... a rappresentarlo nel corso della Assemblea Ordinaria dei Soci convocata in Palermo per il giorno 16 marzo 2013 approvando incondizionatamente e preventivamente il suo operato fornendone preventiva ratifica.

data ..... ..



## Elenco delle pubblicazioni S.I.M. disponibili

Distintivo in ottone smaltato	€ 2,50	– fascicoli singoli: anno '99 n. 5-12, anno 2001 n. 5-8, anno '02 suppl., anno 2006 suppl. (ciascuno)	€ 20,00
<b>Bollettino Malacologico</b>		– collezione completa 1965/2001 (in fotocopia i fascicoli esauriti)	€ 500,00
– annate 1968/1975 e 1978/1992 (ciascuna)	€ 12,00	<b>Lavori S.I.M. 1-20</b> (ciascuno)	€ 10,00
– annate 1993 e 1995 (ciascuna)	€ 15,00	Lavori S.I.M. 21-24 (ciascuno)	€ 15,00
– annate 1965/1967 e 1976/1977 (esaurite, disponibili in fotocopia) (ciascuna)	€ 15,00	Diversi fascicoli dei Lavori S.I.M. sono esauriti	
– annate 1994 e 1996 (un fascicolo esaurito, disponibile in fotocopia) (ciascuna)	€ 18,00	<b>Bouchet &amp; Waren</b> , Revision of the Northeast Atlantic Bathyal and Abyssal:	
– annate 1971 e 1978 (un fascicolo esaurito, disponibile in fotocopia) (ciascuna)	€ 15,00	– Turridae	€ 16,00
– fascicoli singoli annate 1965/1996 (ciascuno)	€ 5,00	– Neogastropoda excluding Turridae	€ 22,00
– annate 1997/2007 (ciascuna) (sconto 40% ai nuovi soci)	€ 30,00	– Aclididae, Eulimidae, Epitoniidae	esaurito
– fascicoli singoli annate 1997/2007 (ciascuno)	€ 10,00	– Mesogastropoda	€ 26,00

Il contenuto delle annate del Bollettino Malacologico e dei Lavori SIM è consultabile on line al seguente indirizzo: [http:// www.societaitalianadi malacologia.it](http://www.societaitalianadi malacologia.it)

Si prega di inviare le richieste al segretario:

Maurizio Forli c/o Società Italiana di Malacologia c/o Museo di Scienze Planetarie, via Galcianese 20H, I-59100 Prato oppure tramite e-mail: [segretario@societaitalianadimalacologia.it](mailto:segretario@societaitalianadimalacologia.it), [segreteria.sim@libero.it](mailto:segreteria.sim@libero.it)

Il materiale richiesto potrà essere pagato con una delle modalità indicate nella circolare di pag. 24. La spedizione sarà gravata delle spese postali al costo.

**Si ricorda ai soci di provvedere al pagamento delle quote sociali 2012 entro il mese di dicembre 2012. In caso contrario, nostro malgrado, sospenderemo l'invio delle pubblicazioni senza dare alcun preavviso.**



# Segnalazioni bibliografiche

Continuiamo la segnalazione di alcuni lavori di nostri soci apparsi su riviste italiane e straniere che trattano i molluschi marini, terrestri, acquadulcicoli o fossili. Ad ogni segnalazione viene aggiunta una sintesi del riassunto riportato dagli Autori, ricordando che non viene fatta alcuna valutazione critica e che pertanto la responsabilità del contenuto degli articoli rimane degli Autori.

## Molluschi marini

SCARPONI D., DELLA BELLA G. & CEREGATO A., 2011. The genus *Haedropleura* (Neogastropoda, Toxoglossa = Conoidea) in the Plio-Quaternary of the Mediterranean basin. *Zootaxa* **2796**: 37-55. [www.mapress.com/zootaxa/](http://www.mapress.com/zootaxa/) *The Plio-Quaternary representatives of Haedropleura Monterosato in Bucquoy, Dautzenberg & Dollfus, 1883 are revised. Protoconch and teleoconch characters of 84 fossil and live-collected specimens belonging to the genus, mainly from the Mediterranean basin, were quantitatively assessed. The characters examined allow better delimitation of variability in the genus along with the recognition of eight morphotypes. In particular, four morphotypes were attributed to known species: H. septangularis (Montagu), H. bucciniformis (Bellardi), H. contii (Bellardi) and H. secalina (Philippi), whereas two are described as new species: H. formosa and H. parva. Another two morphotypes represented in our material by few, poorly preserved specimens remain undescribed. We designate three lectotypes (H. bucciniformis, H. secalina and H. septangularis) in order to stabilize usage of the names. The Haedropleura  $\alpha$ -diversity in the Plio-Quaternary of the Mediterranean basin is also discussed.*

[Il genere *Haedropleura* (Neogastropoda, Toxoglossa = Conoidea) nel Plio-Quaternario del bacino mediterraneo] Vengono revisionate le specie plio-quatinarie di *Haedropleura* Monterosato in Bucquoy, Dautzenberg & Dollfus, 1883. Sono stati valutati, in maniera quantitativa, i caratteri della protoconca e della teleoconca su 84 esemplari fossili e viventi appartenenti al genere, provenienti principalmente dal bacino del Mediterraneo. I caratteri esaminati permettono una migliore delimitazione della variabilità all'interno del genere, insieme al riconoscimento di otto morfotipi. In particolare, quattro morfotipi sono stati attribuiti a specie conosciute: *H. septangularis* (Montagu), *H. bucciniformis* (Bellardi), *H. contii* (Bellardi) e *H. secalina* (Philippi), mentre due sono descritte come nuove specie: *H. formosa* e *H. parva*. Altri due morfotipi rappresentati nel nostro materiale da pochi esemplari mal conservati, rimangono non descritti. Designiamo tre lectotipi (*H. bucciniformis*, *H. secalina* e *H. septangularis*) per stabilizzare l'uso dei nomi. È anche discussa la diversità  $\alpha$  di *Haedropleura* nel Plio-Quaternario del bacino mediterraneo.

DREIER A., STANNEK L., BLUMENBERG M., TAVIANI M., SIOVINI M., WREDEI C., THIEL V. & HOPPERT M., 2012.

The fingerprint of chemosymbiosis: origin and preservation of isotopic biosignatures in the nonseep bivalve *Loripes lacteus* compared with *Venerupis aurea*. *FEMS Microbiol. Ecol.* **81**: 480-493

*Endosymbionts in marine bivalves leave characteristic biosignatures in their host organisms. Two nonseep bivalve species collected in Mediterranean lagoons, thiotrophic symbiotic Loripes lacteus and filter-feeding nonsymbiotic Venerupis aurea, were studied in detail with respect to generation and presence of such signatures in living animals, and the preservation of these signals in subfossil (late Pleistocene) sedimentary shells. Three key enzymes from sulfur oxidation (APS-reductase), CO<sub>2</sub> fixation (RubisCO) and assimilation of nitrogen [glutamine synthetase (GS)] were detected by immunofluorescence in the bacterial symbionts of Loripes. In Loripes, major activity was derived from GS of the symbionts whereas in Venerupis the host GS is active. In search of geologically stable biosignatures for thiotrophic chemosymbiosis that might be suitable to detect such associations in ancient bivalves, we analyzed the isotopic composition of shell lipids (d13C) and the bulk organic matrix of the shell (d13C, d15N, d34S). In the thiotrophic Loripes, d13C values were depleted compared with the filter-feeding Venerupis by as much as 8.5‰ for individual fatty acids, and 4.4‰ for bulk organic carbon. Likewise, bulk d15N and d34S values were more depleted in recent thiotrophic Loripes. Whereas d34S values were found to be unstable over time, the combined d15N and d13C values in organic shell extracts revealed a specific signature for chemosymbiosis in recent and subfossil specimens.*

[Le impronte della chemio simbiosi: origine e preservazione di evidenze isotopiche nel bivalve *Loripes lacteus*, non legato ad emissioni di idrocarburi, confrontato con *Venerupis aurea*.] Gli endosimbionti nei bivalvi marini lasciano segnali caratteristici nei loro organismi-ospite. Sono state studiate in dettaglio due specie di bivalvi, non legati ad emissioni di idrocarburi, raccolti nelle lagune mediterranee, il simbiotico tiotrofico *Loripes lacteus* ed il filtratore non simbiotico *Venerupis aurea*. L'oggetto dello studio è l'origine e la presenza di tali segnali in animali viventi, e la loro preservazione in conchiglie subfossili del Pleistocene superiore. Tre enzimi chiave dell'ossidazione dello zolfo (APS-reduttasi), della fissazione di CO<sub>2</sub> (RuBisCO) e dell'assimilazione dell'azoto [glutamina sintetasi (GS)] sono stati rivelati tramite l'immunofluorescenza dei simbionti batterici di *Loripes*. In *Loripes*, la principale attività proviene dalla GS dei simbionti, mentre in *Venerupis* è attiva la GS dell'ospite. Allo scopo di rilevare evidenze geologicamente stabili per la simbiosi tiotrofica che possano essere adatte a diagnosticare tale associazione in bivalvi antichi, è stata analizzata la composizione dei lipidi della conchiglia (d13C) ed il complesso della matrice organica della conchiglia (d13C, d15N, d34S). Nel bivalve tiotrofico *Loripes*, i valori di d13C sono impoveriti al filtratore *Venerupis* fino a 8.5 per

i singoli acidi grassi e di 4.4 per il complesso del carbonio organico. Similmente, i valori complessivi di d15N e d34S erano più bassi in conchiglie attuali di *Loripes*. Mentre i valori di d34S si rivelano instabili nel tempo, il complesso d15N e d13C negli estratti organici della conchiglia è in grado di evidenziare la chemiosimbiosi in conchiglie attuali e subfossili.

LA MARCA E.C., MILAZZO M. & CHEMELLO R., 2011. Gli effetti del disturbo antropico sulla topografia del reef a vermeti. *Biologia Marina Mediterranea*, **18**(1): 54-55.

[*The effects of human disturbance on the topography of a vermetid reef*] Intertidal vermetid reefs could be affected by many human disturbances. Using a microtopography device, the authors analysed the changes induced by the accessibility on the surface topography of the reefs. Human activities seems to be able to induce a decrease in rugosity and a surface smoothing on the outer margin of the reef. These effects are proportional to the accessibility of the site.

I reefs intercotidali a vermeti possono essere disturbati da molti fattori antropici. Usando uno strumento di microtopografia, gli autori hanno analizzato i cambiamenti indotti dalla accessibilità alla topografia superficiale dei reefs. Sembra che le attività umane siano in grado di provocare una diminuzione della rugosità e una levigatura della superficie sui margini esterni del reef. Questi effetti sono proporzionali alla accessibilità del sito.

DEDOLO G.L., SCARPA, LAI T., MURA L., SANNA D., COSSU P., CRISTO B., CURINI-GALLETTI M. & CASU M., 2011. Standardization of inter simple sequence repeat technique to estimate genetic variability of *Ruditapes decussatus*. *Biologia Marina Mediterranea*, **18**(1): 246-247.

*Ruditapes decussatus* (L., 1758) is a bivalve autochthonous of the Mediterranean. We focused on the possible use of the ISSR technique to investigate its genetic variability. We tested four primers on 15 specimens from three northern Sardinian sites. We evidenced that i) ISSRs can detect satisfactory levels of genetic variability and ii) produce replicable and easily scorable results.

[Standardizzazione della tecnica inter simple sequence repeat per studiare la variabilità genetica di *Ruditapes decussatus*] *Ruditapes decussatus* (L., 1758) è un bivalve autoctono del Mediterraneo. Lo studio si è focalizzato sul possibile uso della tecnica ISSR per investigarne la variabilità genetica. Abbiamo testato quattro primers su 15 campioni provenienti da tre siti della Sardegna settentrionale. Abbiamo evidenziato che: 1) ISSR può individuare livelli soddisfacenti di variabilità genetica e 2) produce risultati replicabili e facilmente registrabili.

LODOLA A., SAVINI D., MAZZIOTTI C. & OCCHIPINTI-AMBROGI A., 2011. First record of *Anadara transversa* (Say, 1822) (Bivalvia: Arcidae) in Sardinian waters (NW Tyrrhenian sea). *Biologia Marina Mediterranea*, **18**(1): 256-257.

*Anadara transversa* (Say, 1822) (Bivalvia: Arcidae). is an alien bivalve first reported in the Mediterranean Sea in the early 1970 in Turkey. Since then the species has been recorded in the Aegean Sea and in the Adriatic Sea where it became in-

vasive along the northern coasts. Its finding in Olbia harbor represents the first records of the species for the Sardinian waters and the westernmost spread of *A. transversa* within the Mediterranean Sea.

[Prima segnalazione di *Anadara transversa* (Say, 1822) (Bivalvia: Arcidae) in Sardegna (Mar Tirreno nord-occidentale)] *Anadara transversa* (Say, 1822) (Bivalvia: Arcidae) è un bivalve alieno segnalato per la prima volta nel Mediterraneo all'inizio degli anni settanta in Turchia. Da allora la specie è stata repertata nel Mar Egeo e nel Mar Adriatico, dove è diventata invasiva lungo le coste settentrionali. Il ritrovamento nel porto di Olbia è stato il primo della specie nelle acque sarde ed attesta la distribuzione più occidentale di *A. transversa* nel Mediterraneo.

SANNA D., DELOLA G.L., F. SCARPA F., LAI T., COSSU P., CARONNI S., MURA F., RUTU A., PANZALIS P., CRISTO B., RUSSINO G., CURINI-GALLETTI M., CASU M., 2011. Preliminary data on the genetic variability of the fan mussel *Pinna nobilis* in the northern Sardinia. *Biologia Marina Mediterranea*, **18**(1): 246-247.

*The fan mussel Pinna nobilis Linnaeus, 1758 is one of the most endangered Mediterranean bivalve. After a reduction of its distribution as a consequence of anthropic factors, the environmental politics led to a new demographic increasing of individuals in some Mediterranean regions. This work aimed to shed some light on the genetic structure of two new-raised populations in northern Sardinia.*

[Dati preliminari sulla variabilità genetica del mollusco bivalve *Pinna nobilis* nella Sardegna settentrionale] *Pinna nobilis* Linnaeus, 1758 è uno dei bivalvi mediterranei a maggior rischio di estinzione. Dopo la riduzione della sua distribuzione a causa di fattori antropici, le politiche ambientali hanno permesso un nuovo incremento demografico in alcune regioni del Mediterraneo. Scopo di questo lavoro è fare luce sulla struttura genetica di due nuove popolazioni recentemente accresciutesi nella Sardegna settentrionale.

BOGI C., KARHAN S.Ü. & YOKEŞ M.B., 2012. *Oscilla galilae*, a new species of Pyramidellidae (Mollusca, Gastropoda, Heterobranchia) from the Eastern Mediterranean. *Iberus*, **30**(2): 1-6.

*The finding of some specimens of a small pyramidellid along the Mediterranean coasts of Turkey, Israel and Cyprus, previously reported off the south-eastern coast of Turkey (Buzzurro & Greppi, 1996; Buzzurro et al., 2001) as Hinemoa cylindrica (de Folin, 1879), induced us to revise this identification. Hinemoa cylindrica is of Indo-Pacific origin and has been originally attributed to the genus Jaminea Brown, 1827 (not Risso, 1826). Later, it has been transferred to the genus Hinemoa Oliver, 1915 (Buzzurro et al., 2001). However, some details of its morphology do not agree with the description and figure of Jaminea cylindrica given by de Folin (1879). For a more suitable generic placement, we compared the species to the members of some closely resembling taxa in Pyramidellidae Gray, 1840 (e.g. Cingulina, A. Adams, 1860, Hinemoa Oliver, 1915, Miralda A. Adams, 1864, Odetta de Folin, 1870 and Oscilla Adams A., 1861). Its morphological characteristi-*



cs have led us to assign it to the genus *Oscilla* as a new species.

[*Oscilla galilae*, una nuova specie di Pyramidellidae (Mollusca, Gastropoda, Heterobranchia) del Mediterraneo orientale] Il ritrovamento di alcune specie di piccoli piramidellidi lungo le coste mediterranee di Turchia, Israele e Cipro, precedentemente segnalati a largo della costa sud-orientale della Turchia (Buzzurro & Greppi, 1996; Buzzurro et al., 2001) come *Hinemoa cylindrica* (de Folin, 1879), ci ha indotto a rivedere questa identificazione. *Hinemoa cylindrica* è originaria dell'Indo-Pacifico ed è stata originariamente attribuita al genere *Jaminea* Brown, 1827 (non Risso, 1826). In seguito è stata trasferita al genere *Hinemoa* Oliver, 1915 (Buzzurro et al., 2001). In ogni caso, alcuni dettagli della sua morfologia non concordano con la descrizione e la figura di *Jaminea cylindrica* fornite da de Folin (1879). Per una più adatta collocazione generica abbiamo confrontato la specie con i membri di alcuni taxa simili della famiglia Pyramidellidae Gray, 1840 (es. *Cingulina*, A. Adams, 1860, *Hinemoa* Oliver, 1915, *Miralda* A. Adams, 1864, *Odetta* de Folin, 1870 e *Oscilla* A. Adams, 1861). Le sue caratteristiche morfologiche ci hanno spinto alla collocazione nel genere *Oscilla* come nuova specie.

GIUSTI F. & SBRANA C., 2012. *Lurifax vitreus* Warén & Bouchet, 2001 (Gastropoda, Orbitestellidae), a new record for deep waters of the Tuscan Archipelago (Tyrrhenian Sea, Italy). *Biodiversity Journal*, 3 (1): 91-92.

*We record a finding of one perfect adult, one young specimen, and other two no-well conserved adults of Lurifax vitreus Warén & Bouchet, 2001 (Gastropoda, Orbitestellidae) coming from deep waters of Tuscan Archipelago.*

Sulla base di alcuni esemplari in diverso stato di conservazione, viene segnalata la presenza di *Lurifax vitreus* Warén & Bouchet, 2001 (Gastropoda, Orbitestellidae) nelle acque profonde dell'Arcipelago Toscano.

SCUDERI D., 2012. A new species of *Petalococonchus* Lea, 1843 from the Mediterranean Sea (Mollusca, Gastropoda, Vermetidae). *Biodiversity Journal*, 2012, 3 (2): 123-128. *Petalococonchus (Macrophragma) laurae n. sp. is a vermetid here described as new. It is very similar in shell characters to both the species reported for the Mediterranean sea, the fossil Petaloconchus intortus (Lamarck, 1818) and the recent Petaloconchus (Macrophragma) glomeratus (Linnaeus, 1758), but the peculiar structure of the internal keels and the protoconch distinguish the new species from all the congeners; the external morphology of the soft parts add a new item in the discrimination of the recent species. The holotype of P. glomeratus is housed in BMNH and it is here compared with the new species.*

Viene descritto il nuovo Vermetide *Petalococonchus (Macrophragma) laurae* n. sp. Questa nuova specie presenta caratteri morfologici simili ad entrambe le specie segnalate per il mare Mediterraneo: il fossile *Petalococonchus intortus* (Lamarck, 1818) e il recente *Petalococonchus (Macrophragma) glomeratus* (Linnaeus, 1758), ma la peculiare struttura delle chiglie interne e quella della protoconca permettono di distinguere *P. laurae* n. sp. anche da tutte le altre specie congeneri. Inoltre, la mor-

fologia esterna delle parti molli risulta un nuovo elemento distintivo rispetto alle altre specie recenti.

MICALI P. & VILLARI A., 2012. New report of *Neolepton discriminatum* Palazzi et Villari, 2001 for Ustica island (Bivalvia, Veneroida, Neoleptonidae). *Biodiversity Journal*, 3 (2): 151-152.

*A complete specimen and two loose valves of Neolepton discriminatum Palazzi et Villari, 2001 were found in Ustica island, at Punta Spalmatore at a depth of about 30 m. Up to now, this species was known only for the original description, based on specimens collected inside submarine caves of the coast near Taormina (North-Eastern Sicily). In the same sample of shell grit it was encountered also a specimen of Skeneoides digeronimoi La Perna, 1998, a species the description of which is based on material collected inside a cave of Ustica, on the opposite side of the island, about four miles away from Punta Spalmatore.*

Un esemplare completo e due valve separate di *Neolepton discriminatum* Palazzi et Villari, 2001 sono stati rinvenuti a Ustica, Punta Spalmatore, ad una profondità di circa 30 m. Fino al momento della pubblicazione di questo lavoro, *N. discriminatum* era conosciuto solo per gli esemplari della descrizione originale raccolti all'interno di grotte sottomarine della costa vicino a Taormina (Sicilia nord-orientale). Nello stesso campione di detrito è stato rinvenuto anche un esemplare di *Skeneoides digeronimoi* La Perna, 1998, una specie la cui descrizione si basa su materiale raccolto all'interno di una grotta di Ustica, sul lato opposto dell'isola, a circa quattro miglia di distanza da Punta Spalmatore.

## Molluschi continentali

CILIA D.P. & ABBAS J., 2012. A new species of *Hemiplecta* Albers, 1850 (Gastropoda, Pulmonata, Ariophantidae) from Sumatra, Indonesia. *Biodiversity Journal*, 3 (2): 137-144.

*The ariophantid Hemiplecta belerang sp. nov. from South Sumatra is described in this paper. It is compared with its closest congeners, from which it is geographically and reproductively isolated.*

Viene descritto il gasteropode ariofantide *Hemiplecta belerang* n. sp. proveniente dalle regioni meridionali dell'isola di Sumatra (Indonesia). Nel lavoro viene effettuata una diagnosi differenziale con le altre specie dello stesso genere da cui è separato geograficamente.

GIANNUZZI-SAVELLI R., SPARACIO I. & OLIVA N., 2012. Nomenclatural observations on the *Ercella* Monterosato, 1894 species (Gastropoda, Helicidae) from the "Rocca" of Cefalù (Italy, Sicily). *Biodiversity Journal*, 3 (2): 107-110. *The taxon "cephalaeditana" was introduced in 1986 by the authors to indicate a endemic species from the "Rocca" of Cefalù; this species was discovered, named, but never described by E. Pirajno sicilian naturalist (1809-1864). The unusual description was accepted under Articles 11d and 13a of the ICZN Code edition in use at that time, but not to create nomenclatural uncertainties that would be obviously aggravated by the*

possible introduction of other names, different from the one Pirajno wanted to use for this discovery, we proceed here to a formal (re-)description of the taxon in question.

Il taxon "*cephalaeditana*" fu introdotto nel 1986 dagli autori di questo lavoro per indicare una specie endemica proveniente dalla "Rocca" di Cefalù scoperta, e identificata nella sua collezione con questo nome, dal naturalista siciliano Enrico Pirajno (1809-1864) che però non riuscì a descriverla.

La descrizione effettuata nel 1986 fu accettata ai sensi degli articoli 11d e 13a del Codice ICZN in uso a quel tempo, ma per non creare incertezze nomenclaturali, che sarebbero ovviamente aggravate dalla possibile introduzione di altri nomi diversi da quello che il Pirajno voleva usare per questa scoperta, si procede nel lavoro in oggetto ad una (ri-)descrizione del taxon in questione.

## Molluschi fossili

PACAUD J.-M. & QUAGGIOTTO E., 2011. Nouvelles espèces de Gastéropodes (Mollusca, Gastropoda) de l'Éocène d'Italie. Partie 1: Neritimorpha. *Studi e Ricerche - Associazione Amici del Museo - Museo Civico "G. Zannato", Montebelluna Maggiore (Vicenza)*, **18**: 21-29.

Quatre espèces nouvelles de gastéropodes de la famille des Neritidae et des Neritopsidae de l'Yprésien et du Lutétien (Éocène) d'Italie sont décrites: *Pileolus albertii* nov. sp., *Velatella eocaenica* nov. sp., *Cuisenerita dysporista* nov. sp. et *Neritopsis carmenae* nov. sp. C'est la première occurrence des genres *Pileolus* et *Velatella* au Cénozoïque. *Neritopsis* (s.str.) *pulcella* nov. sp. est proposé en remplacement de *Neritopsis* (s.str.) *parisiensis* sensu Merle, 1984 non Deshayes, 1864.

[Nuove specie di Gastropodi (Mollusca, Gastropoda) dell'Eocene italiano] Sono descritte quattro nuove specie di gasteropodi delle famiglie Neritidae e Neritopsidae dell'Ypresiano e Luteziano (Eocene) italiano: *Pileolus albertii* nov. sp., *Velatella eocaenica* nov. sp., *Cuisenerita dysporista* nov. sp. e *Neritopsis carmenae* nov. sp. Questa è la prima segnalazione dei generi *Pileolus* e *Velatella* nel Cenozoico. *Neritopsis* (s.str.) *pulcella* nov. sp. è proposta in sostituzione di *Neritopsis* (s. str.) *parisiensis* sensu Merle, 1984 non Deshayes, 1864.

Four new species of the gastropod taxa of the family Neritidae and Neritopsidae in the Ypresian and Lutetian (Eocene) of Italy are described: *Pileolus albertii* sp. nov., *Velatella eocaenica* sp. nov., *Cuisenerita dysporista* sp. nov. and *Neritopsis carmenae* sp. nov. This is the first record of *Pileolus* and *Velatella* in Cenozoic. *Neritopsis* (s.str.) *pulcella* nov. sp. is proposed as replacement name for *Neritopsis* (s. str.) *parisiensis* sensu Merle, 1984 non Deshayes, 1864.



## Presentazione di libri e recensioni

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

FEDERICO A., 2012, *Fondali Alla Ribalta - Osservazioni sullo stato dell'ecosistema marino dell'Isola di Capri ed alcune attività in esso svolte, in particolare, nell'anno internazionale della biodiversità 2010*. Ed. Autorinediti, Napoli, 552 pp.

Il nostro socio Antonio Federico ancora una volta si è imbarcato in una avventura editoriale riguardante l'isola di Capri. Egli vi è nato e vi ha sempre dimorato nutrendo un affetto "sviscerato" per la sua isola.

E proprio dall'amore che lui nutre per Capri è scaturito questo libro che dà una sintesi della biodiversità presente sull'isola e nei fondali marini circostanti e contemporaneamente vuole essere una severa denuncia di tutti gli abusi e distruzioni perpetrati nel corso degli anni.

È noto che la ricca biodiversità del mare che circonda l'Isola di Capri ha attratto da sempre biologi, e naturalisti di tutto il Mondo, ad iniziare, dal secolo XIX grazie al Dr. Ignazio Cerio, medico naturalista, il quale promosse, fra le tante sue ricerche storiche e naturalistiche riguardanti Capri, anche quelle biologiche marine collaborando con numerosi esperti tra i quali vanno ricordati Guglielmo Acton, Alfonso Castriota Scanderberg, Allery di Monterosato, Carlo Prauss, Achille Costa, Anton Dohrn, Salvatore Lo Bianco, Theodor Eimer, Hugo Heisig, Francesco Gasco, Paolo Panceri, Raffaello Bellini, Nicola Tiberi, grazie anche al sostegno economico dell'Industriale Alfred Krupp che mise a disposizione a tal fine due sue navi, il Maja ed il Puritan.

Il libro è ricco di immagini (448 foto di cui la maggior parte a colori) che ritraggono scorci di paesaggi, la ricchezza dei fondali marini e i documenti che si sono succeduti per la salvaguardia degli ambienti.

L'Autore nel descrivere il mondo marino di Capri e le relative sue esperienze vissute ha sottolineato come, in poco tempo, si sta distruggendo un patrimonio unico che avrebbe potuto, se salvaguardato, segnare un nuovo percorso nell'economia dell'Isola ed evitare che molti giovani, per trovare lavoro, fossero costretti ad emigrare non trovando occupazione se non in alta e media stagione grazie al maggiore afflusso turistico. La continua pesca illegale a poca distanza dalla riva con cianciuolo e la pesca di frodo di litodomi, la cementificazione costiera,

l'inquinamento nei suoi vari e multiformi aspetti, il caotico traffico marittimo e la mancanza di disposizioni che salvaguardino le praterie di *Posidonia oceanica*, stanno distruggendo quelli che furono tra i fondali più ricchi di specie animali e vegetali del Mar Mediterraneo. La mancanza di aree marine protette, proposte dall'Autore fin dal 1978, fanno, poi, dell'Isola di Capri la grande esclusa da queste opportunità dei Golfi di Napoli e di Salerno. L'autore nel dedicare il libro al mare di Capri precisa: il grado di civiltà e di cultura di un paese si misura sull'importanza che viene data alla difesa della vita e dell'ambiente in cui essa si svolge.

Il libro può essere ordinato direttamente all'Editore via e.mail collegandosi al sito: [www.autorinediti.it](http://www.autorinediti.it)

PAOLO CROVATO





## 1° Congresso Internazionale “Insularity and Biodiversity” (Palermo 11-13 maggio 2012)

La rivista scientifica Biodiversity Journal ha organizzato il 1° Congresso Internazionale “Insularity and Biodiversity” svoltosi a Palermo lo scorso maggio. L’evento, articolato in tre giorni è cominciato venerdì 11 Maggio 2012, ore 9.00 presso l’Aula Lanza dell’Orto Botanico con i saluti ai congressisti da parte del direttore F.M. Raimondo e del direttore scientifico della rivista organizzatrice I. Sparacio. Successivamente si è dato ufficialmente inizio ai lavori con il seguente programma rivolto alle tematiche della biodiversità insulare: I Sessione – *Gli strumenti della Pubblica Amministrazione in favore della conservazione della diversità biologica* – II Sessione, ore 15.00. *Insularità e diversità floristica*. Coordinatore prof. Francesco Maria Raimondo, Università di Palermo.

Sabato 12 Maggio 2012, Aula Nicolosi, Castello Utveg-  
gio, III Sessione, ore 09.00 – *Evoluzione delle specie animali e insularità*, Coordinatori dr. Roberto Poggi del Museo civico di storia naturale di Genova e prof. G. Sabella, del-

l’Università di Catania. IV Sessione, ore 15.00 – *Biodiversità presente e passata della fauna euro-mediterranea*, Coordinatore prof. Rafael La Perna, Università di Bari, coadiuvato dalla vicedirettrice della rivista Biodiversity Journal M. Stella Colomba e dal segretario F. Liberto.

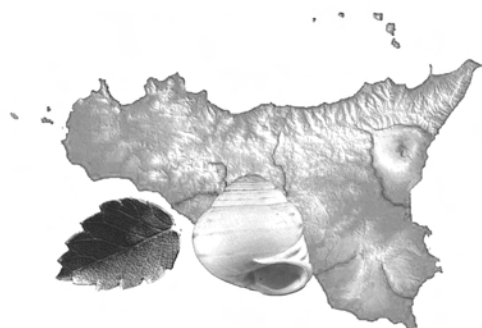
Domenica 13 Maggio 2012, a partire dalle ore 09.00 si sono svolte due escursioni organizzate in parallelo: una tra i suggestivi paesaggi del Parco Naturale Regionale delle Madonie con visita al Museo Naturalistico Francesco Minà Palumbo di Castelbuono (Palermo), curata personalmente dal Direttore del Museo prof. Pietro Mazzola; l’altra presso la Casamuseo Matteo Sercia a Favignana (TP).

L’ambiente scientifico siciliano ha partecipato con la presenza di diversi assessorati regionali; il Parco delle Madonie, la Società Siciliana di Scienze naturali con numerosi soci e il presidente A. Carapezza; l’Orto Botanico dell’Università di Palermo, che ha ospitato la prima giornata del congresso e ha partecipato con numerosi e qualificati esponenti. Sono stati presentati 35 lavori che saranno pubblicati negli atti del congresso come numero monografico della rivista Biodiversity Journal. Sono state raccolte 184 presenze in rappresentanza del mondo scientifico italiano ed extra italiano ma al di là dei numeri tutte le sessioni sono state seguite e apprezzate, così come evidenziato anche dai dibattiti particolarmente partecipati.

Sabato si è svolta la riunione del consiglio direttivo della nostra Società Italiana di Malacologia che ha visto la presenza del vicepresidente Paolo Crovato, il direttore scientifico Rafael La Perna, i consiglieri P. Russo, Walter Renda, I. Sparacio.

Diversi i soci e simpatizzanti presenti come A. Halgass, A. Di Bella, D. Cilia, G. Notaristefano, S. Giacobbe, M. Reina, F. Pusateri, R. Giannuzzi-Savelli, N. Oliva, A. Girenti, S. Ventimiglia, D. Scuderi, S. Giglio, R. e A. Viviano, S. Riggio, G. Belmonte, M. Montes, P. Balistreri, G. e P. Sartori.

Dal punto di vista scientifico, i lavori di malacologia presentati nella IV Sessione, hanno avuto per argomento la perdita della biodiversità delle acque di transizione in Sicilia (S. Giacobbe), alcuni particolari casi di biodiversità del genere *Raphitoma* (R. Giannuzzi-Savelli et al.), osservazioni tassonomiche su rissoidi della collezione malacologica di A. Aradas (D. Scuderi), i molluschi terrestri delle isole minori maltesi (D. Cilia), la genetica delle popolazioni italiane del genere *Medora* (M.S. Colomba et al.), la nuova segnalazione di un Vallonidae per l’Italia (Bodon et al.), la biodiversità dei molluschi mediterranei



Locandina del congresso “Insularity and Biodiversity”.





Chiusura dei lavori del congresso, sabato pomeriggio 12.5.2012, Castello Utveggio.

dal pliocene ai nostri giorni (R. La Perna), i fossili come testimonianza di biodiversità (C. Di Patti & C. D'Arpa), i molluschi terrestri della Grotta Conza presso Palermo (M.T. Spina et al.), nuove osservazioni tassonomiche e biologiche su un mollusco marino endemico siciliano (A. Reitano & D. Scuderi).

Nonostante i tempi brevi con cui questo congresso è stato organizzato, grazie all'impegno di tutto lo staff editoriale BJ (I. Sparacio, M. Stella Colomba, F. Liberto, M. Bellavista, S. Giglio, A. Reitano), al sostegno di numerosi amici palermitani (N. Oliva, F. Pusateri, R. Giannuzzi Sa-

velli, C. Di Patti, C. D'Arpa, P. Mazzola) e alla presenza di tutti i convenuti, il congresso si è svolto nei modi e tempi previsti, con una numerosa partecipazione, supportato da un ottimo livello scientifico dei lavori presentati, in un clima di serenità e di gradevole partecipazione, esaltato dalla bellezza dei luoghi che ci hanno ospitato (Orto Botanico e Monte Pellegrino), punti di riferimento della cultura scientifica naturalistica siciliana ed emblemi di biodiversità nel mondo.

PAOLO CROVATO

## VI Convegno Malacologico Pontino (Sabaudia 6-7 ottobre 2012)

Anche quest'anno, per la sesta volta, si è tenuto a Sabaudia il Convegno Malacologico Pontino nei giorni 6 e 7



ottobre, realizzato con il contributo della Regione Lazio e magistralmente organizzato dal direttore del Museo del Mare e della costa di Sabaudia prof. Bruno Fumanti. Nella mattina del 1° giorno ha aperto il Convegno la dott.ssa Daniela Carfagna, Caposettore Responsabile L.R. 42/97, che ha dato il benvenuto agli intervenuti e posto l'accento sulla importanza della manifestazione. Il primo intervento è stato di Paolo Russo che ci ha intrattenuto sulle esperienze avute durante diverse campagne malacologiche in Tunisia a Djerba ed alle Isole Kerkennah, citando le specie caratteristiche dei diversi ambienti e fornendone una ricca iconografia. Successivamente ci ha intrattenuto Alessandro Hallgass che ci ha riassunto i risultati ottenuti fin qui con uno studio condotto in collaborazione con Angelo Vannozi sulla malacofauna terrestre delle isole di Ventotene e Palmarola, evidenziando le varie problematiche incontrate.

Paolo Mariottini, partendo dal ritrovamento di due esemplari di *Bela atlantidea* (Knudsen, 1952) nelle acque della Sicilia, ci ha anticipato notizie sul lavoro portato avanti insieme a Carlo Smriglio, S. Calascibetta e A. Di Giulio che ha consentito di ampliare l'areale della specie nel Mediterraneo avendola posta in sinonimia con *B. clarae* di cui si conoscono alcune stazioni.

Riccardo Giannuzzi Savelli ci ha poi portato a conoscenza che, unitamente a Francesco Pusateri, sta continuando a studiare le "coppie" di *Raphitoma* con teleoconca simile ma con protoconca diversa, nel caso specifico *R. oblunga* (Jeffreys, 1876) con protoconca planctotrofica e *R. alleryana* (Sullioti, 1889) con protoconca lecitotrofica. Nell'ambito di questo intervento Marco Oliverio ci ha spiegato, in modo molto chiaro ed esauriente, il fenomeno della pecilogonia e le strategie seguite dai vari molluschi per assicurare la continuazione della specie e la sua diffusione.

Lo stesso Marco Oliverio ci ha parlato degli studi che insieme a Bruno Amati sta conducendo sulla malacofauna reperita nelle grotte dell'Isola di Salina (Eolie), proiettando le immagini dei molluschi.

A chiusura degli interventi il geologo Angelo Raponi ha tenuto una relazione intitolata "Il litorale Pontino: sedimentazione marina ed erosione costiera".

È seguita una sessione di riconoscimento delle conchiglie presentate dagli astanti, anche con l'ausilio di microscopi, a cura degli esperti presenti.



Il secondo giorno vi è stato un altro intervento di Marco Oliverio il quale ha illustrato un grande progetto mirato alla creazione di una Banca Dati genetica dei Molluschi; cosa che potrebbe portare a cambiamenti sistematici molto significativi. Ha inoltre dato qualche anticipazione su di un nuovo lavoro sulle *Ocenebrina* mediterranee.

Ha concluso i lavori la Dott.ssa Nunzia Polito con un interessante intervento dal titolo "La malacofauna Tirreniana nella Sicilia occidentale". Non sono mancati degli inediti cenni storici.

SILVIA ALFINITO, PAOLO CROVATO, PAOLO RUSSO

## Incontri d'Autore - Centro Caprense Ignazio Cerio (Capri 29 settembre 2012)

Il professore Filippo Barattolo, presidente del Centro Cerio, ha presentato il libro: "Fondali alla ribalta" Osservazioni sullo stato dell'ecosistema marino dell'Isola di Capri ed alcune attività in esso svolte, in particolare, nell'anno internazionale della biodiversità 2010 – di cui è autore il nostro socio Antonio Federico, grande appassionato di mare, fin dal 1978 tra i promotori di una Riserva Marina per Capri e Punta Campanella.

Alla presentazione del volume, nonostante vi fossero

importanti e concomitanti altri eventi a carattere culturale nell'isola, erano presenti persone realmente interessate agli argomenti trattati, nonché gli editori, i fratelli Ciro e Paolo Olisterno.

A conclusione dell'evento è stata proiettata una sequenza di immagini riguardanti gli argomenti trattati nel libro che hanno particolarmente affascinato il pubblico.

GIANNI D'ANNA



Fig. 1. Il prof. F. Barattolo e A. Federico (foto E. Serena).

Fig. 2. Parte del pubblico durante la presentazione (foto A. Catuogno)

# Congresso Internazionale di Malacologia - Ponta Delgada, São Miguel, Isole delle Azzorre, Portogallo

## *World Congress of Malacology*

*Açores, 21-28 July 2013*

www.wcm2013.com

The “World Congress of Malacology” (2013), the emblematic event of UNITAS MALACOLOGICA (UM), will be held on the main campus of the University of the Azores, at Ponta Delgada, São Miguel, from **21-28 July**. The congress will also facilitate activities of its affiliated societies, under the coordination of UM; the American Malacological Society (AMS), The Malacological Society of London (MSL) and the Sociedad Española de Malacología (SEM) have already expressed interest in this association.

### **Scientific Presentations**

The congress is open to all contributions in the field of malacology and will host symposia as well as contributed papers and posters.

Any attendees may submit abstracts for inclusion in the symposia. All abstracts will be submitted to the central programme committee.

Participants are still welcome to propose additional symposia, but proposals must be received by **1 December 2013**.

Abstracts for poster and oral presentations will be submitted via the Congress website - abstract submissions will open in November and the final deadline will be 30 April 2013.

The conference will start with an “icebreaker” reception late afternoon on Sunday, 21st. The scientific presentations will be organized in parallel sessions on Monday, Tuesday, Thursday and Friday. For Wednesday, a choice of leisure activities, not included in the registration fee, will be made available by our travel agency, including touristic trips around the island, whale watching, diving and nature walks.

Collecting in the Azores has been recently legislated. Permits must be acquired at the proper governmental agency; further information will be posted on the Congress webpage. The Congress does not issue collecting permits. However, we strongly urge collectors to consider associating with the Azorean home team for their researches.

## *Symposia*

### **Living in the extreme: molluscan communities of chemosynthetic habitats**

Verena Tunnicliffe & Anders Warén  
verenat@uvic.ca

### **Tempo and mode in land snail evolution: the origins and limits of diversity**

Robert Cameron & Beata Pokryszko  
radc@blueyonder.co.uk

### **Gains and losses of freshwater bivalves and their consequences for ecosystems** (sponsored by Instituto Português de Malacologia – IPM)

Manuel Lopes Lima, Ronaldo Sousa & Joaquim Reis  
lopeslima.ciimar@gmail.com

### **Mollusks in a changing world** (sponsored by the American Malacological Society – AMS)

Peter Marko and Brad Seibe  
pmarko@clemson.edu

### **How did they get here?: (Palaeo)Biogeography of marine molluscs**

Sérgio Ávila, Carlos Marques da Silva & Ricardo Cordeiro  
avila@uac.pt

### **Who are the “Aculifera”?**

Julia Sigwart, Christiane Todt & Amélie Scheltema  
j.sigwart@qub.ac.uk

### **There’s something about Opisthobranchia**

Heike Wägele, Terry Gosliner & Jesus Troncoso  
troncoso@uvigo.es

### **Molecular phylogenetics and paleontology**

Steffen Kiel & Suzanne Williams  
skiel@uni-goettingen.de

### **Biodiversity and evolution of pulmonate taxa**

Benoît Dayrat  
bdayrat@ucmerced.edu

### **Mudflat molluscs**

Peter Beninger  
Peter.Beninger@univ-nantes.fr

### **The Evolution of colour polymorphism in Molluscs**

Malgorzata Ozgo  
mozgo.biol@interia.pl



### *Logistical details*

Convenient accommodation will be available at the university dormitories (about 30 rooms); priority will be given to students. The youth hostel has kindly reserved all rooms for the occasion, available for students only. This accommodation will be provided on a first come first served basis, and will be handled through the organization.

Travelling, hotel accommodation and leisure activities will be handled by the travel agency TOP-Atlântico (<http://www.tadmc.com>) and full information on package deals can be obtained can be obtained from [helia.pereira@tadmc.pt](mailto:helia.pereira@tadmc.pt). The congress will not coordinate hotel accommodation.

**Congress registration fees (€) (before / after 30 April 2013):**

- Full registration, UM-members or members of affiliated society in good standing 220 / 270
- Full registration, non-UM-members 280 / 330
- Student, UM-member or member of affiliated society in good standing 110 / 150
- Student, non-UM-member 160 / 200

Fees include registration, abstract book, icebreaker, lunches during session days, drinks and the wine/beer/degustation poster reception. The congress dinner is not included.

### *Student awards*

There will be several student awards for oral and poster presentations, including awards presented by UM and awards presented by affiliated societies. The process will be jointly coordinated.

### *Travel grants*

UM will provide a consistent amount of Travel Grants. Applicants must be a member of UM or of an affiliated society in good standing UM membership condition. If not, a three-year UM membership will be deduced from the grant. The maximum amount of any Travel Grant will be € 400 for applicants from Central/Western Europe and North America and € 800 for the

remaining cases.

Application forms will be sent out with the next circular and will be available from the WCM 2013 website and the UM website. They can also be requested when pre-registering (see below).

Information on UM affiliated societies' grants to their student members will be made available also through the Congress website, upon acknowledgement to the organization committee.

### *More information*

The congress website ([www.wcm2013.com](http://www.wcm2013.com)) is currently being populated with information and interactive registration. In the meantime additional info can be obtained at:

[WCMAzores2013@uac.pt](mailto:WCMAzores2013@uac.pt).

You can also PRE-REGISTER at this e-mail address, or directly through the webpage, when available, by indicating:

- (1) what kind of presentation(s) you would like to give (NOTE: each participant can only act as first author of ONE oral presentation and ONE poster presentation);
- (2) what type of registrant you are (UM member, student UM, non-UM member, student non-UM);
- (3) if non-student, whether you intend to stay at the University dorms + how many persons/room. NOTE: priority given to students);
- (4) if student, which accommodation you prefer (University dorms/youth hostel+ how many persons/room);
- (5) whether you want to receive a Travel Grant application form;
- (6) whether you need a congress « invitation » or « acceptance » letter (sometimes needed for certain grant applications).

Pre-registration IS NOT A FORMAL BOOKING; it simply implies that you will be put on the congress mailing list, so that you will automatically receive the next circulars (via E-mail, unless explicitly requested otherwise).

The airplane will be the only means of transportation to and from the Azores. SATA (Azorean Airways), sometimes code-sharing with TAP (Portuguese Airways), is the only company



flying regularly to/from the Azores. SATA flies also to/from some other points. We are proud to announce that SATA is a sponsor of the WCM Azores 2013! Special opportunities will be offered to those who book their ticket through SATA services. Detailed information will be posted on the Congress webpage. In the meantime, you may wish to take a look at the airline's website, [www.sata.pt](http://www.sata.pt)

See you soon in Ponta Delgada, São Miguel Island, Açores!

**António de Frias Martins**  
*UM President*  
*frias@uac.pt*

## Mostre e Borse 2013

### **23-24 febbraio 2013 - Cecina (LI) - ITALIA** **20ª Rassegna di Minerali e Fossili**

Palazzetto dello Sport, Via Napoli, Cecina  
Organizzata dal G.M. AUSER e con la partecipazione  
del Comune di Cecina  
Info: Guarguagli Massimo, Via Mercantini 19,  
57023 Cecina (LI) Tel. +39.0586.630074

### **2-3 marzo 2013 - Bologna - ITALIA** **18ª Mostra mercato minerali fossili e conchiglie**

Parco Dopolavoro Ferroviario, Via Stalingrado 12  
Info: Tugnoli Gabriele tgabriele73@gmail.com  
tel. +39.348.8879874

### **16-17 marzo 2013 - Paris - FRANCE** **25<sup>èmes</sup> Rencontres Internationales du Coquillage**

Organisées par l'AFC à l'Espace Charenton  
327 rue de Charenton, F-75012 Paris  
Reinsegnements et reservations: Perrine Dardart:  
perrine.dardart@gmail.com

### **25-27 marzo 2013 - Bologna - ITALIA** **41º Bologna Mineral Show - Bijoux Expo 2011**

Futurshow Station - Via Gino Cervi 2 - 40033 Casalecchio  
di Reno (BO)  
Organizzata da: Bologna Mineral Service srl, Via XXI ot-  
tobre 11/2 - 40055 Castenaso (BO)  
Info: Varoli Maurizio, Via Galimberti, 6 - 40134 Bologna,  
Tel/FAX +39.051.6148006  
www.bolognamineralshow.com,  
info@bolognamineralshow.com

### **giorno da definire aprile 2013 - Napoli - ITALIA** **V Edizione "Collezione la natura"**

Museo di Paleontologia dell'Università di Napoli Federe-  
rico II  
Largo San Marcellino 10 - 80133 Napoli  
Organizzata dal Centro Musei delle Scienze Naturali  
Info: muspaleo@unina.it

### **20-21 aprile 2013 - Colle di Val d'Elsa (SI) - ITALIA** **2ª Geo Elsa Mostra Nazionale di Minerali, Fossili e Conchiglie attuali**

Palazzetto dello Sport, Via Liguria 1 - Colle di Val d'Elsa (SI)  
Organizzata dal Gr. Paleontologico "C. De Giuli" di Ca-  
stelfiorentino (FI) - Gr. Mineralogico Senese di Siena -  
Gruppo Mineralogico e Paleontologico Senese di Siena,  
con il patrocinio del Comune di Colle di Val d'Elsa  
Info: Marco Campani, tel. +39.333.4233706 -  
+39.0577.989027 (ora di cena)  
Andrea Petri, +39.338.2115567  
[www.geoelsa.it](http://www.geoelsa.it), [info@geoelsa.it](mailto:info@geoelsa.it)

### **11-12 maggio 2013 - Genova - ITALIA** **11º Mineralshow (minerali, fossili, gemme, pietre dure)**

Magazzini del Cotone - Porto Antico  
Organizzata da Webminerals S.A.S., C.P. 24, Serravalle  
Scrvia (AL)  
Info: Giovanni Signorelli: +39.339.1444973; Gianfranco  
Franza: +39.339.6214322; Carlo Guidarini: +39.338.6173830  
[www.genovamineralshow.com](http://www.genovamineralshow.com);  
[genovamineralshow@libero.it](mailto:genovamineralshow@libero.it)

### **18-19 maggio 2013 - Anvers/Antwerpen - BELGIUM** **23<sup>th</sup> International Shellshow**

Sporthal Schijnpoort - Schijnpoortweg 55-57  
Info: Secretariat: Charles Krijnen, Burgemeester Jansen-  
straat 10,  
NL-5037 NC Tilburg, Nederland,  
Tel.: +31.(0)13 4630607  
[www.bvc-gloriamaris.be](http://www.bvc-gloriamaris.be)

### **20-21 maggio 2013 - Verona - ITALIA** **50ª Verona Minerals Show Geobusiness**

Fiera di Verona - Verona  
Info: Associazione Geologica Mineralogica Veronese  
Via F. Bianchini, 5 - 37131 Verona  
Tel. +39.045.522492 Fax +39.045.522454  
[zoist@tin.it](mailto:zoist@tin.it)  
<http://www.veronamineralshow.com>



# Publicazioni ricevute

Contenuto delle riviste ricevute in scambio delle nostre pubblicazioni (a cura di Paolo Crovato):

N.B. questo carattere indica aggiunte chiarificatrici

**American Conchologist Quarterly Journal of the Conchologists of America**, Inc. Vol. 40 n. 1, March 2012 (*Tutti gli articoli sono in inglese*)

NIEBURGER E. & BALDINGER A.J. Claud-Mantle, Harvard, and two sinistral chank shells: A trilling discovery 4

LEE H.G. Partulid snails, their collectors, and a prodigious dynasty of French naturalist 10

VANDER VEN K. Shrimp boats are a-comin' - there's shelling tonight: A high seas adventure to Trujillo Bay, Honduras 20

CAHILL A.E. Studying local adaptation in *Crepidula* spp. 27

GARCIA E.F. Preliminary report on the possible effect of the Deepwater Horizon oil spill in the Gulf of Mexico on the molluscan fauna of the surrounding area 32

GARCIA E.F. Noteworthy offshore molluscs from the north-central Gulf of Mexico including geographical extension and a generic reassignment 34

**American Conchologist Quarterly Journal of the Conchologists of America**, Inc. Vol. 40 n. 2, June 2012 (*Tutti gli articoli sono in inglese*)

LEE H.G. Sinistral peanut snail and polygirid update. Sequestered specimens, oversight, irony, and a failed strategy with a happy outcome 4

JOHNSON S. & J. A report on *Gibberulus gibbosus* (Röding, 1798) 10

RAWLINGS C. Humboldt squid - cannibalistic killers or just jumbo mollusks? Diving amongst "killer" cephalopods - photographing the Humboldt squid 14

HANSON D. Alien invaders: *Haminoea japonica* in North America and Europe 19

EICHHORST T. A land snail discovered in New Mexico (USA) 20

**Archiv Für Molluskenkunde Organ der Deutschen Malakozoologischen Gesellschaft**, Frankfurt am Main, Band 141 (1) 29.06.2012. (*Tutti gli articoli sono in inglese tranne quelli dove indicato diversamente*)

BREURE A.S.H. & ROMERO P.E. Support and surprise: molecular phylogeny of the land snail superfamily Orthalicoidea using a three-locus gene analysis with a divergence time analysis and ancestral area reconstruction 1

SIMONE L.R.L. et al. Morphology and biological aspects of *Gundlachia ticaga* from S.E. Brazil (Gastropoda: Basommatophora: Ancyliidae) 21

REISCHÜTZ P.L., ŠTAMOL V. & SUBAI P. Description of two new subspecies of *Virpazaria pageti* Gittenberger, 1969 from Croatia (Gastropoda: Pulmonata: Spelaeodiscidae) 31

SCHNABEL T. A fossil *Triloba* species from Macedonia and its relationships to the recent species of the genus (Gastropoda: Pulmonata: Clausiliidae) 35

SALVADOR. B. & LOPES DE SIMONE L.R. New fossil pulmonate

snails from the Paleocene of Itaboraí Basin, Brazil (Pulmonata: Cerionidae, Strophocheilidae, Orthalicoidea) 43

KILBURN R.N. & STAHLSCHEIDT P. Description of two new species of *Drillia* from the Indo-Pacific (Gastropoda: Conoidea: Drillidae) 51

RODRIGUEZ P.E. et al. First record of land gastropods of the family Charopidae in the Early to Middle Miocene from Santa Cruz Province, Southern Patagonia, Argentina (Gastropoda: Pulmonata: Stylommatophora: Charopidae) 57

VINARSKI M.V. et al. The steppe relics: taxonomic study on two lymnaeid species endemic to the former USSR (Gastropoda: Pulmonata: Lymnaeidae) 67

JANSSEN R. & KRYLOVA E.M. Bivalves of the family Vesicomidae from Neogene Mediterranean basin (Bivalvia: Vesicomidae) 87

BOETERS H.D. & Knebelberger T. Revision of selected species of *Bythinella* Moquin-Tandon, 1856 from Central Europe using morphology, anatomy and DNA barcodes (Caenogastropoda: Rissoidae) 115

**Arquivos de Zoologia** - Museu de Zoologia da Universidade de São Paulo - Brazil Vol. 42 (2-4), 2011 Dezembro 2011

SIMONE L.R.L. Phylogeny of the Caenogastropoda (Mollusca), based on comparative morphology (*in inglese*) 161

Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.

**Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale in Milano** Vol 153 - 2012 Fasc. I, Milano aprile 2012

Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.

**Biologia Marina Mediterranea - Società Italiana di Biologia Marina** - Genova, - 2012

MANNINI A. & RELINI G. Rapporto Annuale sullo Stato delle Risorse Biologiche dei Mari Circostanti l'Italia. Anno 2009

1-231

**Biologia Marina Mediterranea - Società Italiana di Biologia Marina** - Genova, Vol. 18 (1), 2011 - Atti XLII Congresso SIBM - Olbia 23-28 Maggio 2011 (*gli articoli sono in italiano, tranne quelli dove indicato diversamente*)

LA MARCA E.C., MILAZZO M. & CHEMELLO R. Gli effetti del disturbo antropico sulla topografia del reef a vermeti 54

MEREU M. et al. On the growth rings on *Histioteuthis bonnellii* (Férussac, 1835) upper beaks (*in inglese*) 124

CACCIATORE F. et al. Come crescono le vongole filippine in laguna di Venezia 138

DEL PRETE F. et al. Accrescimento di *Mytilus galloprovincialis* mediante alimentazione con microalghe generate da reflui 140

MEREU M. et al. On the morphometric relationship between beaks and body size in *Histioteuthis bonnellii* (Férussac, 1835) (*in inglese*) 144

PRATO E, PORTACCI G. & BIANCOLINO F. Influence of diet on

- nutritional quality of *Octopus vulgaris*: fatty acids composition (in inglese) 226
- BARBIERI M. et al. Identificazione mediante DNA barcoding del mitilide alloctono *Xenostrobus securis* e nuove segnalazioni in Mediterraneo occidentale 232
- BARBIERI M. et al. Divergenza genetica tra individui marini e salmastri di *Mytilaster minimus* (Mollusca, Bivalvia) 234
- COPPA S. et al. *Patella ferruginea* nell'AMP del Sinis: caratterizzazione dell'habitat e cause della sua rarefazione 244
- DEDOLA G.L. et al. Standardization of inter simple sequence repeat technique to estimate genetic variability of *Ruditapes decussatus* (in inglese) 246
- LODOLA A., et al. First record of *Anadara transversa* (Say, 1822) (Bivalvia: Arcidae) in Sardinian Waters (NW Tyrrhenian Sea) (in inglese) 256
- MARČETA T. et al. Indice di condizione e indice gonadosomatico in bivalvi pectinidi del nord Adriatico 260
- MURA L. et al. Survey of the genetic variability of populations of *Ruditapes philippinarum* from the Gulf of Olbia (N-E Sardinia) by microsatellites (in inglese) 266
- SANNA D. et al. Preliminary data on the genetic variability of the fan mussel *Pinna nobilis* in the northern Sardinia (in inglese) 286
- CANNAS A. et al. Struttura di popolazione di vongola verace (*Ruditapes decussatus* L.) in due lagune costiere della Sardegna 298
- RIZZO G. et al. Aspetti fisiologici e riproduttivi in *Chamelea gallina* come contributo alla gestione della risorsa nel nord Adriatico 324
- Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.
- Bolletí de la Societat d'Història Natural de les Balears** Vol. 50 (2007), desembre 2007 Palma de Mallorca (tutti gli articoli sono in spagnolo o catalano)
- QUINTANA J. About the shell and genital system variability in *Iberellus pyrenaicus* (Rossmässler, 1839) (= *I. minoricensis* (Mittre, 1842)) (Gastropoda: Pulmonata: Helicidae) in Menorca (Balearic Islands, Western Mediterranean). Comparison with *Iberellus balearicus* (Zeigler, 1853) and *I. tanitianus* Forés & Vilella, 1993 (in catalano) 27
- Box A. et al. Contribution to the knowledge of the Molluscs communities associated with Caulerpales meadow in Mallorca (in catalano) 115
- Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.
- Bolletí de la Societat d'Història Natural de les Balears** Vol. 51 (2008), desembre 2008 Palma de Mallorca (tutti gli articoli sono in spagnolo o catalano)
- VICENS D. Quaternary deposits with marine macrofauna on the seashore of Pollença bay (Island of Mallorca, western Mediterranean) (in catalano) 61
- Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.
- Bolletí de la Societat d'Història Natural de les Balears** Vol. 52 (2009), desembre 2009 Palma de Mallorca (tutti gli articoli sono in spagnolo o catalano)
- VICENS D. Coastal upper Pleistocene deposits on the Artá Peninsula: Artá (Mallorca, Balearic Islands, western Mediterranean) (in catalano) 99
- MOREY B. & MAS G. Preliminary approach to the Neogene from Santa Eugenia (Mallorca, western Mediterranean) (in catalano) ??
- Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.
- Breviora - Museum of Comparative Zoology** Cambridge, n. 529, 530, 531, 31 May 2012, n. 532, 7 September 2012 (in inglese)
- I fascicoli non contengono lavori di interesse malacologico.
- Bulletin of the Museum of Comparative Zoology - Harvard Univ., Cambridge, USA** - Vol. 160 n. 4, 14 May 2012
- Il fascicolo non contiene lavori di interesse malacologico.
- Folia Biologica et Geologica (ex Razprave dissertationes Classis IV: Historia Naturalis)**, Vol. 52 - 1-2, Ljubljana 2011 (in sloveno con riassunto in inglese)
- Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.
- Folia Biologica et Geologica (ex Razprave dissertationes Classis IV: Historia Naturalis)**, Vol. 52 - 3, Ljubljana 2011 (in sloveno con riassunto in inglese)
- MIKUŽ V. & BARTOL M. The first find of cuttlefish shell (Sepiidae) in Miocene beds of Slovenia 5
- Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.
- Gloria Maris - Belgische Vereniging voor Conchylogie** Vol. 51 (2-3), 8 April 2012 (in inglese)
- HERRMANN M. & SALISBURY R.A. Description of a small new species of *Vexillum (Pusia)* (Gastropoda: Costellariidae) from the Indo-Pacific 25
- WIERSMA J. & MONSECOUR D. *Dolomena wienkei*, a new species within the *Dolomena labiosa* (Wood, 1828) complex (Gastropoda: Strombidae) 36
- VERBINNEN G. & BUIJSE J.A. Red Sea Mollusca: Rectification of the description of *Conus wilsii* Delsaerd, 1998 42
- HERRMANN M. New species of *Vexillum (Pusia)* Gastropoda: Costellariidae) from French Polynesia and the Philippines 45
- KOVALIS M. An illustrated list of the seashells from the Gulf of Aqaba: Limidae 62
- DEKKERS A.M. A new genus related to the genus *Lambis* Röding, 1798 (Gastropoda: Strombidae) from the Indian Ocean 68
- KOVALIS M. Colour forms of *Chama pacifica* Broderip, 1835 in the Gulf of Aqaba, Eilat 75
- Gloria Maris - Belgische Vereniging voor Conchylogie** Vol. 51 (4), 9 September 2012 (in inglese)
- DEKKERS A. On a fourth hybrid specimen between *Euprotomus bulla* (Röding, 1798) and *Euprotomus vomer* (Röding, 1798) (Gastropoda: Strombidae) 80
- FRAUSSEN K. & STAHLSCHEIDT P. Two new *Phaenomenella* (Gastropoda: Buccinidae) from Vietnam 85
- ROLÁN E. & SWINNEN F. A new species of *Onoba* (Gastropoda, Rissoidae) from Senegal 93
- WIERSMA J. & MONSECOUR D. Rectification of the description of *Dolomena wienkei* Wiersma & Monsecour 97
- FRAUSSEN K. A new *Polia* Gray in Sowerby, 1834 (Gastropoda: Buccinidae) from French Polynesia 99
- Keppel Bay Tidings pub. by Keppel Bay Shell Club Inc. Queensland - Australia** Vol. 51 n. 1 March-May 2012 (in inglese)
- COUCOM E. The *Paramoria* Genus  
 Now for the final Genus - *Volutoconus*
- Keppel Bay Tidings pub. by Keppel Bay Shell Club Inc. Queensland - Australia** Vol. 51 n. 2 June-August 2012 (in inglese)
- COUCOM E. The last of the Volute Story
- Iberus Revista de la Sociedad Española de Malacología** - Vol. 30 (2) Oviedo, julio 2012 - (Tutti gli articoli sono in inglese tranne quelli dove indicato diversamente)
- BOGI C., KARAN S.Ü. & YOKEŞ M.B. *Oscilla galilae*, a new species of Pyramidellidae (Mollusca, Gastropoda, Heterobranchia) from the Eastern Mediterranean 1



- HOLYOAK D.T., HOLYOAK G.A. & TORRES ALBA J.S. A reassessment of the species of *Truncantellina* (Gastropoda: Vertiginidae) in the Iberian Peninsula and North-west Africa 7
- ROLÁN E. & RUBIO F. A new species and range extension of *Ponderinella* (Gastropoda, Tornidae) in West Africa 35
- GOFAS S. A new species of *Bornia* (Bivalvia: Galeommatoidae) from southern Spain 41
- OLIVER J.D. J.D., TEMPLADO J. & KERSTING D. Gasterópodos marinos de las islas Columbretes (Mediterráneo occidental) (in spagnolo) 49
- TEMPLADO J. & ROLÁN E. A new species of *Phorcus* (Vetigastropoda, Trochidae) from the Cape Verde Islands 89
- LEFRERE L. et al. Reproductive cycle of *Scrobucularia plana* (da Costa, 1778) (Bivalvia: Semelidae) in two Moroccan lagoons: Khnifiss and Oualidia 97
- ANTIT M. & AZZOUNA A. Mollusques des milieux littoraux de la baie de Tunis (in francese) 107
- Noticiario de la Sociedad Española de Malacología** n. 57 - Junio 2012 (Tutti gli articoli sono in spagnolo)
- ROLÁN E. & FERNÁNDEZ-GARCÉS R. *Sansonia tuberculata* (Gastropoda, Pickworthiidae) en Cuba: algunos nuevos datos 52
- ROLÁN E. *Hastula aciculina* (Gastropoda, Terebridae): nuevas aportaciones 55
- MARTÍNEZ ORTÍ A. & PÉREZ FERRER A. Sobre el hallazgo de una nueva población en España de *Quickella arenaria* (Potiez & Michaud, 1835) 57
- MURILLO L. Moluscos terrestres de las islas e islotes del litoral de la región de Murcia y Mar Menor (sureste de la Península Ibérica) 62
- LARRAZ AZCARATE M.L. & ZUAZU F.J. *Melanopsis tricarinata* (Bruguière, 1789) (Gastropoda, Melanopsidae) en Navarra (España) 67
- MORENO ROBLEDO J.C. & BARRAJÓN MÍNGUEZ A. Primera cita de *Tritonia lineata* Alder y Hancock, 1848 (Gastropoda: Tritoniidae) en Andalucía, sur de la Península Ibérica 75
- MORENO LAMPREAVE D & BARRAJÓN DOMENECH A. Primera cita de *Tritonia cincta* (Pruvot, Fol, 1937) (Gastropoda: Opisthobranchia: Tritoniidae) en Andalucía, sur de la Península Ibérica 77
- Novapex - Trimestriel de La Société Belge de Malacologie** - Vol. 13 (2) 2012, 10 Juin (in inglese)
- ROLÁN E., FERNÁNDEZ-GARCÉS R. & REDFERN C. New records and description of four new species of the genus *Agathotoma* (Gastropoda, Mangeliidae) in the Caribbean 45
- IBARROLA T., RUBIO F. & ROLÁN E. Some new information on *Calliotropis otto* (Philippi, 1844) (Vetigastropoda: Seguenzioidea: Calliotropidae) 63
- WAKEFIELD A. A review of the *Marginella bicatenata* Sowerby, 1914 complex (Gastropoda: Marginellidae) with the description of a new southeast African *Marginella* species 69
- HOUART R. & COLOMB J. Description of a new species of *Siratulus* (Gastropoda: Muricidae) from Guadeloupe, Lesser Antilles 75
- LE BÉON R. Une nouvelle *Marginella* (Gastropoda: Marginellidae) de la côte occidentale d'Afrique (in francese) 79
- TRÖNDLÉ J. & LETOURNEUX J. Description de *Turbo fakaauensis* n. sp. (Mollusca: Gastropoda: Turbinidae) du Pléistocène de Niau, Tuamotu (Polynésie française) (in francese) 87
- Papéis Avulsos De Zoologia** - Museu de Zoologia da Universidade de São Paulo Vol. 51 (24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33), 2010
- I fascicoli non contengono lavori di interesse malacologico.
- Phuket Marine Biological Center Research Bulletin** no. 71, 2012, Phuket April 2012 (in inglese)
- Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.
- Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna** - N. 35 - Cesena -Giugno 2012
- Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club** Vol. XLIV, April, 2012 n. 4 (in inglese)
- KRONENBERG G. *Gibberulus gibbosus* (Röding, 1798) (Caenogastropoda: Strombidae) from the Islas Galápagos? 46
- SASSI A.P. A few observations of the Seashells of Rapa Nui (Easter Island) 48
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club** Vol. XLIV, May, 2012 n. 5 (in inglese)
- WALLER D.B. Range extension for *Erosaria poraria* (Mollusca: Cypraeidae) 55
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club** Vol. XLIV, June, 2012 n. 6 (in inglese)
- GARCÍA E.F. *Clathrodrillia phasma* (Schwengel, 1940) (Gastropoda: Drilliidae), in east Florida species reported herein from three quadrants of the Gulf of Mexico 65
- HEWITT S.J. Further surveys of the marine mollusk fauna of the island of St. Kitts, Leeward Islands, West Indies, Part 1 68
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club** Vol. XLIV, July, 2012 n. 7 (in inglese)
- FORSYTH R.G. & WILLISTON P. Terrestrial snails from an urban park in Vancouver, British Columbia 77
- HEWITT S.J. Relative abundance of marine mollusk shells in the beach drift on Sanibel Island, Lee County, Florida, USA 81
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club** Vol. XLIV, August, 2012 n. 8 (in inglese)
- WIEDRICK S.G. Comments *Tripterotyphis lowei* (Gastropoda: Muricidae: Tripterotyphinae) with new distribution ranges of the genus from Panamic Province 91
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club** Vol. XLIV, August, 2012 n. 8 (in inglese)
- WALLER D.B. Range extension for *Erosaria albuginosa* (Mollusca: Cypraeidae) 99
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club** Vol. XLIV, October, 2012 n. 10 (in inglese)
- HEWITT S.J. A six-hour survey of the marine mollusks of the Island of Montserrat, Leeward Islands, West Indies 107
- Triton Journal of the Israel Malacological Society - Jerusalem** - ISRAELE n. 25 March 2012 (Tutti gli articoli sono in inglese)
- SHEFER S. et al. First records of *Mimachlamys sanguinea* (Linnaeus, 1758) from the Mediterranean Coast of Israel (Bivalvia, Pectinidae) 1
- HEIMAN E.L. & MIENIS H.K. Two forms of *Chicoreus corrugatus* (Sowerby, 1841) 1
- HEIMAN E.L. & MIENIS H.K. Shells of East Sinai, an illustrated list. Family Mactridae 2
- HEIMAN E.L. & MIENIS H.K. Protoconchs of Muricidae. part 2 4
- HEIMAN E.L. & YERENBURG V. The shell shape and spiral structure of *Ergalatax martensi* and *E. junionae* 5
- HEIMAN E.L. More on *Cribrarula gaskoini* 7
- EASTBURN M.H. & HEIMAN E.L. *Mauritia mappa* from Kwajalein and the "Atoll effect" 8

- HEIMAN E.L. Diagnostic characteristic of cowry populations 1.  
The average shell length 13
- MIENIS H.K. A revised list of predators of freshwater mollusks  
in Israel and Palestine 16
- MIENIS H.K. New or little known land- and freshwater mollu-  
sks from Israel 1. *Xerocrassa shoshanae*, a new species from  
the Negev 23
- GIROD A. Terrestrial mollusks from Takarkori (Libyan Sahara)  
27
- MIENIS H.K. et al. A first interception of *Otala constantina* at a  
border crossing Israel (Gastropoda: Helicidae) 31
- CILIA D.P. A note shells of *Pseudotachea splendida* (Drapar-  
naud, 1801) in the Maltese Islands (Central Mediterranean)  
33
- INCHAUSTEGUI J.M. Are those Mexican slippers? 35
- HEIMAN E.L. Robert Dayle, a researcher and a diver 36
- VENUS **Journal of The Malacological Society of Japan**, Vol. 70,  
n. 1-4, July 2012, Tokyo (*in inglese*)
- YAMAZAKI T. & GOSHIMA S. Adaptive differences in morpholo-  
gy of the periwinkle *Littorina sitkana* between two habitats  
separated by an artificial structure 1
- KIMURA T. & SEKIGUCHI H. Comparison of early life history of  
native and exotic mytilids, *Musculista senhousia* and *Xeno-  
strobos securis*, in the brackish Lake Hamana, Japan 11
- MASHINO K. & TORIGOE K. Comparison of anatomical charac-  
ters between two subspecies of *Trishoplita eumenes* 25
- KITAMURA A., YAMAMOTO N. & KOBAYASHI K. Growth of the  
submarine cave-dwelling micro-bivalve *Carditella iejimen-  
sis* 41
- NAKAYAMA T. A new species of the family Epitoniidae in the  
Nagai Collection in Wakayama prefectural Museum of Nat-  
ural History (II) 46
- MINATO H. *Chamalycaeus takahashii muroharai* n. subsp.  
(Gastropoda: Cyclophoridae) from a limestone outcrop in  
Oita Prefecture, Kyushu, Japan 49
- TOMIDA S. & KADOTA M. A new species of *Turbo* (*Marmarosto-  
ma*) (Gastropoda: Turbinidae) from the Miocene Yugashima  
Group of Izu Peninsula, central Japan 53
- OKANO G. & WADA T. Size structure and reproduction of violet  
shell *Janthina prolongata* stranded on the coast of Iwami-  
cho in Tottori Prefecture, southwestern Sea of Japan 58
- Xenophora - Bulletin de l'Association Française de Conchylio-  
logie** - N. 138 avril-mai-juin 2012 (*tutti i lavori sono in francese*)
- JAUX G. Le coin du Débutant: Bivalves ou Lamellibranches  
(partie 19) Classe: **Bivalvia**, Sous-classe: **Heterodonta**, I Or-  
dre: **Veneroida** (suite 10), Super-famille: **Tellinoidea**, Famil-  
le: **Tellinidae**, Sous-Famille: **Tellininae** Genres: *Tellina*, *Ar-  
copagia*, *Strigilla*, *Tellidora* 4
- POTIER L. Crépuscule lagunaire pour *Trunculariopsis duplex* (Chro-  
nique lagunaire de M'bodiène, Petite côte sénégalaise) 7
- MASSEMIN D. Mollusques terrestres de Guyane Française 8
- GARRIGUES B. Qui es-tu *Cailleti* 12
- VACHON P. Les porcelains d'Indo 18
- MARCHAL L. *Fusinus rostratus* en Bretagne 19
- ROBIN A. Collecte à Djibouti 22
- SIDOIS J-P. Naticidae de Méditerranée - Musée des Coquillages  
de Saint-Jean-Cap-Ferrat 29
- HOFMANN P. & VARDALA-THEODOROU E. A short notice on an  
exceptionally large specimen of *Diodora italica* (De France,  
1820) from Aegean Sea 32
- PACAUD J.M. & LOUBRY P. *Zoila gigas* (McCoy, 1867) (Mollusca,  
Cypraeidae) le géant du Cénozoïque d'Australie 34
- Xenophora - Bulletin de l'Association Française de Conchylio-  
logie** - N. 139 juillet-août-septembre 2012 (*tutti i lavori sono in  
francese*)
- JAUX G. Le coin du Débutant: Bivalves ou Lamellibranches  
(partie 20) Classe: **Bivalvia**, Sous-classe: **Heterodonta**, I Or-  
dre: **Veneroida** (suite 11), Super-famille: **Tellinoidea** (suite),  
Famille: **Tellinidae**, Sous-Famille: **Macominae**, Genres: *Ma-  
coma*, *Gastrana*, ecc., Famille: **Semelidae**, Genres: *Semele*,  
*Abra*, *Scrobicularia*, *Theora* 4
- WIMART-ROUSSEAU D. Voyage aux Iles Marquises 7
- MARCELLESI D. Retour de vacances en Corse 10
- ROLÁN E. et al. The protoconch and early teleoconch whorls of  
the brownish *Cerithiopsis* (Mollusca, Cerithiopsidae) in the  
Caribbean and adjacent regions (*in inglese*) 11
- VIGNE F. Le genre *Neritopsis*, un "fossile vivant" 17
- MICHARD J-F. *Cypraea stercoraria* star des Cypraeidae de l'Ou-  
est Afrique 18
- LIMPALAËR L. Coup de projecteur sur les Neritidae. 4<sup>ème</sup> partie:  
les espèces d'eau douce Atlanto-américaines: *Theodoxus*,  
*Clypeolum*, *Vitta*, ecc. 21
- SIDOIS J-P. Les trois Cones de Méditerranée - Musée des Co-  
quillages de Saint-Jean-Cap-Ferrat 26
- LEDON D. & MOUCHART J. Les Volutes fossils de France 28
- LAURANCEAU N. Les ancêtres de *Xenophora* (2<sup>ème</sup> partie) 30
- ROBIN A. Nains et géants [foto di Cipree] 36
- Xenophora - Bulletin de l'Association Française de Conchylio-  
logie** - N. 140 octobre-novembre-décembre 2012 (*tutti i lavori  
sono in francese*)
- JAUX G. Le coin du Débutant: Bivalves ou Lamellibranches  
(partie 21) Classe: **Bivalvia**, Sous-classe: **Heterodonta**, I Or-  
dre: **Veneroida** (suite 12), Super-famille: **Tellinoidea** (suite  
2), Famille: **Psammobiidae**, Sous-Famille: **Psammobiinae**,  
Genres: *Asaphis*, *Orbicularia*, ecc., Sous-Famille: **Sanguino-  
lariinae**, Genres: *Sanguinolaria*, *Nuttalia*, ecc., Sous-Famil-  
le: **Solecurtinae**, Genres: *Solecurtus*, *Azorinus*, ecc., Sous-  
Famille: **Novaculininae**, Genres: *Novaculina*, ecc. 4
- VULLIET T. Mission "Olives" au Vanuatu 7
- LHAUMET G. *Oliva* (*Carmione*) *bulbosa* Röding, 1798 10
- TOUITOU D & ESCOUBAS P. Casser des cones à Mayotte 12
- GRATECAP D. & ROBIN A. Le genre *Amalda* en Afrique Australe  
19
- LEDON D. & MOUCHART J. Les Volutes fossils de France, 5<sup>ème</sup>  
partie: le genre *Eopsephaea* 30
- POTIER L. Camouflage sous roche pour *Conus cacao* et *taslei* à  
Pointe Sarène, petite côte sénégalaise 33
- POTIER L. Petits cônes de la "Petite Côte" sénégalaise et de la  
presqu'île du Cap vert...et petites question Récurrentes 35

## Elenco dei Soci

Varie

Gentile Socio,  
in uno dei prossimi Notiziari sarà pubblicato l'elenco dei Soci S.I.M. includendovi i nominativi dei soli soci italiani che risponderanno al questionario sulla Legge 675/96; perciò tutti coloro che vogliono essere inseriti nel prossimo elenco dei soci sono pregati di compilare i modelli riportati qui di seguito ed inviarli a Crovato per posta all'indirizzo della S.I.M. oppure scaricarli dal sito

della S.I.M. ed inviarli, una volta compilati, per e-mail a: [paolo.crovato@fastwebnet.it](mailto:paolo.crovato@fastwebnet.it)

Coloro che hanno già inviato il modello non devono rimandarlo, a meno che non intendano apportare modifiche a quanto già segnalato.

Distinti saluti

S.I.M. Società Italiana di Malacologia

### Privacy

#### Società Italiana di Malacologia

c/o Museo di Scienze Planetarie, via Galcianese 20H -  
59100 Prato

Il Sottoscritto .....

Domiciliato in (Via/Piazza) ..... n. ....

Comune di ..... CAP ..... Prov. ....

Telefono ..... FAX .....

E-mail .....

Dichiara di aver letto l'informativa di cui alla Legge n. 675 del 31/10/1996 e autorizza la Società Italiana di Malacologia a:

Utilizzare e trattare i propri dati personali quali indirizzo, telefono, E-mail ecc. esclusivamente per la gestione della Società stessa

do il consenso       nego il consenso

Diffondere, sia con mezzi cartacei che informatici, i propri dati personali, per favorire i contatti personali, lo scambio di notizie e di materiale, sia fra i Soci che all'esterno

do il consenso       nego il consenso

Comunicare i propri dati personali a terzi per l'invio di materiale pubblicitario

do il consenso       nego il consenso

data ..... Firma .....

## QUESTIONARIO / QUESTIONNAIRE

Premesso che il presente questionario è facoltativo, si informano i soci che le risposte pervenute saranno inserite nei prossimi elenchi dei soci S.I.M. / *This questionnaire is not compulsory. The answers will be included in the next members' list of S.I.M.*

### **Temi di interesse: / *You are interested in:***

- Collezionismo / *Collecting*       Studio scientifico / *Scientific study*

### **Fauna attuale: / *Recent fauna:***

- Marina / *Marine*       Terrestre / *Terrestrial*       Dulciacquicola / *Fresh water*

### **Fauna fossile: / *Fossil fauna:***

- Marina / *Marine*       Terrestre / *Terrestrial*       Dulciacquicola / *Fresh water*

### **Aree geografiche: / *Geographical areas:***

- Italiana / *Italian*       Mediterranea / *Mediterranean*       Atlantica / *Atlantic*  
 Europea / *European*       Mondiale / *Worldwide*

### **Interessato a scambi: / *Interested in exchange:***

- Malacologico / *Malacological*       Bibliografico / *Bibliographic*

### **Interessato a Cataloghi ed alla Pubblicità: / *Interested in receiving catalogues and advertising:***

- Sì / *Yes*       No / *No*



## Quote sociali 2013

### 2013 dues

Varie

	<i>(Boll. Malacol. vol. 49(ISSN:0394-7149), six-monthly, and</i>	<i>Notiz. S.I.M. vol. 31(ISSN:1121-161X, six-monthly)</i>
Soci sostenitori / <i>Supporter members</i>	Italia - Italy	€ 70,00
Soci ordinari* / <i>Individual members*</i>	Italia - Italy	€ 60,00
Soci giovani (meno di 25 anni) / <i>Junior members (under 25)</i>	Italia - Italy	€ 30,00
Enti, Istituti* / <i>Institutions*</i>	Italia - Italy	€ 75,00
Soci sostenitori / <i>Supporter members</i>	paesi UE - UE countries	€ 75,00
Soci ordinari* / <i>Individual members*</i>	paesi UE - UE countries	€ 65,00
Soci giovani (meno di 25 anni) / <i>Junior members (under 25)</i>	paesi UE - UE countries	€ 35,00
Enti, Istituti* / <i>Institutions*</i>	paesi UE - UE countries	€ 80,00
Soci sostenitori - <i>Supporter members</i>	Esteri - Abroad	€ 85,00
Soci ordinari * - <i>Individual members*</i>	Esteri - Abroad	€ 75,00
Soci giovani (meno di 25 anni) - <i>Junior members (under 25)</i>	Esteri - Abroad	€ 40,00
Enti, Istituti * - <i>Institutions *</i>	Esteri - Abroad	€ 85,00

\* per i soci ordinari ed enti sconto di € 10,00 per iscrizioni effettuate entro e non oltre il 28.02.13.

\* *regular and institutional members can apply € 10,00 discount paying within 28.02.13.*

#### Istruzioni per il pagamento

Effettuare il pagamento sul c/c postale n. 28231207 intestato alla **Società Italiana di Malacologia, c/o Museo di Scienze Planetarie, via Galcianese 20H - 59100 Prato**, specificando la causale del pagamento. Nel caso si richieda fattura inviare ordinativo con estremi codice fiscale o P. IVA alla Segreteria.

Il conto corrente bancario dell'Associazione è presso la banca Cariprato Coiano della Banca Popolare di Vicenza, **IBAN: IT47 P0572821545445570807190**. Vi raccomandiamo di specificare il motivo dei versamenti.

#### Remittance Instructions

*Payment should be sent through International Postal Money Order payable to **Società Italiana di Malacologia, c/o Museo di Scienze Planetarie, via Galcianese 20H - 59100 Prato** or on our giropost account n. **28231207** (Europe and Japan only). Proforma invoices on request, please address to Secretary.*

*Please take notice that the only bank account is at the banca Cariprato Coiano della Banca Popolare di Vicenza **IBAN: IT47 P0572821545445570807190 SWIFT code/BIC: BPVIIT21445**. Please specify motivation of payment. For Bank charges € 3,00 must be added.*

Per gli accordi con la Soc. Spagnola di Malacologia, con la Soc. Olandese di Malacologia e con la Soc. Belga, i nostri soci residenti in Europa, **entro il 28 febbraio 2013**, potranno pagare, solo nel caso che sottoscrivano oltre la S.I.M. almeno un altro abbonamento alle Società sopradette, presso di noi le seguenti quote:

S.I.M. (Bollettino Malacologico + Notiziario S.I.M.)	€ 47,00 (per i soci italiani)
S.I.M. (Bollettino Malacologico + Notiziario S.I.M.)	€ 52,00 (per i soci dei paesi UE)
S.E.M. (Iberus + Notiziario)	€ 35,00
N.M.V. (Spirula)	€ 26,00
N.M.V. (Basteria)	€ 48,00
N.M.V. (Basteria + Spirula)	€ 53,00
N.M.V. (Basteria + Vita Malacologica)	€ 68,00
N.M.V. (Basteria + Vita Malacologica + Spirula)	€ 72,00
S.B.M. (Novapex + Vie de la Societé)	€ 56,00

L'unico indirizzo da utilizzare per la corrispondenza è:

*The only address for mailing is the following:*

#### **SOCIETÀ ITALIANA DI MALACOLOGIA**

c/o Museo di Scienze Planetarie, via Galcianese 20H, I-59100 Prato

Forlì Maurizio, Segretario: [segreteria@societaitalianadimalacologia.it](mailto:segreteria@societaitalianadimalacologia.it), [segreteria.sim@libero.it](mailto:segreteria.sim@libero.it)  
 Crovato Paolo, Vicepresidente: [vicepresidente@societadimalacologia.it](mailto:vicepresidente@societadimalacologia.it), [paolo.crovato@fastwebnet.it](mailto:paolo.crovato@fastwebnet.it)  
 Sito web: <http://www.societaitalianadimalacologia.it>

# Nota del redattore capo

Prima di iniziare questo nuovo impegno, un grazie doveroso e particolarmente sentito va rivolto al Consiglio Direttivo che ha proposto e approvato il mio incarico. Un grazie e un augurio va anche rivolto a Enzo Campani per il contributo fin qui svolto a favore del nostro Notiziario. In un periodo particolarmente difficile, il nostro massimo impegno sarà di gestire la realizzazione di questo notiziario, nel segno della continuità di quanto finora realizzato, cercando di migliorarci ancora e di rispondere sempre alle molteplici esigenze e aspettative dei nostri soci.

IGNAZIO SPARACIO

Notiziario S.I.M.	30 (2)	p. 1-2	luglio-dic 2012	novembre 2012
-------------------	--------	--------	-----------------	---------------



## Contributi

Il mare di San Lorenzo (Bologna)

## Il mare di San Lorenzo (Bologna)

M. MAURO BRUNETTI\*

### Riassunto

Continuando la mia collaborazione con il gruppo Trekking Italia di Bologna, dopo un paio di serate divulgative sui fossili, ed una prima escursione nel 2004 (come passa il tempo!), fu organizzata una seconda escursione a San Lorenzo in Collina (Bologna), venerdì 28 Ottobre 2011, grazie anche all'organizzazione impeccabile del presidente dell'Associazione bolognese Roberto D'Agostino che colgo l'occasione per ringraziare. E dunque, il venerdì pomeriggio, in una splendida giornata autunnale, tutto il gruppo (14 persone in tutto) partì per una piacevole camminata iniziando dalla località Mucchio (Fig. 1). Già lungo la carrarecchia che porta a San Lorenzo in Collina, tra lo stupore di alcuni partecipanti, ecco spuntare dal terreno, un frammento di *Turritella* (probabilmente *T. spirata*). Tra i quattro ed i cinque milioni d'anni fa, il mare copriva queste terre che sono state formate con i suoi sedimenti; l'acqua ed il vento, successivamente, hanno modellato questi depositi marini formando le



Fig. 1. I partecipanti all'escursione presso San Lorenzo (Bologna).

dolci colline sotto i nostri piedi. Non è semplice spiegare questi argomenti ma alla fine tutti i concetti sono stati chiariti (più o meno). Arrivammo così, nelle vicinanze della chiesa di San Lorenzo in Collina. L'edificio è stato sottoposto a numerose ristrutturazioni che si sono succedute nel tempo a seguito di catastrofi naturali e belliche; in particolare la chiesa fu pesantemente danneggiata nella prima metà del 1400 durante il confronto militare che oppose i bolognesi ai milanesi di Filippo Maria Visconti per il controllo del vicino Castello di Capramozza, ora scomparso. Nelle vicinanze della chiesa una carrarecchia fiancheggia i calanchi che, in questo punto, appaiono maestosi (Fig. 2) e qui occorre prestare attenzione perché risultano ripidi e scoscesi. Qualche giorno prima avevo cercato una via d'accesso ai calanchi facendomi largo tra le spine delle rose canine e dei rovi, puntuali presenze di ogni mia ricerca paleontologica. E dunque scendemmo su questa traccia con il richiamo di un picchio verde (*Picus viridis*) che ci dette il benvenuto. Tutto il gruppo, chi più lentamente, chi, mosso dalla curiosità, con maggior foga, si avventurò così verso il basso. Nei giorni precedenti aveva piovuto e quindi le condizioni del terreno risultarono ottimali. I terreni argillosi su cui camminammo risalgono al periodo finale dello Zancleano (Pliocene inferiore). In base alla malacofauna rinvenuta, a quell'epoca il mare doveva avere una profondità tra i 50 e gli 80 metri. Appena cominciarono ad apparire le prime conchiglie fossili le reazioni furono diverse: chi si stupì, chi, seppur incredulo, iniziò a raccogliercle (Fig. 3), chi addirittura ipotizzò che io le avessi portate lì qualche giorno prima, anche perché alcune conchiglie avevano mantenuto i colori originali (*Cochlis raropunctata*). Alla fine sopraggiunse la curiosità e le domande si moltiplicarono. Una ragazza di Napoli osservò: "sembra di camminare in riva al mare". Non è esattamente così: non

\*Via 28 Settembre 1944 n. 2, 40040 Rioveggio (BO), mbrunetti45@gmail.com

eravamo sulla riva ma sul fondo di un mare ormai scomparso da almeno 4 milioni di anni ma, in ogni caso l'effetto era identico. Ricordai a tutti che nei calanchi di San Lorenzo in Collina è stato ritrovato anche lo scheletro di una balena ora conservato presso il Museo di Geologia e Paleontologia G. Cappellini a Bologna che invito a visitare. Tutta questa zona è stata studiata alla fine del 1800 da Ludovico Foresti che qui scoprì diverse nuove specie di conchiglie fossili. Feci anche notare ai partecipanti quali siano i pericoli per i calanchi, tutti dovuti all'azione dell'uomo. Il primo è causato dalla criminale abitudine di gettare rifiuti lungo le sue pareti: nonostante i divieti molti continuano a farlo tant'è che una parte del calanco somiglia a una discarica. Il secondo pericolo, forse meno evidente ma altrettanto insidioso, è dovuto al fenomeno



**Fig. 3.** In cerca di conchiglie fossili.



**Fig. 2.** I calanchi di San Lorenzo (Bologna) in Collina.

del riscaldamento globale. Negli ultimi 30 anni i calanchi hanno ridotto non poco la loro superficie a causa della mancanza delle cospicue nevicate invernali che in passato tenevano in continuo movimento le masse argillose imbevendole d'acqua. La vegetazione sta lentamente colonizzando le pareti argillose e se questa tendenza non dovesse cambiare, tra qualche anno resterà ben poco di San Lorenzo in Collina. A questo punto, tornammo tutti verso le auto rimaste a valle. Tutto il gruppo era contento per aver scoperto qualcosa di nuovo e affascinante e l'accompagnatore era soddisfatto per aver potuto condividere con loro un po' delle sue conoscenze. Porterò a Roberto D'Agostino qualche numero arretrato del Notiziario S.I.M. da tenere nella biblioteca dell'Associazione (Via dell'Inferno 20/B, Bologna), nell'eventualità che qualcuno possa interessarsi alla nostre amate conchiglie, e, magari, nella speranza di poter costituire una sezione bolognese della S.I.M.

# La struttura della conchiglia nella famiglia Clausiliidae (Gastropoda: Pulmonata)

ANGELO VANNOZZI\* & ALESSANDRO HALLGASS#

## Riassunto

La conchiglia nella famiglia Clausiliidae presenta un complesso di pliche e lamelle che, insieme ad una lamina calcarea mobile (clausilio), formano un efficace sistema di chiusura.

In questa nota viene illustrata la struttura interna della conchiglia e viene descritto il meccanismo di funzionamento del clausilio. Inoltre vengono discussi il valore sistematico di alcune pliche e lamelle e le possibili funzioni del sistema di chiusura della conchiglia.

La famiglia Clausiliidae comprende numerose specie distribuite prevalentemente nell'estremo oriente dell'Asia, nelle regioni andine del Sud America e nella regione paleartica occidentale (Szekeres, 1984; Nordsieck, 2007). In Europa il massimo di biodiversità per questa famiglia si osserva nella penisola Balcanica, mentre il numero di specie diminuisce progressivamente andando verso nord e verso ovest. Secondo la checklist ufficiale della fauna italiana la famiglia Clausiliidae è presente in Italia con 70 specie e circa 45 sottospecie (Manganelli et al., 1995, 2000, 2002). D'altra parte, la recente checklist compilata da Bank (2011) comprende 66 specie ed oltre 80 sottospecie.

Questa discrepanza è in parte dovuta all'esistenza di demi locali dovuti alla scarsa mobilità di questi gasteropodi che ha da sempre favorito la proliferazione di taxa sottospecifici di incerta validità.

Le specie sono di dimensioni medio-piccole; per le italiane la lunghezza della conchiglia va da circa 7 mm per quelle più piccole (genere *Balea* Gray, 1824) ad oltre 25 mm per le specie più grandi (genere *Medora* H. & A. Adams 1855, *Siciliaria nobilis* (Pfeiffer, 1848), *Siciliaria crassicosata* (Pfeiffer, 1856)). La conchiglia nella famiglia Clausiliidae ha una forma piuttosto costante, allungata, fusiforme, con avvolgimento nella maggior parte dei casi sinistrorso e, nella gran parte delle specie, provvista di un complesso sistema di pliche e lamelle che si sviluppano nella fase adulta e sono presenti nell'ultimo giro della conchiglia. Infatti all'interno dell'apertura sono di norma presenti 3 lamelle, mentre posteriormente per traspa-

renza si possono osservare alcune pliche. La nomenclatura di pliche e lamelle è basata sullo schema di Welter-Schultes (2010), al quale si rimanda per una più completa trattazione. Convenzionalmente vengono chiamate lamelle quelle poste sul lato parietale e columellare e pliche quelle poste nella regione palatale.

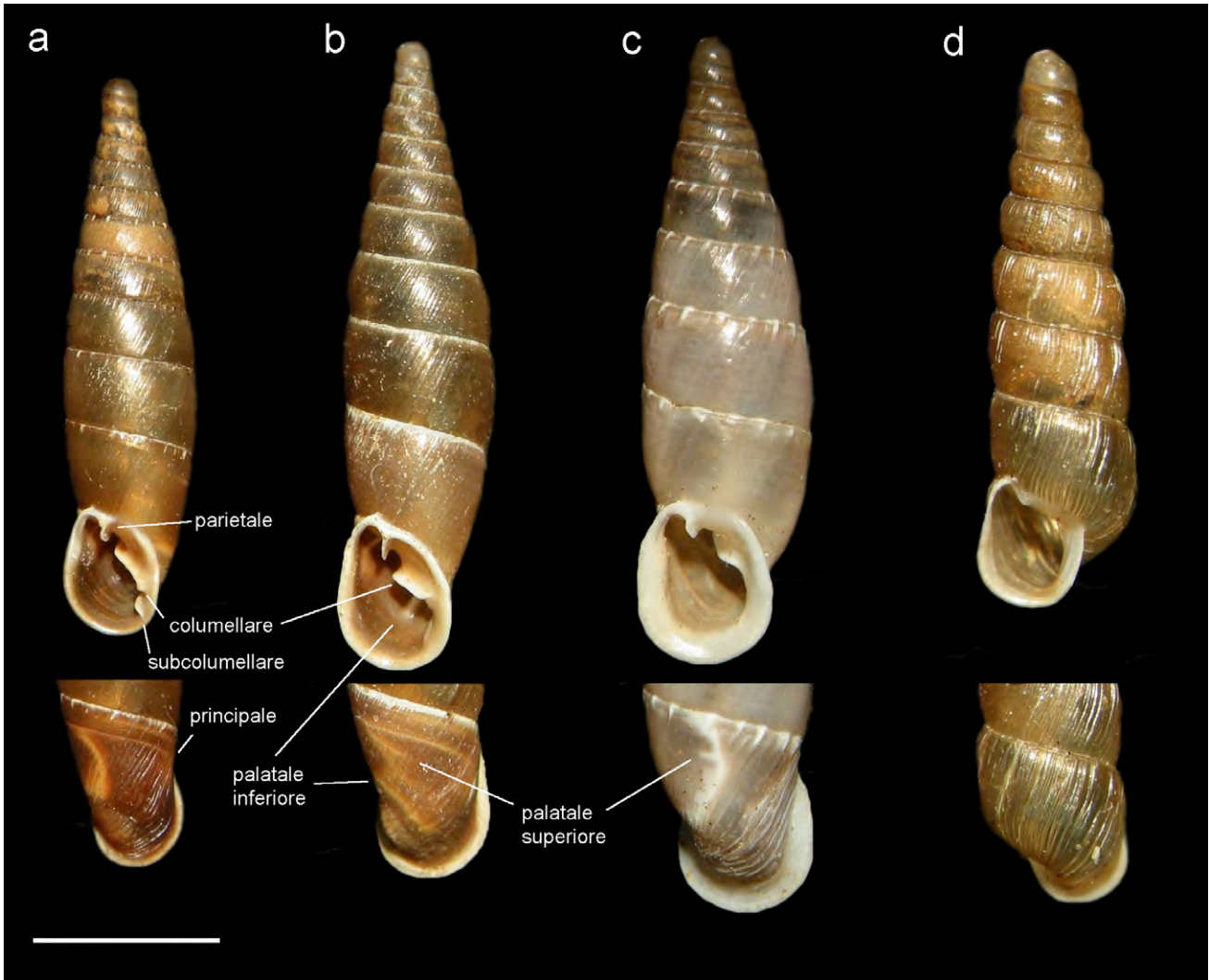
## Pliche, lamelle, clausilio

In *Siciliaria paestana* (Philippi, 1836) osservando l'apertura frontalmente, si osservano tre lamelle, di cui una collocata nella parte alta dell'apertura (lamella parietale) e due sulla columella, ovvero la lamella columellare propriamente detta e la lamella subcolumellare (**Fig. 1a**). Posteriormente si possono notare, per trasparenza, una lunga plica principale disposta parallelamente alla linea di sutura e una plica arcuata chiamata lunella. In *Cochlodina incisa* (Küster, 1875) si osservano le stesse lamelle della specie precedente e posteriormente la plica principale, mentre al posto della lunella si possono osservare una serie di pliche palatali disposte in senso spirale, di cui la più evidente è la plica basale (**Fig. 1b**). In *Leucostigma candidescens* (Rossmässler, 1835) sono ben visibili la lamella superiore e la lamella columellare, mentre la lamella subcolumellare rimane immersa; posteriormente si nota che, contrariamente alle specie precedenti, la plica principale è assente mentre la lunella è bene sviluppata; inoltre è presente una breve plica palatale (**Fig. 1c**). La **Fig. 1d** mostra un esemplare di *Balea perversa* (Linnaeus, 1758) che, a differenza delle specie precedenti, non presenta né pliche né lamelle. L'unico particolare che si nota è un tubercolo parietale in luogo della lamella superiore; infatti questa specie rappresenta un caso di riduzione estrema delle strutture normalmente presenti nelle altre specie della famiglia Clausiliidae (Nordsieck, 1982). Dagli esempi mostrati in **Fig. 1** si può intuire come pliche e lamelle abbiano un considerevole sviluppo interno. La **Fig. 2** mostra esemplari delle stesse specie presenti in **Fig. 1** in cui è stato rimosso l'ultimo quarto di giro. In *Siciliaria paestana* le lamelle columellare e subcolumellare sono bene sviluppate all'interno della conchiglia

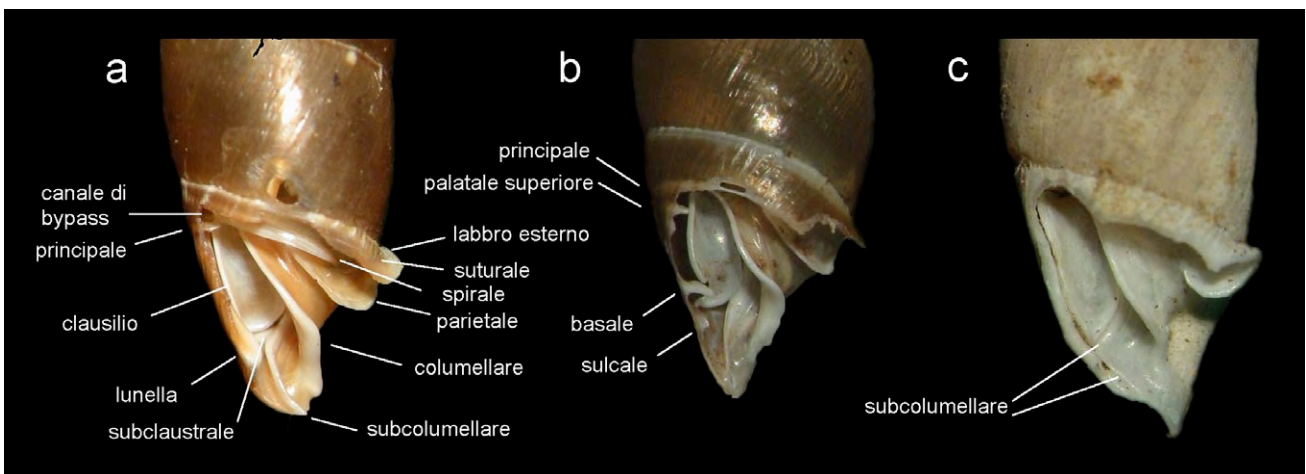
\* Via Pietro de Cristofaro 46, 00136 Roma, ang.vannoZZi@gmail.com

# Via della Divina Provvidenza 16, 00166 Roma, hallgass@hotmail.com





**Figura 1.** **a.** *Siciliaria paestana*, promontorio del Circeo (LT); **b.** *Cochlodina incisa*, Leonessa, loc. Fuscello (RI); **c.** *Leucostigma candidescens*, Civitella (RM); **d.** *Balea perversa*, Chiusi della Verna (AR). Scala: 5 mm (a-c); 2.5 mm (d).



**Figura 2.** Esemplari di Clausiliidae a cui è stato rimosso l'ultimo quarto di giro: **a.** *Siciliaria paestana*, promontorio del Circeo (LT); **b.** *Cochlodina incisa*, Sutri (VT); **c.** *Leucostigma candidescens*, Sermoneta (LT).

mentre la lamella parietale si attenua rapidamente entro il primo quarto di giro (**Fig 2a**). A questa si affianca una lunga lamella spirale che percorre la regione parietale mantenendosi parallela alla linea di sutura. In corrispondenza della lunella si nota la presenza di una lamina calcarea concava chiamata clausilio che ostruisce il passaggio. Il clausilio è limitato lateralmente dalla lunella e

dalla lamella subcolumellare, mentre inferiormente si nota la presenza di una breve plica subclaustrale. In *Cochlodina incisa* si ha una situazione simile: si possono notare infatti la lamella columellare flessuosa e il clausilio che presenta una profonda insenatura che gli permette di adattarsi alla forte plica palatale inferiore (**Fig. 2b**). Inferiormente il clausilio ha la forma di un uncino e si inse-

risce tra la plica palatale inferiore e la plica sulcale, mentre superiormente poggia contro la plica palatale superiore. In *Leucostigma candidescens* molte delle strutture presenti nelle due specie precedenti sono modificate, vestigiali o assenti, come ad esempio la lamella spirale e la plica subclaustrale, mentre la lamella subcolumellare è dilatata inferiormente a formare un appoggio per la base del clausilio (Fig. 2c). Di contro, all'interno della *Balea perversa* non sono presenti né pliche, né lamelle, né clausilio, come accade nei giovani delle altre specie di Clausiliidae, dai quali si distingue unicamente per il profilo arrotondato della base, per il labbro esterno ispessito e, laddove presente, per il tubercolo parietale.

Un'ispezione dell'interno della conchiglia a monte del clausilio permette di osservare meglio l'origine e lo sviluppo di tutte le strutture fin qui menzionate. Prendiamo un esemplare di *Siciliaria cf. paestana* (Fig. 3a, b).

In questo caso la lamella subcolumellare è appena visibile in visione frontale mentre si apprezza bene o per trasparenza nella regione periombelica (Fig. 3c), o inclinando la conchiglia ed osservando all'interno dell'apertura: in direzione obliqua, si possono infatti scorgere anche la base della lunella, molto callosa in questa specie, e una porzione del clausilio (Fig. 3d). Rompendo la conchiglia circa 1 giro prima dell'apertura si può osservare che:

1) il clausilio è collocato tra la lunella e la lamella subco-

lumellare (Fig 3e); in particolare si può osservare come il clausilio e la lamella subcolumellare formino un'unica superficie che chiude il passaggio verso l'interno della conchiglia;

2) sopra il clausilio si possono notare due lamelle che hanno origine in quel punto e si estendono verso l'apertura (Fig. 3f); al centro della regione parietale si trova la lamella spirale, mentre vicino alla columella inizia la lamella columellare; nello stesso punto nella regione palatale si possono notare l'inizio della plica principale e una breve plica palatale superiore fusa con la lunella;

3) nella parte alta il clausilio presenta una strozzatura da cui parte un lungo peduncolo che entra all'interno della conchiglia; rimuovendo un'ulteriore porzione di conchiglia si vede che il peduncolo si va a saldare sulla columella a circa 1 giro al di sopra della lunella (Fig. 3g). Rompendo la columella al di sopra e al di sotto dell'attacco del peduncolo si può estrarre l'intero clausilio. Questo ha la forma di un cucchiaino ritorto che forma una spirale di circa un giro (Fig. 3h). Il clausilio deriva da una lamella fortemente modificata, dato che è dilatata fino ad occupare quasi tutta la sezione interna della conchiglia e profondamente smarginata tanto che è unita alla columella solo per un brevissimo tratto.

Da queste osservazioni si può vedere come il clausilio, pur non essendo articolato come ad esempio le valve nei bivalvi, rappresenta una struttura mobile grazie alla sua

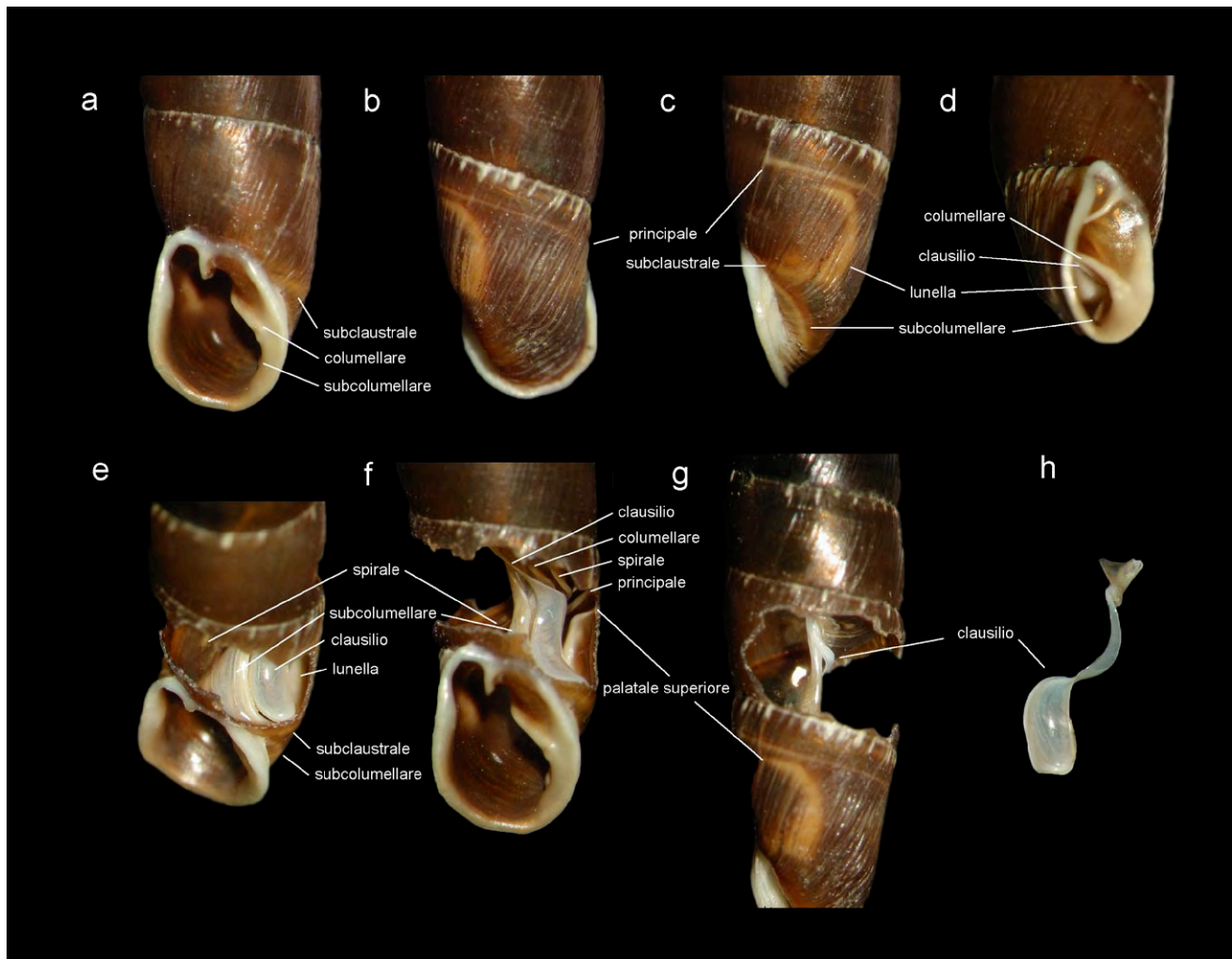


Figura 3. Spaccati di *Siciliaria cf. paestana*, Salvitelle (SA).

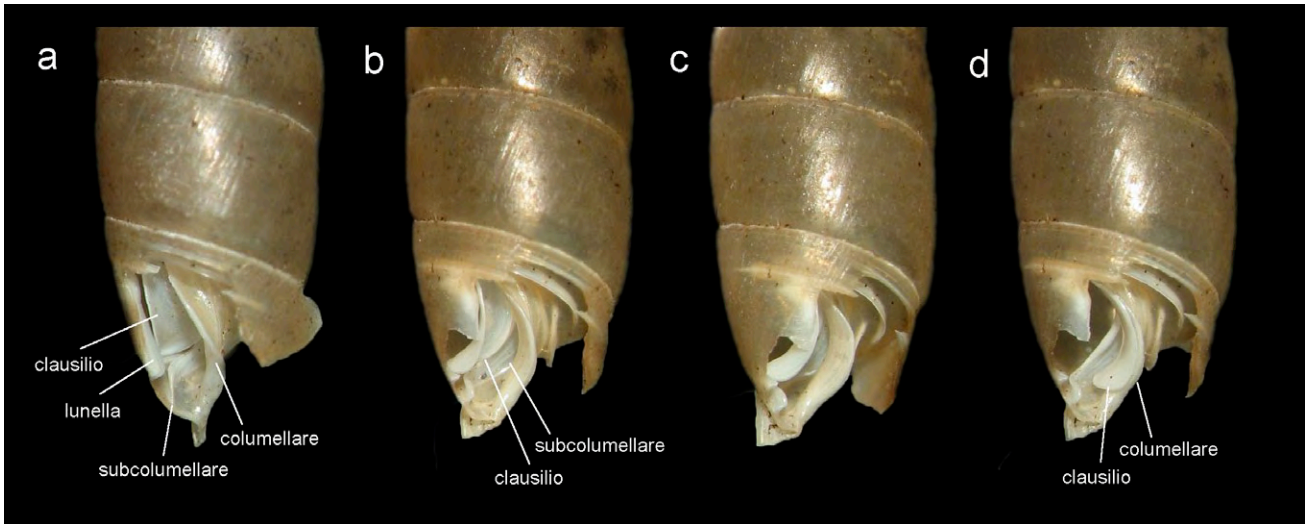


Figura 4. Spaccati di *Siciliaria piceata*, Focene (RM).

elasticità. Infatti quando l'animale fuoriesce dalla conchiglia, preme sul clausilio che si va a collocare in uno spazio tra le lamelle, mentre quando l'animale si ritrae, il clausilio torna elasticamente alla sua posizione di riposo occludendo l'apertura.

La Fig. 4a mostra uno spaccato di un esemplare di *Siciliaria piceata* (Rossmässler, 1836)<sup>1</sup>. Rimuovendo la parte inferiore della lunella si può vedere come il passaggio sia impedito sia dal clausilio sia dalla lamella subcolumellare (Fig. 4b). Ruotando ulteriormente la conchiglia si può notare come clausilio e lamella columellare abbiano una forma coincidente (Fig. 4c). Infatti se simuliamo l'uscita del mollusco, al momento dell'apertura del clausilio questo si va ad inserire nello spazio tra le lamelle columellare e subcolumellare e viene premuto contro la lamella columellare (Fig. 4d). La posizione di apertura del clausilio può essere anche vista in *Siciliaria gibbula honii* (O. Boettger, 1879) (Fig. 5); infatti in questa specie il clausilio è in posizione relativamente avanzata e si può apprezzare senza rompere la conchiglia, osservando all'interno dell'apertura in posizione obliqua.

Da quanto visto si può osservare come la forma della lamella columellare e del clausilio siano strettamente correlate. Questo fatto rende conto della variabilità della lamella columellare tra le diverse specie che tiene conto della diversa forma del clausilio e, in definitiva, della forma della regione palatale dell'ultimo giro. Secondo Sulikowska-Drozd (2009) il clausilio si forma successivamente alla lamella columellare. È però verosimile che da un certo punto in poi clausilio e lamella columellare si sviluppino insieme interagendo l'uno con l'altro per dare la

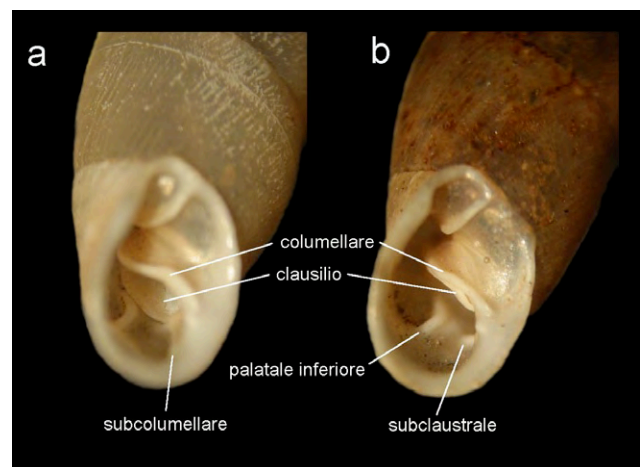


Figura 5. *Siciliaria gibbula honii*, Isola di Ventotene (LT).

forma finale. Infatti si è visto come il clausilio si debba adattare sia al profilo interno dell'ultimo giro, sia al lato interno della lamella columellare. In base a quanto osservato, anche se difficilmente descrivibile se non in maniera qualitativa, la forma della lamella columellare dovrebbe avere una grande importanza come carattere distintivo a livello di specie. Un esempio è rappresentato dalla coppia di specie *Cochlodina laminata* (Montagu, 1803) e *Cochlodina incisa* (Küster, 1876). La prima è una specie di origine centro-europea ed è presente in Italia a quote generalmente oltre gli 800-1000 m, mentre la seconda è un endemismo dell'Italia peninsulare e si può trovare dal livello del mare fino a circa 1000 m di quota e a volte si rinvencono in simpatria (Giusti et al., 1985). Queste due specie mostrano delle differenze nella morfologia della papilla peniale e vengono solitamente distinte a livello di conchiglia per la forte plica sulcale e per la presenza di una plica palatale intermedia in *Cochlodina incisa*.

Oltre a questo però si può notare la diversa forma della lamella columellare, spessa e curva in *C. laminata*, tagliente, rettilinea e troncata vicino al bordo columellare in *C. incisa*. Questo carattere è piuttosto costante e osservabile anche in popolazioni distanti mentre lo sviluppo della plica palatale intermedia è variabile ed a volte può essere assente (Fig. 6).

<sup>1</sup> *Siciliaria piceata* è tradizionalmente inserita nel genere *Delima*. Le differenze rispetto alle altre specie di questo genere e la quasi identità morfologica ed anatomica con le *Siciliaria* appenniniche hanno suggerito, in accordo con Nordsieck (2011), di inserire questa specie nel genere *Siciliaria*. Nordsieck, pur utilizzando *Siciliaria* per le specie centro-meridionali italiane, sottolinea che questo genere è basato su caratteri deboli e potrebbe essere considerato sinonimo di *Charpentieria*. Questa opinione è stata recepita da Bank (2011) che adotta il genere *Charpentieria* suddiviso in numerosi sottogeneri pur mantenendo *piceata* in *Delima*.





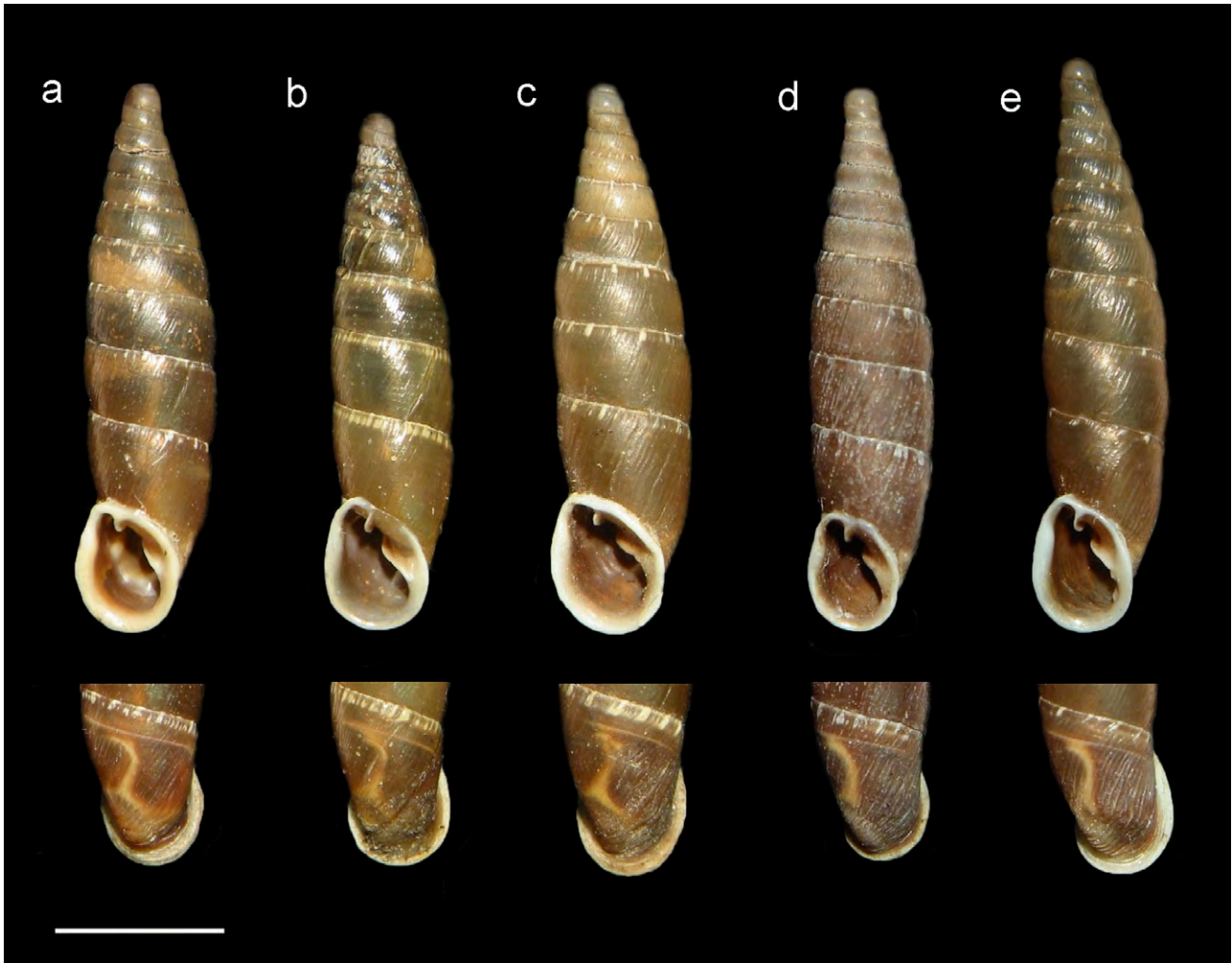
**Figura 6.** a. *Cochlodina incisa*; b. *Cochlodina laminata*, entrambe provenienti da Leonessa, loc. Fuscello (RI). Scala: 5 mm.

La forma della lamella columellare è anche influenzata dalla posizione del clausilio all'interno dell'apertura; in specie in cui il clausilio è posto in posizione remota la lamella columellare tende ad essere poco o talvolta per nulla visibile dall'apertura (es. *Muticaria melitensis* (Gatto, 1892)), mentre al contrario specie in cui il clausilio è posto più vicino all'apertura tendono ad avere una lamella columellare ben visibile (es. *Siciliaria gibbula* (Rossmässler, 1836)). Si capisce anche perché in *Balea perversa* non c'è lamella columellare; infatti non essendoci clausilio, una lamella columellare non avrebbe nessun ruolo. Non solo, non ci sono tutte le lamelle e le pliche che concorrono al funzionamento del clausilio, e cioè almeno le lamelle columellare e subcolumellare, la lunella e il ramo interno della plica palatale superiore. Queste infatti insieme al clausilio vanno considerate nel complesso come facenti parte di un'unica struttura e non hanno senso se prese singolarmente. D'altra parte, è difficile attribuire un significato sistematico ad alcuni caratteri come la lamella subcolumellare più o meno emersa, dato che il tratto vicino al labbro non sembrerebbe avere alcun ruolo nell'articolazione del clausilio. Parimenti non è chiara la funzione svolta da alcune pliche accessorie come la plica basale, che in alcune specie può essere più o meno

espressa e mostra un certo grado di variabilità tra diverse popolazioni o come il ramo anteriore della plica palatale superiore che mostra una notevole variabilità individuale anche all'interno di una stessa popolazione. Un altro esempio si può osservare nel caso delle *Siciliaria* appenniniche. In **Fig. 7a, b** sono mostrati 2 esemplari apparentemente riconducibili a *S. incerta* (Küster, 1861) (**Fig. 7c**), specie limitata alla Sicilia centro-settentrionale, per via del complesso lunella-plica basale che caratterizza questa specie (Kobelt, 1876: n. 1740). Se si osserva la lamella columellare in questi esemplari notiamo che ci sono delle differenze in termini di sviluppo e posizione. Al contrario, se confrontiamo rispettivamente l'esemplare in **Fig. 7a** con *S. intusstructa* (Westerlund, 1883) (**Fig. 7d**) e l'esemplare in **Fig. 7b** con *S. kobeltiana* (Küster, 1876) (**Fig. 7e**), vediamo che c'è un buon accordo nella forma della lamella columellare. D'altra parte sarebbe difficilmente giustificabile da un punto di vista biogeografico la presenza di popolazioni puntiformi di *S. incerta* nell'Appennino centro-meridionale.

Ci sono altre pliche e lamelle che hanno una diversa funzione. La lamella spirale e la plica principale, insieme con le pareti della conchiglia, delimitano un canale di sezione quasi rettangolare che normalmente si estende dalla regione subito a monte del clausilio quasi fino all'apertura. La funzione di questo canale di bypass è probabilmente quella di mantenere uno scambio gassoso tra l'interno e l'esterno della conchiglia. Infatti nelle specie dove esiste il canale di bypass il clausilio non copre tutto lo spazio interno dell'apertura (**Fig. 2a, 3f**); al contrario in specie in cui lamella spirale e plica principale sono rudimentali, il canale di bypass è estremamente ridotto o del tutto assente e il clausilio si estende fino a chiudere completamente l'apertura (**Fig. 2c**). Il primo sistema di chiusura viene definito di tipo normale (N), mentre il secondo viene definito di tipo "*Graciliaria*" (G) (Nordsieck, 1982). Il tipo G è derivato dal tipo N per riduzione di alcune pliche e lamelle e si è evoluto indipendentemente in diverse linee filetiche. Anche se tipo N e tipo G sono piuttosto diversi, tuttavia il tipo di sistema non è sufficiente a definire un genere; è stato dimostrato infatti che nel genere *Albinaria* sono presenti sia specie con sistema di tipo N sia specie con sistema di tipo G (Uit de Weerd et al., 2004). Analogamente, il rinvenimento di esemplari ibridi tra *Lampedusa imitatrix* (O. Boettger, 1879) e *Muticaria macrostoma* (Cantraine, 1835), specie caratterizzate rispettivamente da un sistema di tipo N e di tipo G, indicano che queste specie sono presumibilmente congeneriche (Giusti et al., 1995).

Attualmente non c'è una risposta certa e valida in generale alla funzione svolta dal clausilio. Le ipotesi più verosimili sono la protezione contro i predatori e la protezione contro l'essiccamento. È possibile che il clausilio svolga, seppur non ottimizzate, entrambe le funzioni. Con riferimento alle specie italiane si può osservare che: - il sistema di tipo N è normalmente presente in specie che vivono in ambienti riparati, mentre il sistema di tipo G è comune in specie che vivono in parete esposta. Tra i generi italiani che possiedono il sistema di tipo G si possono menzionare *Leucostigma*, *Papillifera* e *Muticaria*; ci



**Figura 7.** a. *Siciliaria* cf. *intustructa*, Ponte Bovino (FG); b. *Siciliaria* cf. *kobeltiana*, Soriano (VV); c. *Siciliaria* *incerta*, Petralia Soprana (PA); d. *Siciliaria* *intustructa*, topotipo, Balvano (PZ); e. *Siciliaria* *kobeltiana*, topotipo, Monte Tiriolo (CZ). Scala: 5 mm.

sono però specie che vivono in ambienti ugualmente molto esposti che hanno un sistema di tipo N (es. *Siciliaria gibbula*);

- è piuttosto comune trovare specie di lettiera predate; in Fig. 8 si può vedere un esemplare di *Cochlodina laminata* in cui il penultimo giro è occupato dal pupario di un insetto. Dato che non vi sono fori sulla conchiglia, è probabile che la larva di insetto sia penetrata all'interno della conchiglia tramite il canale di bypass, predando il mollusco e impupandosi al suo interno. Una volta completata la metamorfosi l'insetto sarebbe uscito dalla conchiglia rompendo il clausilio che manca sempre in questi casi.

I dati sul possibile predatore sono scarsi; tra i possibili responsabili di questo tipo di predazione si possono annoverare i rappresentanti della famiglia Scymozidae (Insecta: Diptera) (Knutson & Vala, 2011). Questo tipo di predazione è stato riscontrato oltre in *Cochlodina laminata*, anche in *Cochlodina incisa* e *Siciliaria piceata*, tutte specie che presentano un sistema di tipo N. Al contrario non sono noti esemplari di *Leucostigma candidescens*, che possiede un sistema di tipo G, predati in modo analogo, per cui è possibile ipotizzare un ruolo del sistema di chiusura nella difesa contro questo tipo di predatore.

Per le specie del genere *Albinaria*, diffuso in Grecia e coste occidentali della Turchia, alcune delle quali presenta-

no un sistema di tipo G, sono riportati numerosi casi di predazione ad opera delle larve di *Drilus* (Coleoptera: Drilidae) che perforano la conchiglia e penetrano all'interno dove successivamente si impupano come nel caso del predatore della *Cochlodina laminata* (Schilthuizen et al., 1994; Welter-Schultes, 2000). Questo tipo di predazione non è stato finora documentato con certezza per l'Italia dato che non sono noti esemplari con fori causati da larve di *Drilus*. Attualmente è documentato un solo caso che riguarda un esemplare di *Clausilia cruciata* (Studer, 1820) che presenta un piccolo foro perfettamente circolare nella parte alta della spira e che sembrerebbe analogo ai casi riportati da altri autori (Bassi, 2007); tuttavia allo stato attuale si ignora quale sia il responsabile di questi piccoli fori e se si tratti effettivamente di un predatore (Schilthuizen et al., 1994; Örstan, 1999). Da queste osservazioni si può desumere che, sebbene il sistema di tipo G offra in linea di principio una migliore difesa contro i predatori, di fatto non impedisce che i Clausiliidae vengano predati.

Uit de Weerd et al. (2004) riportano le conclusioni di precedenti studi secondo i quali né la presenza né il tipo di clausilio sembrano offrire particolari vantaggi contro l'essiccamento, dato che il grosso della protezione avviene grazie al fatto che il mollusco durante l'estivazione





**Figura 8.** *Cochlodina laminata*, Chiusi della Verna (AR). In trasparenza nel penultimo giro si può notare la presenza di un pupario di un insetto, indicato dalle frecce. Scala: 5 mm.

sigilla la conchiglia facendo aderire l'apertura contro la roccia con uno spesso strato di muco. Questo è confermato dalla constatazione che esistono specie appartenenti ad altre famiglie, sprovviste quindi di una struttura analoga al clausilio, che sono perfettamente adattate alla vita in parete esposta (ad es. il genere *Chondrina*). Va però detto che se durante l'estivazione la conchiglia si staccasse dalla roccia a causa di un agente esterno, il mollusco si troverebbe privo della protezione assicurata dalla roccia alla quale si era sigillato. È chiaro quindi che in questo caso ci sarebbe un notevole vantaggio nel possedere un sistema di tipo G, dato che questo permetterebbe al mollusco una sopravvivenza sicuramente maggiore rispetto al possedere una conchiglia con sistema di tipo N. D'altra parte l'assenza di pliche, lamelle e clausilio in *Balea perversa* risponde ad un'esigenza di diverso tipo. Infatti in questa specie come in altre congeneri la scomparsa del sistema di chiusura può essere spiegato

con la modalità di riproduzione ovovivipara di queste specie, per cui la presenza di strutture che riducono lo spazio interno della conchiglia, unitamente alle ridotte dimensioni, possono costituire un ostacolo per la riproduzione (Preece & Gittenberger, 2003).

In definitiva il complesso di pliche e lamelle presenti nella conchiglia dei Clausiliidae, con l'eccezione della lamella parietale, sono strettamente legate alla presenza del clausilio in modo tale da formare un efficace sistema di chiusura. La forma della lamella columellare, influenzata dalla forma del clausilio e di conseguenza dalla forma dell'ultimo giro della conchiglia in corrispondenza di questo, offre un carattere utile per la distinzione a livello specifico.

## Ringraziamenti

Si ringrazia Viller Bassi (Società Reggiana di Scienze Naturali), per la segnalazione e le informazioni relative all'esemplare di *Clausilia cruciata* recante un foro da presunta predazione, Fabio Liberto (Cefalù) per l'invio di esemplari di *Siciliaria incerta* e Walter Renda (Amantea) per l'invio di esemplari di *Siciliaria kobeltiana*.

## Bibliografia

- BANK R., 2011. Fauna Europaea Project, Checklist of the land and freshwater Gastropoda of Europe, aggiornata al 24 luglio 2011. Disponibile all'indirizzo: [http://www.nmbe.ch/sites/default/files/uploads/pubinv/fauna\\_europaea\\_-\\_gastropoda\\_of\\_italy.pdf](http://www.nmbe.ch/sites/default/files/uploads/pubinv/fauna_europaea_-_gastropoda_of_italy.pdf) (accessed 26/10/2011).
- BASSI V., 2007. *Clausilia predata*. In *Forum Natura Mediterraneo*. Disponibile all'indirizzo: [http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC\\_ID=23532](http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=23532) (accessed 26/10/2011).
- GIUSTI F., CASTAGNOLO L. & MANGANELLI G., 1985. La fauna malacologica delle faggete italiane: brevi cenni di ecologia, elenco delle specie e chiavi per il riconoscimento dei generi e delle entità più comuni. *Bollettino Malacologico*, **21**: 69-144.
- GIUSTI F., MANGANELLI G. & SCHEMBRI P.J., 1995. *The non-marine molluscs of the Maltese Islands*. Museo Regionale di Scienze Naturali - Torino, Monografie, **15**: 607 pp.
- KNUTSON L.V. & VALA J.-C., 2011. *Biology of snail-killing Sciomyzidae flies*. Cambridge, Cambridge University Press, 514 pp.
- KOBELT W., 1876. In Rossmässler E.A., *Iconographie der Land- & Süßwasser-Mollusken mit vorzüglicher Berücksichtigung der europäischen noch nicht abgebildeten Arten*. IV Band, Wiesbaden, C.W. Kreidel's Verlag.
- MANGANELLI G., BODON M., FAVILLI L. & GIUSTI F., 1995. Gastropoda Pulmonata. In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (a cura di), *Checklist delle specie della fauna italiana* **16**, Bologna, Calderini: 60 pp.
- MANGANELLI G., BODON M., FAVILLI L., CASTAGNOLO L. & GIUSTI F., 1998. Checklist delle specie della fauna d'Italia, molluschi terrestri e d'acqua dolce. Errata e addenda, 1. *Bollettino Malacologico*, **33**: 151-156.
- MANGANELLI G., BODON M. & GIUSTI F., 2000. Checklist delle specie della fauna d'Italia, molluschi terrestri e d'acqua dolce. Errata e addenda, 2. *Bollettino Malacologico*, **36**: 125-130.

- NORDSIECK H., 1982. Die Evolution des Verschlussapparats der Schließmundschnecken (Gastropoda: Clausiliidae). *Archiv für Molluskenkunde*, **112**: 27-43.
- NORDSIECK H., 2007. *WorldWide Door Snails (Clausiliidae) recent and fossil*. Conch Books, Hackenheim, 214 pp.
- NORDSIECK H., 2011. Delimini (Gastropoda, Stylommatophora, Clausiliidae) from central and southern Apennine Italy with adjacent Sicily (except genus *Papillifera* Hartmann). Disponibile all'indirizzo: <http://www.hnords.de> (accessed 23/9/2011).
- ÖRSTAN A., 1999. Drill holes in land snail shells from western Turkey. *Schriften zur Malakozoologie*, **13**: 31-36.
- PREECE R.C. & GITTEBERGER E., 2003. Systematics, distribution and ecology of *Balea* (= *Tristania*) (Pulmonata: Clausiliidae) in the islands of the Tristan-Gough group. *Journal of Molluscan Studies*, **69**: 329-348.
- SCHILTHUIZEN M., KEMPERMAN TH. C.M. & GITTEBERGER E., 1994. Parasites and predators in *Albinaria* (Gastropoda Pulmonata: Clausiliidae). *Bios*, **2**: 177-186.
- SULIKOWSKA-DROZD A., 2009. Development of clausiliar apparatus in *Vestia gulo* (E. A. Bielz, 1859) (Gastropoda: Pulmonata: Clausiliidae). *Folia Malacologica*, **17**: 49-52.
- SZEKERES M., 1984. Some notes on the distribution of the South American Clausiliidae (Gastropoda, Pulmonata). In Solem A. & van Bruggen A.C. (a cura di), *World-wide snails*, Leiden, Brill E.J./Backhuys W: 172-177.
- UIT DE WEERD D.R., PIEL W.H. & GITTEBERGER E., 2004. Widespread polyphyly among Alopinae snail genera: when phylogeny mirrors biogeography more closely than morphology. *Molecular Phylogenetics and Evolution*, **33**: 533-548.
- WELTER-SCHULTES F.W., 2000. The pattern of geographical and altitudinal variation in the land snail *Albinaria idaea* from Crete (Gastropoda: Clausiliidae). *Biological Journal of the Linnean Society*, **71**: 237-250.
- WELTER-SCHULTES F.W., 2010. Revision of the genus *Albinaria* in Crete (Greece): presence of geographically variable monotypic and polytypic species. *Archiv für Molluskenkunde*, **139**: 143-245.

Notiziario S.I.M.	30 (2)	p. 10-12	luglio-dic 2012	novembre 2012
-------------------	--------	----------	-----------------	---------------

## Ritrovamento di numerose perle naturali da una sola conchiglia di *Pinctada margaritifera* (Linnaeus, 1758) (Bivalvia: Pteriidae)

GIANPIERO PIVA\*

### Abstract

The finding is signalized at Hurgada on the Red Sea in Egypt, of a pearl oyster, *Pinctada margaritifera* (Linnaeus, 1758), with 85 small pearls inside and many half pearls on the inner surface of both valves.

Le perle naturali si formano come reazione del mollusco all'infiltrazione tra i suoi tessuti molli di un qualsiasi ti-



Fig. 1. Foto tratta da "La Repubblica.it".

po di corpuscolo estraneo, solitamente organico, come un parassita od un pezzetto di spugna.

Per bloccare l'irritazione che si crea, il mollusco genera una reazione immediata e prolungata nel tempo secernendo la preziosa sostanza chiamata *nacre* o madreperla, la quale ricopre strato dopo strato il corpo estraneo.

La composizione chimica delle perle è la seguente: aragonite e calcite ( $\text{CaCO}_3$ ) (82-92%), conchiolina (4-14%) ed acqua.

Attualmente, la stragrande maggioranza delle perle sul mercato è di coltura mentre quelle naturali sono estremamente rare. Il processo che porta alla nascita di una perla di coltura ed una naturale è molto simile ma, nel primo caso, il corpo estraneo che dà origine alla perla viene introdotto nel mollusco artificialmente dall'uomo. Solitamente si inserisce nella gonade del mollusco un nucleo di madreperla di forma sferica ed un frammento di mantello epiteliale prelevato da un'ostrica cosiddetta "sacrificale". Il mantello epiteliale avrà lo scopo di avvolgere il nucleo con gli strati di madreperla che si formerà grazie alla secrezione della conchiolina (un insie-



Fig. 2. *Pinctada margaritifera*.

me di proteine complesse) ed i cristalli di carbonato di calcio e aragonite presenti nell'acqua.

Le perle naturali e quelle coltivate devono comunque essere certificate da istituti gemmologici, quali il Gemological Institute of America (GIA) od il Centro Informazione e Servizi Gemmologici (CISGEM), tramite analisi radiologiche o micro-tomografia computerizzata.

Di solito i bivalvi di acqua dolce hanno produzioni plurime di perle e anche le ostriche perliere del genere *Pteria* Scopoli, 1777 hanno manifestato, in alcuni casi, questa capacità. Nelle ostriche perliere di *Pinctada* Röding, 1798 si innesta di solito solo un nucleo per ogni ostrica perliera e nonostante ciò molti innesti non vanno comunque a buon fine. Cordiner (1809) afferma che si sono formate fino a centocinquanta perle nella medesima ostrica perliera.

Un notizia più recente, pubblicata sulle pagine on-line di molti quotidiani di tutto il mondo (vedi il link: <http://www.repubblica.it/2006/12/gallerie/ambiente/ostrica-record/1.html>) racconta del ritrovamento a Tyro (Libano) nel 2008, da parte di Amal Salha cuoca di un ristorante, di un esemplare di *Pinctada* contenente 26 perle (Fig. 1).

L'unico altro caso documentato è la foto di una radiografia di una *Pinctada* con una quindicina di perle o mezze perle (la qualità dell'esame radiografico non permette di distinguerle) pubblicata da Cavenago & Bignami (1972: pag. 1125, fig. 901).

Entrambi i casi segnalati riguardano esemplari di *Pinctada radiata* (Leach, 1814), una specie con conchiglia di di-



Fig. 4. idem, valva destra lato interno.



Fig. 3. idem, valva sinistra lato interno.

mensioni ridotte mentre non sembra aversi alcuna notizia di produzioni plurime da parte delle specie più grandi come *P. maxima* (Jameson, 1901) e *P. margaritifera* (Linnaeus, 1758).

Kunz & Stevenson (1908: pag. 69) riportano che *P. margaritifera* produce percentualmente meno perle delle specie più piccole e che le due specie erano pescate principalmente per la madreperla del guscio. Ancora oggi, le *Pinctada* più grandi, appunto *P. maxima* e la sottospecie *P. margaritifera cumingii* (Reeve, 1857) sono le più difficili da coltivare, con alta percentuale di insuccesso per gli innesti. Esse producono rispettivamente le preziosissime "perle dei mari del sud" e le "perle nere di Tahiti". Per *Pinctada margaritifera*, è stata tentata la coltivazione in Sudan nella seconda metà del XX secolo, ma senza successo.

Il primo gennaio 1992, a Hurgada, in Egitto sul Mar Rosso, ho trovato un'ostrica perliera appartenente alla famiglia Pteriidae, *P. margaritifera*, con all'interno 85 piccole perle e con in più molte perle blister su entrambe le valve. *P. margaritifera* è un mollusco bivalve con conchiglia subequivalve, spessa e pesante, che misura fino a 200 mm; la scultura è lamellosa, il colore esterno grigio, quello interno risulta madreperlaceo brillante con bordi grigio-verde. Vive solitamente, in esemplari singoli o raggruppati in banchi poco numerosi, in prossimità di barriere coralline aderendo con il bisso ai fondali rocciosi o ad ammassi corallini. È specie diffusa in tutto il Mar Rosso e Oceano Indo-Pacifico. Jameson (1901) ha descritto per il Mar Rosso la varietà *Pinctada margaritifera erythraensis*, contraddistinta dalla colorazione con raggi radiali bianchi, presente anche in esemplari dell'Oceano Indo-Pacifico.

Le dimensioni della conchiglia da me ritrovata sono 170x165x57,7 mm; l'orlo delle valve è andato distrutto per cui, in origine, credo che fosse almeno 20 mm più grande (Figg. 2-6). Del ritrovamento e dell'estrazione delle perle ho effettuato un filmato e sono in possesso della certificazione con radiografie di perle e conchiglia effettuata del CISGEM – Centro Informazione e Servizi Gemmologici di Milano.

La certificazione riguarda 82 "ovoidi irregolari" (complessivamente ca. 14 carati, corrispondenti a più di 55 grani), che sono tuttora in mio possesso, ma in origine erano 85 in tutto, di cui 3 dispersi (Fig. 7). Nella certifica-





Figg. 5-6. Particolare perle blister valva destra.



zione si parla di perle e concrezioni calcaree: sono tali quelle piccole formazioni che, pur non avendo le sufficienti stratificazioni tali da definirle vere e proprie perle, sono comunque composte di madreperla, al pari delle altre formazioni perlifere.

All'epoca, mi ricordo che per le strade di Hurgada molti abitanti del luogo vendevano ai turisti conchiglie e coralli; io pescavo le ostriche per mangiarle e la *Pinctada* in questione fu trovata, insieme a molte altre, in un fondale tra gli 8 ed i 15 metri tra il frangente corallino della costa ed una serie di altre formazioni coralline, affioranti e non, site a poche centinaia di metri dalla costa stessa.

L'area era soggetta a forti correnti di marea, l'acqua era piuttosto torbida con una visibilità di pochi metri e le *Pinctada* erano solitamente attaccate a formazioni madreporiche morte.

Già allora non era frequente un ritrovamento come il mio, e tutt'ora risulta meritevole di segnalazione considerando come, negli ultimi anni, le perle naturali siano diventate rarissime.

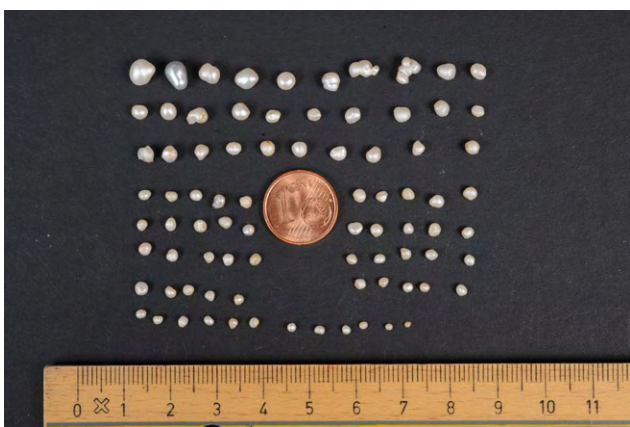


Fig. 7. Le 82 perle rimaste (foto Mario Borinato).

Inoltre, sono *P. radiata* e *P. fucata* (Gould, 1850), di minori dimensioni, quelle più facilmente coltivabili per la produzione di perle anche con l'innesto di più di un nucleo, mentre quelle più grandi risultano di difficile coltivazione anche se si innesta solo un nucleo. *P. margaritifera* dovrebbe essere quella che naturalmente produce meno perle e tra quelle più difficilmente coltivabile.

In conclusione, va detto che il valore commerciale (per ricavare gioielli) delle perle risulta basso, perché, a parte le blister, piuttosto grosse ma irregolari, le altre sono molto piccole e di scarsa qualità gemmologica, rimanendo, tuttavia inalterato il valore dal punto di vista scientifico.

Ringrazio Monica Leonardi, collaboratrice del Museo di Storia Naturale di Milano, per aver classificato la conchiglia e per avermi fornito utili riferimenti bibliografici e Mario Borinato, fotografo a Montecchio Maggiore in provincia di Vicenza, per la fotografia delle perle.

## Bibliografia

- CAVENAGO S. & BIGNAMI M., 1972. *Gemmologia. Pietre Preziose, Perle, Coralli, Avorio. II Voll., 3a Ed.* Ulrico Hoepli, Milano, LVII+1526 pp.
- JAMESON L.H., 1901. On the Identity and Distribution of the Mother-of-Pearl Oysters; with a Revision of the Subgenus *Margaritifera*. *Proceedings of the Zoological Society of London*, 1901 (1): 372-394.
- KUNZ G. F. & STEVENSON C. H., 1908. *The Book of the Pearl. The History, Art, Science, and Industry of the Queen of Gems.* The Century Co., New York, XIX+548 pp. [www.amimalakos.com/argonauta/2011-7-12/illibrodellepelle.pdf](http://www.amimalakos.com/argonauta/2011-7-12/illibrodellepelle.pdf)
- CORDINER J., 1809. Alcuni dettagli sopra la pesca delle perle. Estratti dall'opera intitolata *A Description of Ceylan* del Sig. Cordiner. *Giornale di Fisica, Chimica e Storia Naturale*, 2: 80-82. [www.archive.org/stream/giornaledifisica02pavi/giornaledifisica02pavi\\_djvu.txt](http://www.archive.org/stream/giornaledifisica02pavi/giornaledifisica02pavi_djvu.txt)



## Intervista a Vittorio Emanuele Orlando

GIUSEPPE VIVIANO\*

### Riassunto

Vittorio Emanuele Orlando è nato a Palermo nel 1928 e attualmente vive a Terrasini (Palermo). Ereditò dal padre, Carlo, stimato ornitologo, quella passione per le scienze naturali che lo spingerà a realizzare importanti collezioni e studi in vari settori, con particolare riguardo per l'ornitologia e la malacologia. Ha ricoperto diverse cariche politiche nel Comune di Terrasini, compresa la carica di sindaco; è stato socio, consigliere e vicepresidente della Società Siciliana di Scienze Naturali, fondatore e presidente del Museo Civico di Terrasini, Ispettore Onorario dei Beni Culturali della Regione Siciliana, socio e delegato regionale per la Sicilia del WWF Italia, socio e consigliere della Società Italiana di Malacologia. Ha promosso l'istituzione del biotopo di "Capo Rama" e la realizzazione del Museo Regionale di Storia Naturale e Mostra Permanente del Carretto Siciliano di Terrasini. Numerosi i lavori scientifici pubblicati su riviste specializzate.

### Terrasini (Palermo), settembre 2010.

Settembre sfoggiava i suoi colori migliori, quel sabato mattina, preludio di un autunno che si sarebbe rivelato tra i più caldi degli ultimi decenni.

Suono il campanello e riempio l'attesa osservando le due ceramiche sul pilastro che sorregge il cancello, murate nei conci di calcarenite compatta e brunita dagli anni. Su quella più in alto si legge "La terra dei fichidindia", sull'altra "Lasciate ogni speranza/o voi che entrate/di non prender spine/in...corpo...rate": un simpatico monito per chiunque osi spingersi oltre il vecchio cancello posto a guardia di Villa Carmela a Terrasini. E guardando oltre le sbarre, nelle aiuole che delimitano il viale d'ingresso, si intuisce la ragione dell'avviso che rimanda all'Inferno dantesco: piante di fichidindia, grandi *Echinocactus grusonii*, *Ferocactus* e Cactaceae colonnari. D'improvviso le pesanti ante ansimano, cigolano, scricchiolano, tentennano, e lentamente si spalancano tra le brattee violacee di un'esuberante buganvillea. In fondo al viale, tra i papiri e le maioliche ottocentesche della vasca che fa da quinta alla villa, con passo incerto, si fa avanti una figura esile. Dinanzi alla vasca si ferma e accenna un sorriso benevolo.

Come sta, dottore Orlando?

La stretta di mano è quella di sempre, un po' più ossuta forse, lo sguardo fermo, altero.

*Caro mio, come devo stare... come i vecchi! Dalle ginocchia in su bene, ma dalle ginocchia in giù... una tragedia! Sai cosa*



**Fig. 1.** Vittorio Emanuele Orlando nella sua residenza di Terrasini.

\* [peppe.viviano@libero.it](mailto:peppe.viviano@libero.it)

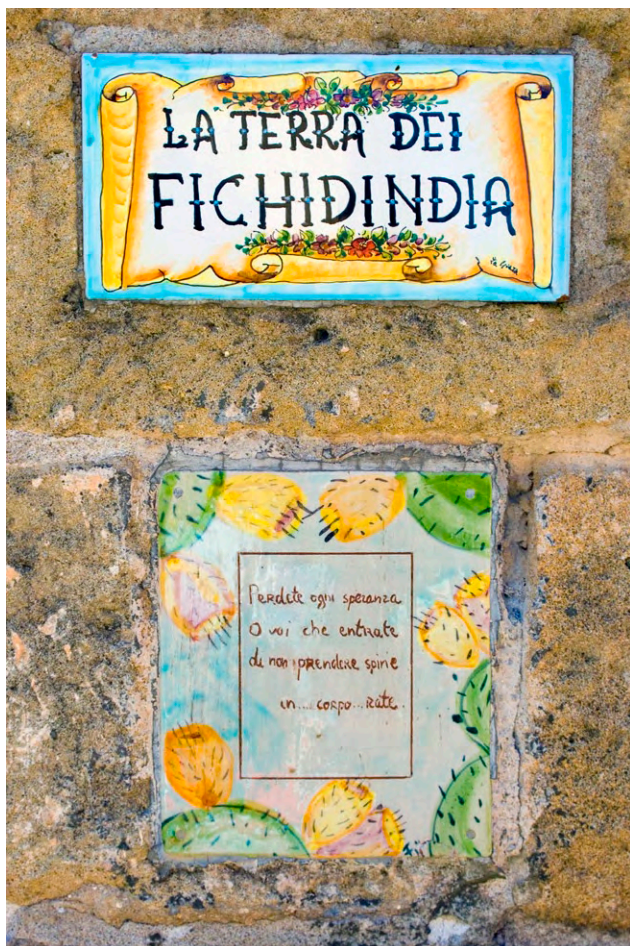


Fig. 2. Le maioliche di Villa Carmela.

diceva Francesco Settepassi? *“Il mio problema è al mattino, quando mi sveglio. Faccio fatica a mettere le mie vecchie ossa una sull'altra, ma una volta in piedi non mi fermo più!”*. *Vieni, ci mettiamo in veranda.*

La veranda si trova nel retro della villa, nel lato opposto all'ingresso. Percorriamo un viale, sfilando tra decine di vasi di terracotta con piante di fichidindia di ogni forma e dimensione, e ci accomodiamo sotto un pergolato. Sinuosi tralci di vite americana esibivano foglie che già viravano all'arancio, all'ocra, al rubino. Tutt'intorno essenze vegetali esotiche anche in piena terra. Avevo visitato quel giardino al tempo delle scuole elementari e vi ero ritornato da adulto; avevo visitato le serre, fotografato alcune piante, censito le *Opuntiae*, e ogni volta restavo affascinato da tanta bellezza e varietà di specie. Anche questa volta provo una certa meraviglia. Il padrone di casa lo intuì e sussurra: *“Sapessi quanto lavoro!”*. Una riflessione intima, che affiora istintiva, piuttosto che la volontà di comunicare qualcosa. Vorrei chiedergli tante cose, di quelle piante, della Sua vita, ma ero lì per un altro motivo: raccontare la Sua esperienza di malacologo. E così ha inizio una piacevole chiacchierata che descrive la passione di un uomo per il mondo delle conchiglie, nell'impresa ardua di definirne l'impronta malacologica.

Signor Vittorio (passo subito alla formula più colloquiale, abituale), nella Sua vita intensa Lei si è occupato di vari settori delle scienze naturali con particolare riguar-

do alla Sicilia, raccogliendo una quantità enorme di materiali e pubblicando molti articoli su riviste specializzate regionali e nazionali. Quando e come ha scoperto la vocazione di “Naturalista”?

*Da giovanissimo. È una passione che mi ha accompagnato per tutta la vita e che ho coltivato con impegno e vivo interesse. Mio padre, Carlo, era cacciatore per passione. Col tempo e l'esperienza è riuscito a specializzarsi in ornitologia, realizzando una raccolta di 5.700 uccelli, montati e in pelle, rappresentativi dell'avifauna italiana e comprendenti anche specie rare. Partecipavo spesso alle battute di caccia ma non riuscivo a mettere a segno un colpo. E poi quell'attività non mi interessava, non mi piaceva sparare. Per questa ragione mio padre mi prendeva in giro, bonariamente s'intende, e ripeteva che il mio interesse per le scienze naturali era un ripiego legato al fallimento come cacciatore.*

*E invece la mia passione era profonda e mi spingeva a saperne sempre di più, a fare attività di ricerca e studio. Alla sua morte, mi ritrovai ad occuparmi della collezione ornitologica e questo impegno fece nascere in me l'esigenza di realizzare una collezione tutta mia.*

*Mi sono occupato di insetti, molluschi, mammiferi, uccelli, e anche di archeologia. Quando fui sindaco del paese (Terrasini, nda), costituì il Museo Civico di Storia Naturale, allora distinto in tre sezioni esposte in spazi diversi: la sezione naturalistica, la sezione etnoantropologica e la sezione archeologica dell'Antiquarium Comunale. Oggi le tre sezioni sono riunite nel Museo Regionale (Museo Regionale Interdisciplinare di Storia Naturale e Mostra Permanente del Carretto Siciliano di Terrasini, la denominazione esatta, nda) con sede nel prestigioso Palazzo D'Aumale di Terrasini. In quel museo si conserva un patrimonio culturale dal valore immenso. C'è la storia geologica dell'isola, la storia dei carretti siciliani, una raccolta di modelli di barche in scala; ci sono le collezioni di molti naturalisti, ancore e anfore di varie epoche e provenienza rinvenute nelle acque antistanti il paese, e molto altro ancora. Lo stesso palazzo merita una visita, ma... questa è un'altra storia.*

Anche se i Suoi interessi hanno spaziato dall'ornitologia all'entomologia, alla botanica, alla biologia, è allo studio e alla raccolta delle conchiglie che ha dedicato maggior tempo e attenzione. Da cosa nasce il Suo interesse per le conchiglie? Ricorda come ha cominciato e con quali specie?

*Pur interessandomi prevalentemente di ornitologia, con la cura e lo studio della collezione di mio padre, che ho contribuito a conservare e arricchire di specie ed esemplari di località diverse, ben presto ho avuto il desiderio di realizzare una mia raccolta di malacologia, che è diventata anch'essa di grande valore scientifico. Anche in questo caso, la collezione è specializzata nella malacofauna del Mediterraneo. All'inizio raccoglievo le specie che recuperavo dai pescatori e sulle spiagge, o che mi portavano i miei figli. Specie comuni, dapprima.*

Lei ha realizzato una delle più grandi collezioni malacologiche private che siano mai state realizzate in Italia. Come ci è riuscito?



La mia collezione (continua a chiamarla “mia” anche se la collezione è stata ceduta alla Regione Siciliana nel 1988, nda) è formata da oltre 45.000 lotti inventariati, per un numero di specie molto più elevato se si considera che ogni lotto può contenere anche decine di esemplari, e c'è del materiale ancora da inventariare. La collezione è cresciuta col tempo, la ricerca, i contatti e gli scambi con altri appassionati, studiosi, associazioni malacologiche e musei. Una collezione di tali proporzioni nasce da una grande passione e ha richiesto un numero indefinibile di ore di lavoro e di ricerca, e anche un notevole investimento economico. Per molti anni ho condotto ricerche sui lidi della Sicilia e ho creato rapporti con l'ambiente dei pescatori, ma ho fatto anche molti scambi per corrispondenza con collezionisti italiani e di tutto il mondo. Basti pensare che un anno, mi pare il 1978, riuscii a concludere proficuamente una settantina di scambi! Io inviavo materiale mediterraneo e ricevevo materiale esotico, terrestre o fossile. Oggi sarebbe facile con internet e il computer. Ma allora! Ci voleva grande impegno, perché si dovevano scrivere le lettere a mano, e anche gli elenchi con le conchiglie disponibili per gli scambi, poi batterle con la macchina per scrivere, spedirle e aspettare la risposta. Ricordo che una volta un pacco dal Sudamerica mi giunse un anno dopo la spedizione, quando avevo perso ogni speranza di riceverlo. Alcuni esemplari li ho acquistati durante i miei viaggi all'estero. Una volta viaggiavo molto, soprattutto nelle isole. Ho visitato cinquanta isole, comprese le isole attorno alla Sicilia. Sono stato alle Galàpagos, alle Canarie, a Cuba, in Madagascar, a Madeira, in Indonesia... L'ultima su cui ho messo piede qualche anno fa è l'Isola delle Femmine (alle porte di Palermo, nda).

Ogni collezionista prima o poi è costretto a fare i conti con lo spazio, sempre più ristretto, sempre più prezioso. Dove conservava le conchiglie man mano aumentavano di numero?

È stato un aspetto che ho considerato fin da subito e che non mi ha dato particolari problemi. All'inizio tenevo le conchiglie a Palermo, in un magazzino, poi le ho trasferite nella dependance dietro alla casa (ne indica la direzione). Ma più che lo spazio, è sorto presto il problema di dove riporre le specie organizzate secondo la sistematica. Una collezione scientifica non è un'accozzaglia di belle cose o una raccolta di oggetti variopinti e strani: è un insieme di reperti accompagnati da alcuni dati essenziali e ordinati secondo un'impostazione rigorosa. E poi si devono rispettare alcuni criteri di salvaguardia. I materiali non devono mescolarsi tra loro e non devono prendere luce, polvere, umidità. Per questo ho fatto realizzare armadi in metallo, con ampi cassetti scorrevoli, e vi ho sistemato le conchiglie dove tuttora si trovano. La collezione è cresciuta rapidamente e nel tempo vi sono state inglobate le raccolte di autorevoli malacologi italiani (prende da un raccoglitore l'estratto di una pubblicazione<sup>1</sup> e legge i nomi): Bruno Dell'Angelo, Piero Piani, Stefano Palazzi, Francesco Battaglia Rizzo, Teodosio De Stefani, Carlo Boni, Manrico Coppini, Francesco Venezia, Angelo Lugli.

<sup>1</sup> A. CATALISANO, M. FIORE, P. IACOPELLI, V. E. ORLANDO, M. ROMANO, G. VIVIANO, 2003 (2005). *Il Museo Regionale di Terrasini (Palermo). Le collezioni naturalistiche*. *Museologia Scientifica*, 20 (2): 375-390.



**Fig. 3.** Turbinella pyrum, strumento musicale sacro delle religioni induista e buddista. Sul dorso della conchiglia sono incisi una palma stilizzata e motivi geometrici.

Lei ha avuto modo di dire che “tutte le collezioni, anche le più piccole, hanno qualche particolarità che le rende preziose e uniche” (com. personale). Quella realizzata da Lei è una collezione dai grandi numeri e non è difficile immaginarne la valenza scientifica, ma se dovesse dare un giudizio personale, quali direbbe che sono le caratteristiche che rendono la collezione preziosa e unica?

È vero, ogni collezione ha le sue peculiarità: per area geografica, storia, qualità, varietà... La collezione realizzata da me è specializzata in conchiglie del Mediterraneo, ma sono ben rappresentate anche le specie esotiche, terrestri e d'acqua dolce. Una particolarità che a mio parere la rende unica è l'accostamento delle specie viventi a quelle fossili, e ciò consente di ricavare dati filogenetici dai campioni. Quando venivano degli esperti a visitare la collezione, oltre a mostrare il materiale di loro interesse, era mia abitudine aprire il cassetto con le Xenophorae mediterranee accanto alle specie fossili del Pliocene e del Pleistocene.

Nel corso della Sua attività malacologica, ci sono state famiglie o generi che L'hanno interessata più di altri?

Certamente! Anche se ho realizzato una collezione “generalista”, ho avuto un interesse particolare per la famiglia Cypraeidae che raggruppa conchiglie dal particolare fascino.

Però questa famiglia non è rappresentata nella collezione Orlando, se non con pochi e comuni esemplari: qual è la ragione di questa illustre assenza?

La ragione è semplice. Quando cedetti la collezione alla Regione Siciliana, decisi di tenere le Cipree per completare la Famiglia con le specie – poche! – che ancora mancavano. E per continuare ad arricchirla di esemplari di varia provenienza. Quando poi decisi di venderla, la Regione Siciliana non mostrò alcun interesse e quindi mi rivolsi al Museo Civico di Storia Naturale di Milano che richiese l'elenco completo e in breve tempo concludemmo l'accordo. Fu una bella soddisfazione per me, anche perché subito dopo l'acquisizione, venne allestita una mostra tematica. Ancora oggi quelle conchiglie sono esposte e ben valorizzate.

Lei, dott. Orlando, è entrato in contatto con autorevoli studiosi della malacologia italiana. Oltre a Francesco Settepassi, che ha già citato, ne ricorda qualcuno in particolare?

(legge alcuni nomi dallo stesso estratto di prima)  
Teodosio De Stefani, Bruno Dell'Angelo, Stefano Palazzi, Ignazio Sparacio, e molti altri.

Cosa ha provato quando la collezione, le "Sue conchiglie", sono state trasferite dalla villa dove le accudiva paternamente alla sede del Museo?

*Da una parte ero contento perché avevo assicurato alla collezione una collocazione degna del suo valore scientifico, dall'altra provavo quella sensazione che si prova quando si perde qualcosa a cui si tiene. Ma un vero trauma non è stato, perché ho continuato ad occuparmene, e l'ho fatto per molti anni.*

Continua ad occuparsi della Sua ex-collezione?

*No! (Lo dice con fermezza, rafforzando la negazione con un movimento del capo all'indietro). E per questo provo una grande tristezza. Proprio adesso che mi sono ritirato dal lavoro e potrei dedicarmi a tempo pieno alle conchiglie! La collezione ha bisogno di essere riordinata. Quando si trovava in via Cala Rossa (nei locali della ex sezione naturalistica del Museo Civico di Terrasini, nda) me ne occupavo, continuando a catalogare, riordinare esemplari e immetterli in collezione. Anche dopo il trasferimento nella sede definitiva di Palazzo d'Aumale, ho continuato ad occuparmene come Ispettore Onorario dei Beni Culturali nominato dalla Regione Siciliana. Avevo cominciato a riordinare i cassetti, ma poi... [abbassa il capo, tristemente] ho dovuto smettere [intuisco di avere toccato un tasto dolente e passo a un'altra domanda].*

A distanza di tanti anni dalla decisione di vendere la collezione, ritiene di avere fatto la scelta giusta o ha qualche rimpianto?

*No, rimpianti non ne ho. La scelta la trovo giusta perché sono riuscito a conservare la collezione in Sicilia. Sapessi quante collezioni - e non solo malacologiche! -, sono andate disperse o fatte a pezzi, cioè smembrate e vendute in Italia e all'estero!*



**Fig. 4.** Cassetto della collezione malacologica Orlando con specie tropicali della famiglia *Muricidae* (Museo Regionale di Storia Naturale e Mostra Permanente del Carretto Siciliano di Terrasini).

*Anzi, sono riuscito ad assicurare alla Sicilia le collezioni di molti malacologi. Però non posso dire di essere contento, perché nessuno se ne occupa come si dovrebbe.*

Ha tenuto per sé qualche conchiglia, magari un pezzo, cui è legato affettivamente?

*No! [Risponde ancora con fermezza, poi riflette qualche istante, si alza ed entra in casa. Quando torna, mi mostra una conchiglia straordinaria, a metà tra un reperto naturalistico e un'opera d'arte, nda]. L'ho comprata in India, è una conchiglia sacra e anche uno strumento musicale. Si chiama...*

*Turbinella pyrum, suggerisco. [L'avevo già vista, quella conchiglia, esposta in una delle prime mostre allestite nella nuova sede del museo, realizzata anche con materiali privati].*

Una domanda personale: come hanno visto, i suoi familiari, questa passione travolgente per il mondo delle conchiglie?

*Per molti aspetti l'hanno apprezzata, ma l'hanno pure criticata per l'impegno finanziario che ha richiesto.*

Qualche componente della famiglia Orlando ha seguito le Sue orme malacologiche?

*No.*

Cosa consiglierebbe a un giovane che scopre la passione per la malacologia?

*Potrei dire molte cose, ma mi limito a suggerire un'impostazione scientifica sin da subito, di scrivere i dati essenziali perché è facile dimenticarsene, e di specializzarsi in un Genere o in una Famiglia, o in un'area geografica. Di visitare i musei, leggere le riviste specializzate, frequentare gli esperti.*

Accade a tutti, prima o poi, di fermarsi a riflettere e fare un bilancio del proprio vissuto. Qual è il bilancio della Sua vita di "Naturalista" e, in particolare, di malacologo?

*Il bilancio del mio impegno di "Naturalista" è senza dubbio positivo. Le cose che sono riuscito a fare lo dimostrano. All'epoca in cui sono stato sindaco di Terrasini - lo sono stato due volte, nei primi anni Ottanta e nel 1992 - ho promosso la protezione del biotopo di Capo Rama, poi divenuto riserva naturale, e lavorato per la costituzione di un museo civico, oggi regionale; ho fondato il WWF in Sicilia, sono stato socio della Società Siciliana di Scienze Naturali, ricoprendo la carica di vicepresidente e consigliere, e consigliere della Società Malacologica Italiana. Ho fatto tante cose e ne sono fiero, ma...*

*Ma...?*

*Mi rammarica che alla gente non importi nulla.*

Il tempo trascorre velocemente tra ricordi vecchi oltre



mezzo secolo e nomi che faticano ad affiorare, toni sommessi e repentine impennate di voce. Tra malinconia ed entusiasmo.

Non era la prima volta che incontravo il sig. Vittorio. In parecchie altre occasioni avevo avuto il piacere di conversare lungamente con lui: tra i sentieri della Riserva di Capo Rama, mentre parlava delle costruzioni abusive acquisite al patrimonio comunale all'epoca in cui era sindaco del paese o effettuavamo osservazioni e raccoglievamo dati sulla vegetazione esotica; dinanzi ai cassetti della "Sua" collezione, mentre mi illustrava i pregi di questo esemplare, le curiosità su quell'altro, gli aneddoti con cui era venuto in possesso di una conchiglia o sull'acquisizione di una raccolta. Di una *Charonia lampas*, ad esempio, la più grande della collezione, un giorno mi raccontò, esemplare alla mano, di come ne era venuto in possesso. Si trovava esposta sul banco di un bar nella

piazza del paese (la Convenzione di Washington era di là da venire!). Un bell'esemplare di provenienza locale: come resistervi? Manifestò con insistenza l'intenzione di comprarla. Al continuo diniego della proprietaria, uscì dal bar, facendovi ritorno poco dopo con un pacchetto, acquistato nella gioielleria accanto, con una zuccheriera d'argento con la quale barattò la conchiglia.

Questa volta, però, al termine della piacevole chiacchierata, ho avuto l'impressione di essere stato a un incontro con la storia; non la Storia che si legge sui libri di testo, che pure ha contribuito a scrivere il nonno di cui porta il nome, ma la piccola Storia, non meno importante, degli accadimenti locali, degli atti amministrativi di un piccolo comune, fatta anche da un uomo caparbio, da un naturalista eclettico, da un cittadino lungimirante, che oggi si "rammarica che alla gente non importi nulla" di quel che è stato fatto.

Notiziario S.I.M.	30 (2)	p. 17-29	luglio-dic 2012	novembre 2012
-------------------	--------	----------	-----------------	---------------

## Genere *Calliostoma* Swainson, 1840: il sottogenere *Maurea* Oliver, 1926 (Vetigastropoda: Calliostomatidae)

ANTONIO CALLEA\*

### Abstract

All 22 recent species of *Calliostoma* Swainson, 1840, belonging to subgenus *Maurea* Oliver, 1926, endemic to New Zealand waters, are presented.

### Riassunto

Vengono presentate tutte le 22 specie attuali di *Calliostoma* Swainson, 1840, endemiche per le acque neozelandesi, appartenenti al sottogenere *Maurea* Oliver, 1926.

### Parole chiave

Calliostomatidae, *Calliostoma*, *Maurea*, Nuova Zelanda, endemismo.

### Introduzione

Il genere *Calliostoma* Swainson, 1840 comprende più di 300 specie di dimensioni medio-piccole diffuse in tutti i

mari, in particolare nell'Oceano Atlantico occidentale (circa un centinaio di specie) e nella regione Indo-Pacificca. Esse vivono dalla regione intertidale fino a circa 3.000 m di profondità, principalmente su substrati rocciosi. Questo genere è suddiviso in numerosi sottogeneri sulla cui validità non tutti gli Autori sono concordi. Infatti, nonostante siano stati inseriti altri caratteri distintivi come la radula e l'anatomia esterna, molti di questi sottogeneri sono basati principalmente sui caratteri della morfologia conchiliare spesso di interpretazione soggettiva. Per questo motivo, Quinn (1992) nella sua revisione delle specie dell'Oceano Atlantico occidentale preferisce omettere l'attribuzione sottogenerica mentre Marshall (1995b) ne separa alcuni sulla base di caratteri presenti sulla scultura dei primi giri della teleoconca e della radula. Come afferma lo stesso Autore (Marshall, 1995a; 1995b) è evidente che questi caratteri da soli non sono sufficienti per identificare oggettivamente dei raggruppamenti sopra-specifici (generi e sottogeneri); in tal senso, l'utilizzo della genetica molecolare potrebbe essere di aiuto per la risoluzione di questo problema.

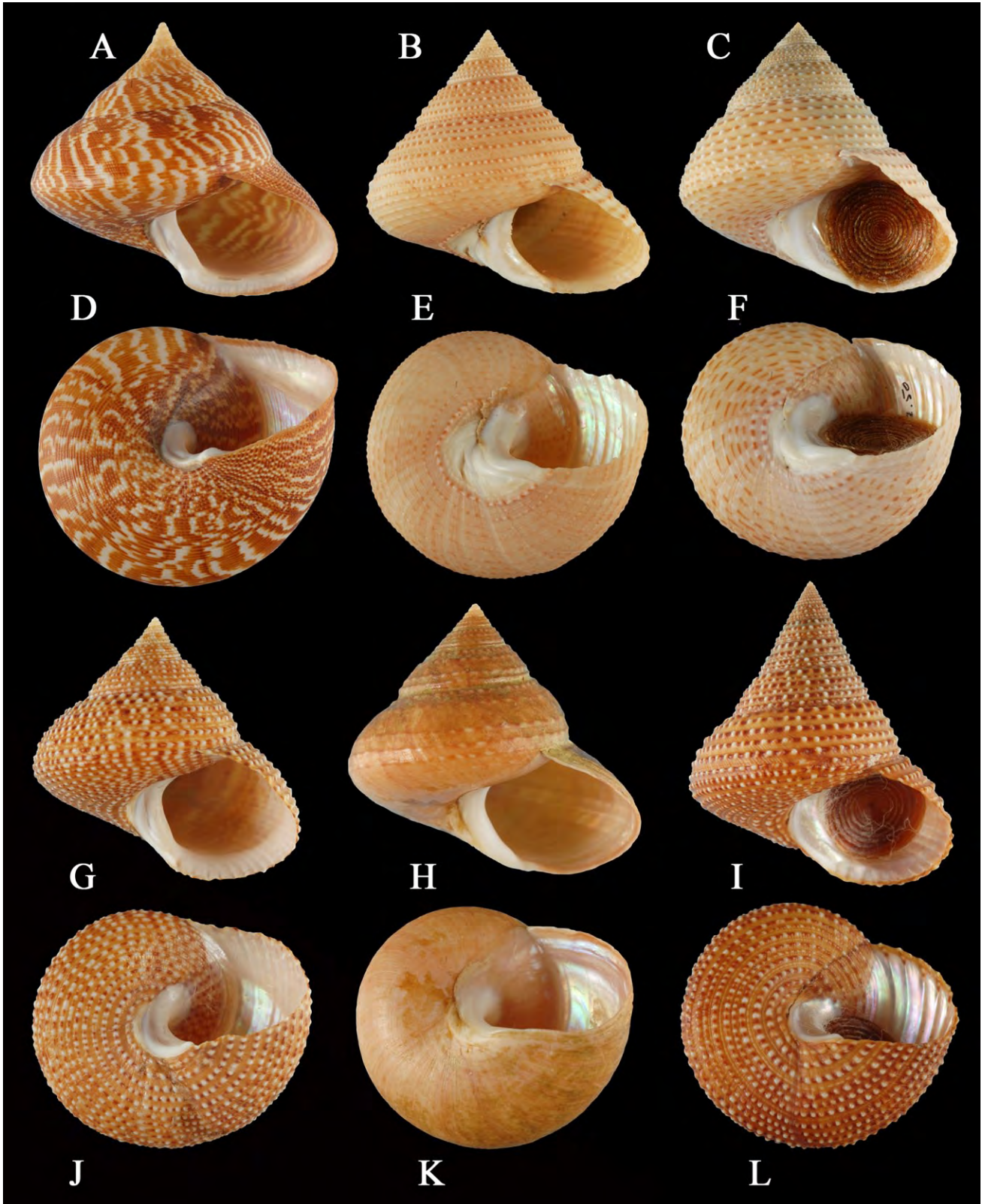
Talvolta alcuni di questi sottogeneri sono stati considerati come generi distinti, come ad esempio *Tristichotrochus* Ikebe, 1942 (sinonimo di *Benthastelena* Iredale, 1936),

\* Museo Zoologico "La Specola", sezione del Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi, via Romana 17, 50125 Firenze, callea.antonio@tiscali.it

*Fautor* Iredale, 1924, *Kombologion* Clench & Turner, 1960 e *Otukaia* Ikebe, 1942, soprattutto da parte di alcuni Autori giapponesi (es. Habe, 1964; Kuroda, Habe & Oyama, 1971; Okutani, 1972; Sakurai, 1994). Anche il sottogenere *Maurea* Oliver, 1926 è stato considerato genere da alcuni Autori neozelandesi (Powell,

1964; 1979) ma in questa sede si preferisce seguire Marshall (1995a) nel considerarlo uno dei sottogeneri di *Calliostoma*.

In Nuova Zelanda attualmente sono state segnalate 29 specie di *Calliostoma* appartenenti a cinque sottogeneri: *Ampullostrochus* Monterosato, 1890 con *C. peregrinum* Mar-



**Fig. 1.** *Calliostoma (Maurea)* spp. **A, D.** *C. (M.) tigris* (Gmelin, 1791), Kaikoura, Isola del Sud, Nuova Zelanda, 9 m, h: 57 mm. **B, E.** *C. (M.) blacki* (Powell, 1950), Sorenson Canyon, Otago Heads, Isola del Sud, Nuova Zelanda 146 m, h: 38,2 mm. **C, F.** *C. (M.) foveauxanum* (Dell, 1950), Nuova Zelanda, h: 43,7 mm. **G, J.** *C. (M.) granti* (Powell, 1931), Penisola di Banks, Isola del Nord, Nuova Zelanda, 10 m, h: 25,2 mm. **H, K.** *C. (M.) megaloprepes* (Tomlin, 1948), esemplare provvisto di periostraco, Isola Macquarie, Nuova Zelanda, 150-170 m, h: 28,6 mm. **I, L.** *C. (M.) osbornei* Powell, 1926, Nuova Zelanda, h: 27 mm (collezione Martignoni, foto Bambi).



shall, 1995 e *C. xanthos* Marshall, 1995; *Benthastelena* Iredale, 1936 con *C. gendalli* Marshall, 1979 e *C. tosaense* (Kuroda & Habe, 1961), *Fautor* Iredale, 1924 con *C. consobrinum* (Powell, 1958) e *C. simplex* Schepman, 1908, *Otukaia* Ikebe, 1942 con *C. alertae* Marshall, 1995 e *Maurea* (22 specie). Inoltre tre ulteriori specie sono state assegnate da Marshall (1995b) ad un nuovo genere, *Selastele* Marshall, 1995: *S. onustum* (Odhner, 1924), *S. kopua* (Marshall, 1995) e *S. limatulium* (Marshall, 1995). Anche le specie appartenenti al sottogenere *Maurea*, così come quasi tutte quelle di *Calliostoma* e dei Calliostomatidae in generale, sono caratterizzate da una protoconca fornita di una microscultura particolare, detta "a nido d'ape", formata da un reticolo di sottili strie che delimitano degli spazi di forma approssimativamente esagonale simile alle cellette dei favi. Esistono tuttavia delle eccezioni a questo tipo di microscultura in alcune specie atlantiche: *C. torrei* Clench & Aguayo, 1940 (Harasewych & Sedberry, 2006), *C. depictum* Dall, 1927, *C. adpersum* (Philippi, 1851) e *C. tupinamba* Dornellas, 2012 (Dornellas, 2012).

Al pari di quanto riportato da Warén (1990) a proposito dei cambiamenti a carico delle radule durante l'ontogenesi delle specie dei calliostomi, anche la morfologia della conchiglia tende a variare man mano che l'animale si accresce in dimensioni/età, cosicché specie con differenti primi giri della teleoconca possono essere superficialmente simili alla maturità. Per una accurata identificazione delle specie è perciò essenziale individuare e comparare lo sviluppo dei singoli elementi della scultura dai primi giri della teleoconca seguendo il sistema utilizzato da Ikebe (1942) e Marshall (1988; 1995a; 1995b). La scultura spirale delle conchiglie appartenenti al genere *Calliostoma* rappresenta la componente sculturale predominante ed è costituita da cordoni più o meno pronunciati o più o meno lisci, ma in generale recanti granuli, noduli, tubercoli o spine di dimensioni varie. Quelli che appaiono per primi sul giro della teleoconca durante l'ontogenesi sono detti primari (P), i successivi cordoni spirali sono indicati come secondari (S) e terziari (T). La lettera è seguita da un numero che indica il numero del cordone spirale in base all'ordine di apparizione sul giro dal più adapicale (più vicino all'apice) al più abapicale (più lontano dall'apice): P1 indica quindi il primo cordone primario, il più adapicale, P2, P3, P4 gli altri cordoni che appaiono man mano che ci si allontana dall'apice, P4 è il più periferico e spesso più o meno coperto dal giro successivo (Fig. 3A). Di solito, in gran parte delle specie dei calliostomi, i primi giri, convessi, possiedono 4 cordoni spirali primari ben evidenti e spesso più sviluppati dei secondari o terziari che compaiono assai frequentemente per intercalazione. Generalmente sui giri successivi ai primi, più piatti, i cordoni secondari, quelli presenti più di frequente dopo i primari, sono 3. Durante lo sviluppo della conchiglia un cordone può aumentare o diminuire in dimensioni e scultura o anche scomparire del tutto.

Il numero, la posizione, le dimensioni, la scultura e lo sviluppo ontogenetico dei cordoni spirali e dello spazio presente tra di essi, soprattutto a livello dei primi giri della teleoconca, sono altamente costanti a livello intraspecifico rappresentando perciò dei buoni caratteri per

identificare e separare differenti specie, anche apparentemente molto simili o indistinguibili.

Abbreviazioni utilizzate nel testo:

AIM: Auckland Institute and Museum, Auckland.

BMNH: British Museum on Natural History, Londra.

MNHN: Muséum National d'Histoire Naturelle, Parigi.

MZUF: Museo di Storia Naturale, sez. zoologica "La Specola", Università degli Studi, Firenze.

NMNZ: National Museum of New Zealand, Wellington.

NMV: National Museum of Victoria, Melbourne.

NZGS: Institute of Geological and Nuclear Sciences, Lower Hutt.

USNM: United States National Museum, Washington.

ZMUC: Zoologisk Museum, Copenhagen.

OD: designazione originale.

H: olotipo.

h: altezza della conchiglia.

ICZN: International Commission on Zoological Nomenclature.

L: lectotipo.

P1, P2, P3, ...: corde spirali primarie (P1 la più adapicale).

Pa: paratipo.

pr: protoconca.

r: radula.

S1, S2, S3, ...: corde spirali secondarie (S1 la più adapicale).

w: larghezza della conchiglia.

## Sistemica

Famiglia Calliostomatidae Thiele, 1924

Sottofamiglia Calliostomatinae Thiele, 1924

Genere *Calliostoma* Swainson, 1840

Sottogenere *Maurea* Oliver, 1926

*Maurea* Oliver, 1926: 108. Specie tipo (OD): *Trochus tigris* Gmelin, 1791; Recente, Nuova Zelanda.

*Calliotropis* Oliver, 1926: 110. Specie tipo (OD): *Trochus cunninghami* Gray, 1834 = *Trochus selectus* Dillwyn, 1817; Recente, Nuova Zelanda.

*Calotropis* Thiele, 1929: 49. *Nomen novum* per *Calliotropis* Oliver non Seguenza.

*Mauriella* Oliver, 1926: 109. Specie tipo (OD): *Trochus punctulatus* Martyn, 1784; Recente, Nuova Zelanda.

*Mucrinops* Finlay, 1926: 360. Specie tipo (OD): *Ziziphinus spectabilis* A. Adams, 1855; Recente, Nuova Zelanda.

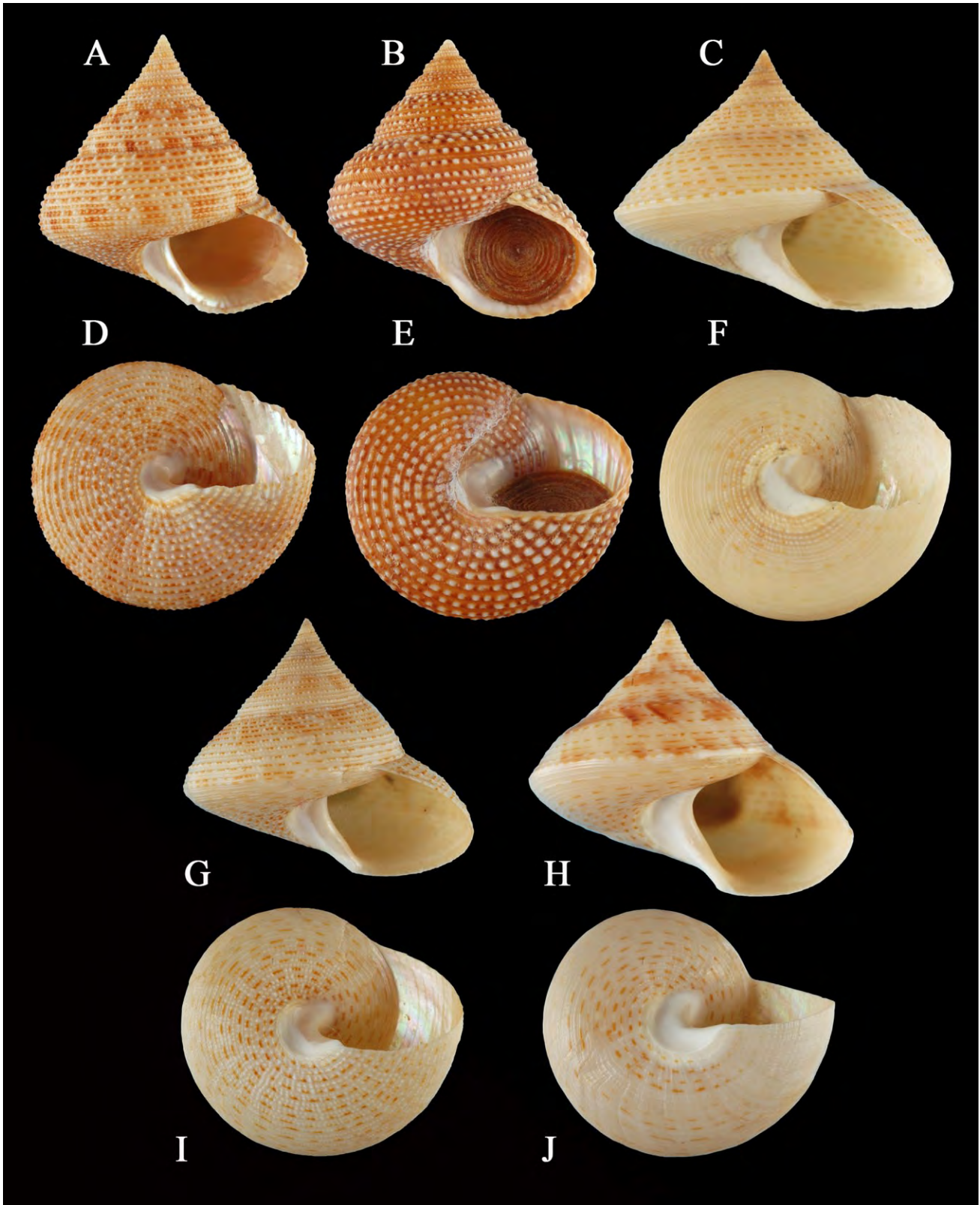
*Venustas* Finlay, 1926: 360. Specie tipo (OD): *Trochus tigris* Gmelin, 1791; Recente, Nuova Zelanda. Nome rifiutato (ICZN Opinione 479).

Descrizione originale: "I caratteri distintivi del sottogenere *Maurea* sono la columella piegata, quasi verticale, che forma un angolo di circa 100° con il labbro esterno, e la scultura fine. C'è un canale distinto alla base della columella dove incontra il labbro esterno."

*Calliostoma (Maurea) tigris* (Gmelin, 1791)

(Fig. 1A, D, Fig. 3B)

*Trochus tigris* Martyn, 1784: fig. 75. Località tipo: Nuova Zelanda. Nome rifiutato (ICZN Opinione 479).



**Fig. 2.** *Calliostoma (Maurea)* spp. **A, D.** *C. (M.) pellucidum* (Valenciennes, 1846), Isola Motutakapu, Nuova Zelanda, 73-92 m, h: 38 mm. **B, E.** *C. (M.) punctulatum* (Martyn, 1784), Whangaroa, Isola del Nord, Nuova Zelanda, 12 m, h: 26,7 mm. **C, F.** *C. (M.) selectum* (Dillwyn, 1817), Baia di Tasman, Isola del Sud, Nuova Zelanda, 30 m, h: 34,2 mm. **G, I.** *C. (M.) waikanae* Oliver, 1926, Kaikoura, Isola del Sud, Nuova Zelanda, 92 m, h: 36,6 mm. **H, J.** *C. (M.) waikanae*, varietà con scultura ridotta, Waikanae Beach, Isola del Nord, Nuova Zelanda, h: 32 mm (tutti gli esemplari collezione Martignoni eccetto *C. punctulatum*, collezione Callea, foto Bambi).

*Trochus Tigris* Gmelin, 1791: 3585 n. 128 basato su Martyn, 1784: fig. 75.

*Calliostoma (Maurea) tigris*; Marshall, 1995a: fig. 127 (pr).

*Trochus Granatum* Gmelin, 1791: 3584. Località tipo: Oceano meridionale.

*Venustas tigris chathamensis* Dell, 1950: 43, figg. 26, 27 (H). Località tipo: Isola Mangere, Isole Chatham.

Materiale tipo: Martyn, 1784: fig. 75 (Marshall, 1995a); olotipo NMNZ M.2128 (*V. tigris chathamensis*).



Località tipo: Nuova Zelanda.

Distribuzione: Nuova Zelanda (isole Three Kings, del Nord, del Sud, di Stewart e Chatham), fino a 211 m, su substrati rocciosi; fossile nel Pleistocene (Castlecliffiano).

Descrizione: Conchiglia grande, fino a 100 mm in altezza, conica, solida ma piuttosto sottile, lucente, senza ombelico. Spira elevata, acuta, concava superiormente, leggermente convessa inferiormente, di poco più alta dell'apertura, angolo medio della spira 66-77°. Colore bianco crema chiaro, con numerose bande o strisce longitudinali, ondulate, irregolari, piuttosto strette, di color bruno-rossastro più o meno intenso. Protoconca molto piccola, arrotondata, scultura formata da un reticolo di sottili coste che racchiudono spazi approssimativamente esagonali ("a nido d'ape"). Teleoconca formata da 10-12 giri, i primi 6 che presentano una distinta spalla ed aumentano lentamente, i giri seguenti, convessi ed appiattiti, in rapida crescita, ultimo giro grande, arrotondato alla periferia, base convessa. Sutura non visibile sui primi giri, impressa sui successivi. Scultura costituita da numerose delicate corde spirali finemente nodulose, 16-20 sul penultimo giro, 18-25 sulla porzione superiore dell'ultimo giro, base con scultura simile. Apertura romboidale, leggermente obliqua, iridescente e lirata internamente. Labbro esterno fortemente arrotondato all'incontro con il labbro inferiore ampiamente convesso, affilato e ispessito all'interno da uno strato madreperlaceo spesso e largo. Columella arcuata, obliqua, madreperlacea, con tubercoli smussati alla base. Labbro interno che si espande molto poco al di là della columella, smalto parietale molto sottile e trasparente che si espande oltre il muro parietale. Opercolo corneo e circolare, multispirale, con un nucleo centrale.

Dimensioni: h max: 100 mm; w max: 85 mm.

Osservazioni: questa specie comune, la più grande appartenente alla famiglia Calliostomatidae, è facilmente riconoscibile per le sue grandi conchiglie relativamente sottili, spira celoconoide ed il tipico pattern cromatico di bande assiali giallastre o bruno-rossastre. Vi è un certo grado di variazione nella colorazione sia per intensità che per pattern. Il marrone varia dal rosso pallido al rosso intenso, mentre le bande possono essere così ravvicinate che il bianco è presente solamente a chiazze (olotipo di *V. tigris chathamensis*), oppure possono essere così lontane che il bianco si presenta in bande strette e continue o larghe e diagonali.

*Calliostoma (Maurea) antipodense* Marshall, 1995

*Calliostoma (Maurea) antipodense* Marshall, 1995a: 105, figg. 69 (H), 117, 138 (pr Pa).

Materiale tipo: olotipo NMNZ M.80434; paratipi 7 NMNZ, 24 USNM.

Località tipo: Leeward Island, Isole degli Antipodi, 18-73 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda (Isole degli Antipodi), 18-103 m, su substrati rocciosi.

Dimensioni: h max: 37 mm; w max: 29,2 mm.

Osservazioni: questa specie, probabilmente endemica delle Isole degli Antipodi, è simile a *C. simulans* Marshall, 1994, dalla quale si differenzia per il colore più intenso, i giri maggiormente convessi, la sutura profondamente scanalata e l'obsolescenza di P1 dopo il 5° giro della teleoconca.

*Calliostoma (Maurea) aupourianum* Marshall, 1995

*Calliostoma (Maurea) aupourianum* Marshall, 1995a: 97, figg. 42 (H), 112, 133 (pr).

Materiale tipo: olotipo NMNZ M.86731, 6 paratipi NMNZ.

Località tipo: Isole dei Tre Re, 252 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda (isole Tre dei Re, Mayor e East Cape), 102-805 m, su substrati di briozoi/conchiglie con coralli, idroidi, spugne e gorgonie.

Dimensioni: h max: 8,6 mm; w max: 6 mm.

Osservazioni: la più piccola tra le specie appartenenti al sottogenere *Maurea* si differenzia da *C. regale* Marshall, 1995 per la comparsa tardiva e l'allargamento più lento dei cordoni spirali secondari, nel possedere un maggior numero di noduli nettamente appuntiti, nelle dimensioni irregolari dei noduli su P2 e nel pattern cromatico.

*Calliostoma (Maurea) benthicola* (Dell, 1950)

*Venustas benthicola* Dell, 1950: 47, fig. 21 (H).

Materiale tipo: olotipo NMNZ M.4728.

Località tipo: 43°21'S, 175°00'E, 95 m (Mernoo Bank, Soglia delle Chatham).

Distribuzione: Nuova Zelanda (Mernoo Bank), 75-129 m, su substrati di conchiglie.

Dimensioni: h max: 30,5 mm; w max: 29 mm.

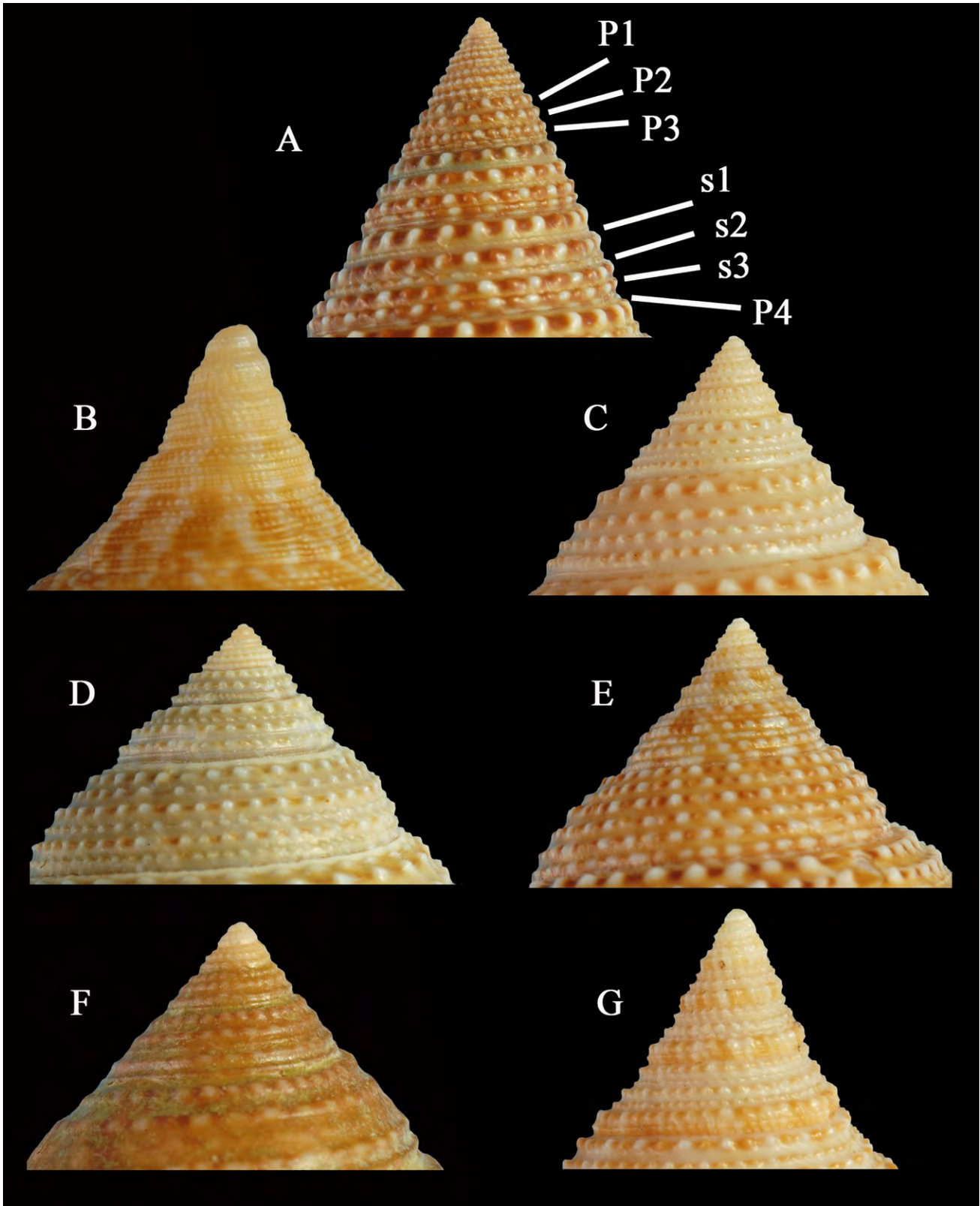
Osservazioni: questa specie, endemica di Mernoo Bank, differisce da *C. granti* (Powell, 1931) per i suoi noduli più deboli ed il pattern cromatico, bianco con larghe bande rossastre sulle corde spirali dopo il 5° giro della teleoconca.

*Calliostoma (Maurea) blacki* (Powell, 1950)  
(Fig. 1B, E, Fig. 3C)

*Venustas blacki* Powell, 1950: 80, tav. 7, figg. 3, 4 (H).

*Calliostoma (Maurea) blacki*; Marshall, 1995a: fig. 136 (pr).

*Thoristella chathamensis profunda* Dell, 1956: 44, tav. 6, fig. 57. Località tipo: Taiaroa Canyon, Penisola Otago.



**Fig. 3.** Primi giri di *Calliostoma (Maurea)* spp. con dettagli della scultura. **A.** *C. (M.) osbornei* con chiavi standard ai numeri delle corde spirali; P = corde spirali primarie, S = corde spirali secondarie. **B.** *C. (M.) tigris*. **C.** *C. (M.) blacki*. **D.** *C. (M.) foveauxanum*. **E.** *C. (M.) granti*. **F.** *C. (M.) megaloprepes*. **G.** *C. (M.) pellucidum*. (foto Bambi).

Materiale tipo: olotipo AIM 71168, 1 paratipo AIM; olotipo NMNZ M.9330 (*T. chathamensis profunda*).

Località tipo: Otago orientale, 128 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda (Soglia delle Chatham, isole del Sud, di Stewart, Snares, Auckland, Campbell e

Bounty), 73-549 m, su substrati di briozoi/conchiglie; fossile nel Pliocene (Nukumaruano).

Dimensioni: h max: 51 mm; w max: 51 mm.

Osservazioni: Simile a *C. foveauxanum* (Dell, 1950), da cui si differenzia per gli interspazi spirali traslucidi

bianchi o bianco rosati, invece che giallastri, corde spirali bruno-rossastre con noduli bianchi dopo 1,5 giri invece che bruno-rossastre uniformi o monocolori sui primi 4 giri, P4 sui primi 5 giri quasi interamente coperto dai giri successivi ed alternativamente macchiato di marrone-rossiccio e bianco anziché quasi interamente esposto e bruno-rossastro uniforme, 5° e 6° giro della teleoconca meno convessi, le dimensioni sono inferiori. *C. blacki* presenta una grande variabilità nella morfologia della conchiglia: l'angolo della spira varia da 60° a 91°, i giri possono essere sempre più o meno piatti con un periferia angolata o diventare convessi con l'accrescersi della conchiglia cosicché l'ultimo giro risulta uniformemente arrotondato. Lo spessore della conchiglia può variare così come esiste una considerevole variazione nella consistenza delle corde spirali e dei noduli. Tra tutti questi estremi nella morfologia conchiliare esistono numerose forme di passaggio che indicano una specie altamente polimorfica. Invece, a differenza che in *C. blacki*, la morfologia della conchiglia di *C. foveauxanum* è estremamente stabile.

***Calliostoma (Maurea) eminens* Marshall, 1995**

*Calliostoma (Maurea) eminens* Marshall, 1995a: 100, fig. 49 (H).

Materiale tipo: olotipo NMNZ M.84112, 19 paratipi NMNZ.

Località tipo: Archway Island, Isole degli Antipodi, su rocce spioventi, 13-15 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda (Isole degli Antipodi), 12-123 m, su substrati rocciosi.

Dimensioni: h max: 51 mm; w max: 45 mm.

Osservazioni: *C. eminens*, probabilmente endemica delle Isole degli Antipodi, è specie allopatrica con *C. foveauxanum* (Dell, 1950) e *C. spectabile* (A. Adams, 1855), dalle quali si differenzia per i suoi giri più fortemente convessi e la sutura più profonda. Si differenzia inoltre da *C. foveauxanum* per avere una scultura basale più forte e da *C. spectabile* per avere un aspetto più leggero.

***Calliostoma (Maurea) foveauxanum* (Dell, 1950)  
(Fig. 1C, F, Fig. 3D)**

*Venustas foveauxana* Dell, 1950: 45, figg. 13-15 (13, 15: H).  
*Calliostoma (Maurea) foveauxanum*; Marshall, 1995a: fig. 135 (pr).

Materiale tipo: olotipo NMNZ M.4727, 2 paratipi NMNZ.

Località tipo: Foveaux Strait, 53 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda (isole del Sud, di Stewart e Snares), 75-549 m, su substrati di briozoi/conchiglie.

Dimensioni: h max: 63 mm; w max: 59 mm.

Osservazioni: somiglia a *C. spectabile* (A. Adams, 1855) da cui differisce per la scultura più fine con strie spirali più numerose (20 invece che 13 sull'ultimo giro) e i primi giri della teleoconca più debolmente cirtoconoidi.

***Calliostoma (Maurea) gibbsorum* Marshall, 1995**

*Calliostoma (Maurea) gibbsorum* Marshall, 1995a: 93, figg. 35 (H), 109, 130 (pr).

Materiale tipo: olotipo NMNZ M.35456, 3 paratipi NMNZ.

Località tipo: tra Palmer Rocks e South East Island, Isole dei Tre Re, 82 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda (Isole dei Tre Re), 33-805 m, su substrati di briozoi/conchiglie, con coralli, spugne e gorgonie.

Dimensioni: h max: 28,5 mm.

Osservazioni: *C. gibbsorum*, probabilmente endemica delle Isole dei Tre Re, si differenzia da *C. jamiesoni* Marshall, 1995 per colore e pattern cromatico, per la scultura spirale più decisa e più definita e i noduli dopo il terzo giro della teleoconca, corde spirali più strette e numerose sulla base (11 invece che 8-9) e per la forma dei giri della teleoconca. Differisce da *C. granti* (Powell, 1931) e *C. benthicola* per lo sviluppo più rapido della scultura della teleoconca, i noduli sono più arrotondati, la scultura assiale, più forte soprattutto sul 4° e 5° giro, persiste più a lungo. Si differenzia da *C. punctulatum* (Martyn, 1784) per la comparsa precoce e l'allargamento più rapido delle corde spirali secondarie, per le coste assiali più forti e più persistenti ed i giri più debolmente convessi. *C. gibbsorum* differisce da *C. osbornei* Powell, 1926 per dettagli di colore, pattern cromatico, scultura ed in particolare per la comparsa più o meno simultanea di S2 e S3.

***Calliostoma (Maurea) granti* (Powell, 1931)  
(Fig. 1G, J, Fig. 3E)**

*Maurea (Mucrinops) granti* Powell, 1931: 97, tav. 13, figg. 34, 35 (H).  
*Calliostoma (Maurea) granti*; Marshall, 1995a: fig. 129 (pr).  
*Maurea (Mucrinops) punctulata ampla* Powell, 1939: 229, tav. 50, fig. 6 (H). Località tipo: Mason's Bay, Isola di Stewart.  
*Venustas punctulata multigemmata* Powell, 1952: 173, tav. 35, figg. 2, 3 (H). Località tipo: Otago orientale, 91-128 m.

Materiale tipo: olotipo AIM 70449; olotipo AIM 70450 (*M. punctulata ampla*); olotipo AIM 71185, paratipi 3 AN-SP, 2 NMV (*V. punctulata multigemmata*).

Località tipo: sulla costa vicino a Waihi Stream, Hawera, Pliocene Inferiore.

Distribuzione: Nuova Zelanda (isole del Nord, del Sud, di Stewart, Snares, Auckland, Campbell e Chatham), fi-



no a 220 m, su substrati rocciosi; fossile nel Pliocene (Waipipiano) e nel Pleistocene (Castlecliffiano).

Dimensioni: h max: 54 mm; w max: 50 mm.

Osservazioni: simile a *C. punctulatum* (Martyr, 1784), ma con coste assiali più robuste che persistono per uno o due giri in più, sviluppo più rapido di S3 che si allarga somigliando alle corde primarie adiacenti, angolo dei primi giri della spira più stretto, giri della teleoconca più debolmente convessi (le popolazioni di acque basse) e i lati del piede sono più finemente pustulosi. Simile anche a *C. osbornei* Powell, 1926 da cui differisce per l'allargamento più rapido di S1 e S2, l'angolazione debole, ma definita a livello di P2 sui primi giri della spira e le coste assiali più robuste e numerose soprattutto all'inizio del 4° e del 5° giro. *C. granti* rappresenta una specie polimorfica, presentando una considerevole variabilità nelle dimensioni e nella forma della conchiglia e nel numero e relativa consistenza delle corde spirali sugli ultimi due giri. Esemplari di acque più superficiali (olotipo di *M. punctulata ampla*) tendono ad avere conchiglie più spesse e con pigmentazione più scura con un numero inferiore di corde spirali più sviluppate e fortemente nodulose mentre esemplari di acque più profonde (olotipo di *C. granti* e *V. punctulata multigemmata*) tendono a possedere conchiglie più sottili con colorazione più chiara (o anche bianca) con un maggior numero di corde spirali più sottili e più finemente nodulose. Tra queste forme estreme esistono numerose forme di passaggio.

***Calliostoma (Maurea) jamiesoni* Marshall, 1995**

*Calliostoma (Maurea) jamiesoni* Marshall, 1995a: 93, figg. 30, 36 (H).

Materiale tipo: olotipo NMNZ M.75141, 26 paratipi NMNZ.

Località tipo: Prince's Rocks, Isole dei Tre Re, 15 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda (Isole dei Tre Re), 5-128 m, su substrati rocciosi.

Dimensioni: h max: 33 mm; w max: 26 mm.

Osservazioni: questa specie, endemica delle Isole dei Tre Re, si differenzia da *C. punctulatum* (Valenciennes, 1846), *C. granti*, *C. benthicola* e *C. osbornei* per la colorazione uniforme della protoconca e dei primi giri della teleoconca, lo scarso rilievo delle corde spirali, i noduli sui giri dal 4° al 6° della teleoconca, la spira più fortemente cirtoconoide e l'ultimo giro più ridotto. Differisce inoltre da *C. punctulatum*, *C. granti* e *C. benthicola* per la precoce comparsa e un allargamento più rapido dei cordoni spirali secondari, specialmente S3 e da *C. osbornei* per la comparsa approssimativamente simultanea e la frequenza piuttosto costante di allargamento di S2 e S3 e per i giri più fortemente convessi.

***Calliostoma (Maurea) maui* Marshall, 1995**

*Calliostoma (Maurea) maui* Marshall, 1995a: 106, figg. 70-72 (70: H).

Materiale tipo: olotipo NMNZ M.87449, 6 paratipi NMNZ.

Località tipo: Stretto di Cook, 256-274 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda (Stretto di Cook, Soglia delle Chatham, Isola del Sud nord-orientale), 140-490 m, su substrati rocciosi.

Dimensioni: h max: 45 m; w max: 48,7 mm.

Osservazioni: *C. maui* differisce da *C. simulans* Marshall, 1994 per le sue corde spirali notevolmente più sottili sulla spira con noduli più fini e più appuntiti e per una conchiglia generalmente più conica.

***Calliostoma (Maurea) megaloprepes* (Tomlin 1948)  
(Fig. 1H, K, Fig. 3F)**

*Maurea (Mucrinops) megaloprepes* Tomlin 1948: 225, tav. 2, fig. 1 (H).

Materiale tipo: olotipo BMNH 1951.6.13.38.

Località tipo: Isola Macquarie, 80-120 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda (Isola Macquarie), 79-113 m, su substrati di briozoi/conchiglie.

Dimensioni: h max: 38 mm; w max: 41,5 mm.

Osservazioni: questa specie, endemica dell'Isola Macquarie, si distingue per la sua intensa colorazione castana e l'obsolescenza di tutte le corde spirali, tranne P1 sui lati e sulla base degli ultimi due giri.

***Calliostoma (Maurea) osbornei* Powell, 1926  
(Fig. 1I, L, Fig. 3A)**

*Calliostoma osbornei* Powell, 1926: 591, tav. 103, figg. 1 (Pa), 2 (H).

*Calliostoma (Maurea) osbornei*; Marshall, 1995a: fig. 131 (pr).

Materiale tipo: olotipo AIM 72037, 2 paratipi AIM.

Località tipo: Cape Barrier, Isola della Gran Barriera, 49 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda (Isole dei Tre Re, Isola del Nord meridionale), fino a 102 m, su substrati rocciosi; fossile nel Pliocene (Waipipiano).

Dimensioni: h max: 32 mm; w max: 34 mm.

Osservazioni: simile a *C. punctulatum* dal quale differisce per il rapido allargamento di S3 e il relativamente

lento ingrandimento di S1 e S2, i giri più debolmente convessi, noduli più sviluppati sui primi giri della teleoconca e la mancanza di una angolazione prominente a livello di P2 sui giri dal 3° al 5° della teleoconca. Inoltre i primi quattro giri sono generalmente arancioni con corde spirali e noduli bianchi invece di essere principalmente bianchi con corde spirali rossastre o bruno-giallastre e noduli bianchi o alternativamente maculati.

***Calliostoma (Maurea) pellucidum* (Valenciennes, 1846)  
(Fig. 2A, D, Fig. 3G)**

*Trochus pellucidus* Valenciennes, 1846: tav. 4, fig. 2.  
*Trochus torquatus* Anton in Philippi, 1849: 126 n. 49; Philippi, 1855: 261, tav. 38, fig. 13. Località tipo: sconosciuta.  
*Calliostoma (Calliotropis) pellucidum spiratum* Oliver, 1926: 111. Località tipo: Spirits Bay.  
*Venustas pellucida spirata*; Dell, 1950: 50, fig. 3.

Materiale tipo: lectotipo MNHN (Marshall, 1995a), paralectotipi 6 MNHN; olotipo NMNZ M.11865 (*C. pellucidum spiratum*).

Località tipo: Nuova Zelanda.

Distribuzione: Nuova Zelanda (isole del Nord, del Sud e di Stewart), fino a 187 m, su substrati rocciosi; fossile nel Pleistocene.

Dimensioni: h max: 48 mm; w max: 47,8 mm.

Osservazioni: *C. pellucidum* è caratterizzato da maculature bruno-rossastre sottosuturali e periferiche, forte scultura della teleoconca, costante comparsa di S3 prima S1 e S2 e P3 sviluppato sui primi giri, la spira è leggermente celococonoide e 1-1,5 volte più grande dell'apertura.

***Calliostoma (Maurea) penniketi* Marshall, 1995**

*Calliostoma (Maurea) penniketi* Marshall, 1995a: 115, figg. 97 (H), 98, 123, 140 (pr).

Materiale tipo: olotipo NMNZ M.74817, 11 paratipi NMNZ.

Località tipo: Isole dei Tre Re, 55 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda (Isole dei Tre Re e Ranfurly Bank), 55-622 m, su substrati duri con conchiglie, briozoi, coralli, spugne e gorgonie.

Dimensioni: h max: 57 mm; w max: 53 mm (H).

Osservazioni: è strettamente correlato a *C. pellucidum* e *C. waikanae* Oliver, 1926 ai quali somiglia per dimensioni, colore e pattern cromatico e dai quali può essere separato per i noduli più fini e numerosi e P3 più debole sui primi giri della spira.

***Calliostoma (Maurea) punctulatum* (Martyn, 1784)  
(Fig. 2B, E, Fig. 4A)**

*Trochus punctulatus* Martyn, 1784: fig. 36.

*Calliostoma (Maurea) punctulatum*; Marshall, 1995a: fig. 128 (pr).  
*Trochus diaphanus* Gmelin, 1791: 3580. Località tipo: Nuova Zelanda.

*Turbo grandineus* Valenciennes, 1846: tav. 4, figg. 4, 4ab. Località tipo: Nuova Zelanda.

*Calliostoma (Mauriella) punctulatum stewartianum* Oliver, 1926: 109, tav. 10, fig. 1 (H). Località tipo: Isola di Stewart.

*Venustas punctulata urbanior* Finlay, 1926: 361, tav. 18, fig. 27 (H). Località tipo: Fouveaux Strait, 37 m.

Materiale tipo: Martyn, 1784: fig. 36 (Marshall, 1995a); olotipo NMNZ M.879 (*C. punctulatum stewartianum*); lectotipo MNHN (Marshall, 1995a), 1 paralectotipo MNHN (*T. grandineus*); olotipo AIM 70824, 1 paratipo AIM (*V. punctulata urbanior*).

Località tipo: Nuova Zelanda.

Distribuzione: Nuova Zelanda (isole del Nord, del Sud e di Stewart), fino a 274 m, su substrati rocciosi; fossile nel Pleistocene (Castlecliffiano).

Dimensioni: h max: 51,5 mm; w max: 47,3 mm.

Osservazioni: questa comune specie è molto variabile in forma, dimensioni, spessore, pattern cromatico e scultura. La forma più comune dell'Isola del Nord presenta una spira di altezza moderata, corde spirali nodulose ruvide, circa 6-7 primarie sul penultimo giro, corde intermedie piatte molto deboli ed una colorazione più scura. La forma più comune dell'Isola del Sud (*C. punctulatum stewartianum* e *V. punctulata urbanior*) invece ha una spira depressa e 10-12 corde spirali nodulose sul penultimo giro dovute ad un aumento dello sviluppo delle corde intermedie secondarie e terziarie accoppiato con la riduzione in spessore delle primarie, la colorazione appare più chiara. Tra le due forme limite, settentrionale e meridionale, esiste un mosaico di forme di passaggio che rende vano un loro riconoscimento di status sottospecifico. *C. punctulatum* è caratterizzato dalla pronunciata angolazione dei giri a livello di P2, da coste assiali relativamente poco pronunciate e dal lento allargamento di S3.

***Calliostoma (Maurea) regale* Marshall, 1995**

*Calliostoma (Maurea) regale* Marshall, 1995a: 96, figg. 40 (H), 111, 132 (pr).

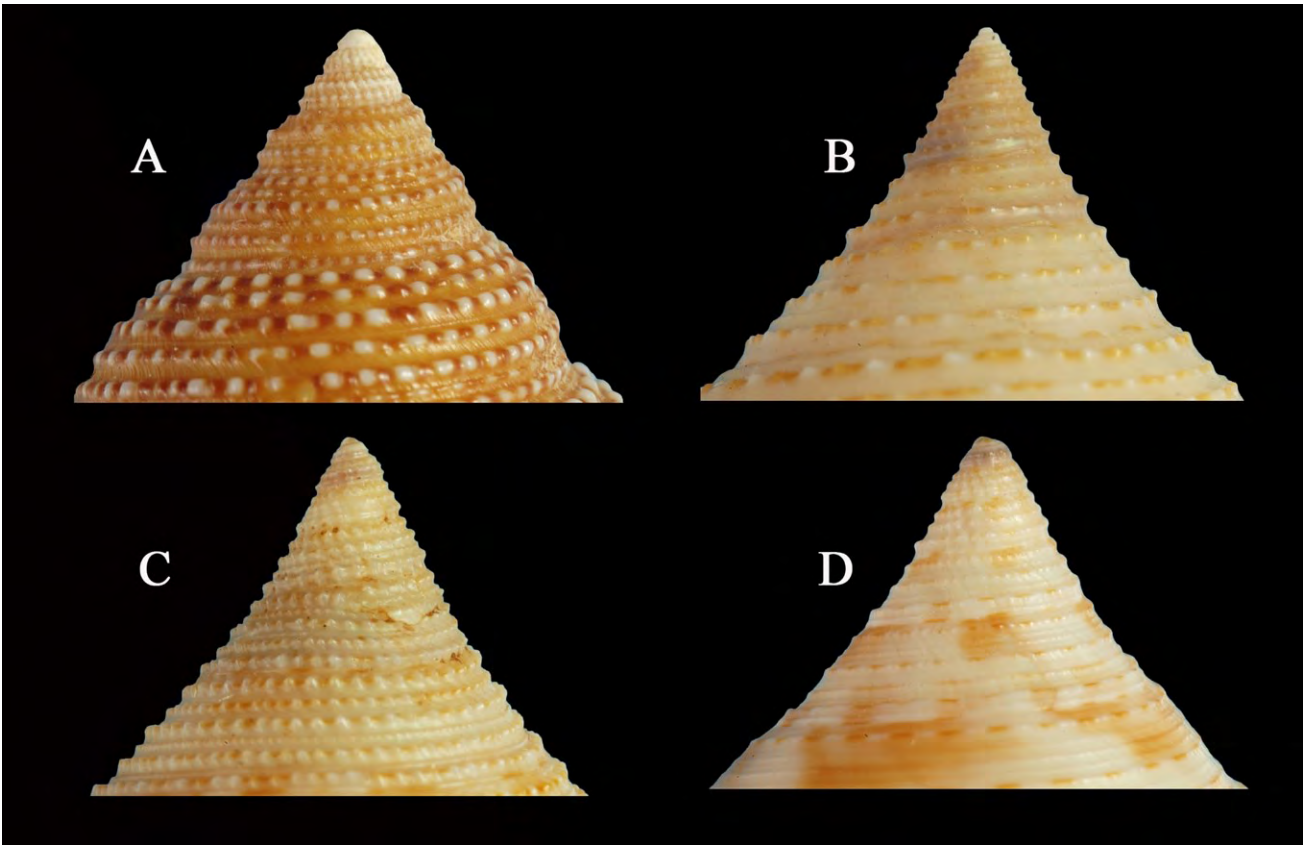
Materiale tipo: olotipo NMNZ M.86730, 15 paratipi NMNZ.

Località tipo: Isole dei Tre Re, 153 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda (Isole dei Tre Re), 53-805 m, su substrati di briozoi/conchiglie con coralli, idroidi, spugne e gorgonie.

Dimensioni: h max: 12,6 mm; w max: 9,3 mm.

Osservazioni: somiglia a *C. osbornei* nella forma, differendo da quest'ultima specie per il colore, il pattern



**Fig. 4.** Primi giri di *Calliostoma (Maurea)* spp. con dettagli della scultura. **A.** *C. (M.) punctulatum*. **B.** *C. (M.) selectum*. **C.** *C. (M.) waikanae*. **D.** *C. (M.) waikanae*, varietà con scultura ridotta (foto Bambi).

cromatico, la comparsa di S2 e S3 ed il lento allargamento di P1 sui primi due giri. È altamente caratteristico per la presenza di sottili strie assiali tra P3 e P4 sui primi giri della teleoconca.

*Calliostoma (Maurea) selectum* (Dillwyn, 1817)  
(Fig. 2C, F, Fig. 4B)

*Trochus selectus* Dillwyn, 1817: 801.

*Calliostoma (Maurea) selecta*; Cernohorsky, 1974: 149, fig. 7 (L).

*Trochus cunninghami* Gray, 1834: 600, tav. 1, fig. 7. Località tipo: Nuova Zelanda

*Calliostoma carnicolor* Preston, 1907: 140, tav. 8, figg. 6, 7. Località tipo: Celebes (?) [errore, Nuova Zelanda].

*Calliostoma (Calliotropis) pagoda* Oliver, 1926: 112, tav. 10, fig. 4 (H). Località tipo: Cape Campbell, 37 m.

*Venustas cunninghami regifica* Finlay, 1927: 485, tav. 24, figg. 9 (H), 10 (Pa). Località tipo: Otago, 55 m.

*Zizyphinus articulatus* Reeve, 1863: tav. 1, fig. 3. Località tipo: sconosciuta.

Materiale tipo: lectotipo ZMUC (Marshall, 1995a); olotipo NMNZ M.1602 (*C. pagoda*); olotipo BMNH 1987047 (*T. cunninghami*); olotipo AIM 70823 (*V. cunninghami regifica*).

Località tipo: Coste della Nuova Zelanda.

Distribuzione: Nuova Zelanda (isole del Nord, del Sud, di Stewart e Chatham), fino a 293 m, su substrati sabbiosi o fangosi con conchiglie o pietre; fossile nel Pliocene (Nukumarano) e nel Pleistocene (Castlecliffiano, Hawerano).

Dimensioni: h max: 57 mm; w max: 70 mm.

Osservazioni: questa ben nota specie è caratterizzata da grandi dimensioni, spira bassa ed ampiamente conica, giri debolmente ed uniformemente convessi, periferia angolata o poco arrotondata, base da debolmente a piuttosto fortemente convessa, coste assiali deboli sui primi giri della teleoconca, somiglianza tra P1-P3 su tutta la superficie della conchiglia e la comparsa tardiva delle corde spirali secondarie, in particolare S3. Gli esemplari meridionali tendono ad avere una spira conica più stretta rispetto a quelli più settentrionali, tra la forme a spira più alta e quelle a spira più bassa esistono varie forme di passaggio.

*Calliostoma (Maurea) simulans* Marshall, 1994

*Calliostoma (Maurea) simulans* Marshall, 1994: 68, pl. 1, figg. 1-3 (1: H, 2: pr Pa, 3: Pa).

Materiale tipo: olotipo NMNZ M.87450, 191 paratipi NMNZ.

Località tipo: Pegasus Canyon, Penisola di Banks.

Distribuzione: Nuova Zelanda (Challenge Plateau, Stretto di Cook fino alla Penisola di Banks, Soglia delle Chatham e isole Bounty e Campbell), 183-1006 m, su substrati soffici con conchiglie.

Dimensioni: h max: 52,5 mm; w max: 48,5 mm.



Osservazioni: *C. simulans* è caratterizzata da conchiglie piuttosto grandi, corde spirali ben sviluppate sulla spira e giri convessi; si differenzia da *C. blacki*, la specie più affine, nel possedere i primi giri della teleoconca più fortemente convessi.

*Calliostoma (Maurea) spectabile* (A. Adams, 1855)

*Ziziphinus spectabilis* A. Adams, 1855: 37, tav. 27, fig. 7.  
*Calliostoma (Maurea) spectabile*; Cernohorsky, 1977: 93, fig. 9 (H).  
*Calliostoma (Maurea) spectabile*; Marshall, 1995a: fig. 134 (pr).

Materiale tipo: olotipo BMNH 1968150, 8 paratipi AIM.

Località tipo: Nuova Zelanda.

Distribuzione: Nuova Zelanda (isole Auckland e Campbell), fino a 146 m, su substrati rocciosi.

Dimensioni: h max: 52,5 mm; w max: 46,8 mm.

Osservazioni: questa specie è caratterizzata da grandi dimensioni, conchiglie pesanti con scultura pronunciata, primi giri della spira cirtoconoidi e convessi, primi giri della teleoconca in rapida espansione, ultimi giri della teleoconca da convessi a quasi piatti e spira da ampiamente a malapena conica.

*Calliostoma (Maurea) turnerorum* (Powell, 1964)

*Maurea turnerorum* Powell, 1964: 11, pl. 3, figg. 1-3 (H).

Materiale tipo: olotipo AIM 71239.

Località tipo: Mayor Island, Baia di Plenty, 366 m.

Distribuzione: Nuova Zelanda e Zealand (Isole dei Tre Re e Isola del Nord), 186-805 m, su substrati fangosi con conchiglie.

Dimensioni: h max: 47,5 mm; w max: 56,7 mm.

Osservazioni: simile a *C. waikanae* Oliver, 1926, se ne differenzia per avere una conchiglia più sottile, una scultura più fine sui giri della teleoconca e pallide bande ondulate assiali, le più evidenti delle quali sono screziate di un intenso marrone-rossastro o marrone-giallastro.

*Calliostoma (Maurea) waikanae* Oliver, 1926  
 (Fig. 2G-J, Fig. 4C, D)

*Calliostoma (Calliotropis) waikanae* Oliver, 1926: 111, tav. 10, fig. 3 (H).  
*Calliostoma (Maurea) waikanae*; Marshall, 1995a: fig. 139 (pr).  
*Maurea pellucida morioria* Powell, 1946: 140, tav. 11, fig. 3. Località tipo: Owenga Beach, Isole Chatham.  
*Venustas pellucida forsteriana* Dell, 1950: 51, figg. 1 (H), 2 (Pa), 10 (H). Località tipo: Preservation Inlet.  
*Venustas pellucida haurakiensis* Dell, 1950: 53, fig. 6 (H); Marshall, 1995a: fig. 87 (Pa). Località tipo: Golfo di Hauraki, 46 m.

Materiale tipo: olotipo NMNZ M.1603; olotipo AIM

71037, 3 paratipi ANSP (*M. pellucida morioria*); olotipo NMNZ M.2120 (*V. pellucida forsteriana*); olotipo NZGS TM 456, 2 paratipi NZGS (*V. pellucida haurakiensis*).

Località tipo: Waikanae, Kapiti Island.

Distribuzione: Nuova Zelanda (isole del Nord, del Sud, di Stewart, Snares e Chatham e Mernoo Bank), fino a 549 m, su substrati di briozoi/conchiglie; fossile nel Pleistocene (Castlecliffiano) e forse nel Pliocene (Waipipiano).

Dimensioni: h max: 51 mm; w max: 53 mm.

Osservazioni: molto simile per forma, dimensioni, colore e pattern cromatico a *C. pellucidum*, con la quale è stata spesso confusa o considerata sottospecie (Dell, 1950), mentre alcune forme di *C. waikanae* (*Maurea pellucida morioria* Powell, *Venustas pellucida forsteriana* Dell e *V. pellucida haurakiensis* Dell) sono state costantemente trattate come sottospecie di *C. pellucidum*. Differisce da quest'ultima specie per la comparsa di S1 e S2 prima di S3, anziché il contrario, la presenza di pustole sul lato del piede e tende a possedere una conchiglia più lievemente pigmentata, con corde spirali più sottili e più finemente granulate e P4 in genere è parzialmente o interamente esposto anziché essere quasi completamente coperto dal giro successivo. Nelle popolazioni settentrionali (Isola del Nord, Stretto di Cook) esistono due forme per quanto riguarda la scultura: una con corde spirali aventi scultura molto pronunciata ed una in cui le corde ed i noduli tendono ad indebolirsi con l'aumento delle dimensioni della conchiglia, i noduli possono anche quasi scomparire del tutto (Fig. 2H, J). Tra queste due forme esistono numerose forme di passaggio. Le popolazioni più meridionali (forma *forsteriana*) inoltre tendono a possedere conchiglie con periferia più arrotondata alla maturità ed un angolo della spira leggermente più stretto (Fig. 2G, I). Anche in questo caso sono presenti numerose forme di passaggio.

## Conclusioni

Sono 22 le specie di calliostomi appartenenti al sottogenere *Maurea*, tutte ristrette alle acque della Nuova Zelanda:

*Calliostoma (Maurea) antipodense* Marshall, 1995  
*Calliostoma (Maurea) aupourianum* Marshall, 1995  
*Calliostoma (Maurea) benthicola* (Dell, 1950)  
*Calliostoma (Maurea) blacki* (Powell, 1950)  
*Calliostoma (Maurea) eminens* Marshall, 1995  
*Calliostoma (Maurea) foveauxanum* (Dell, 1950)  
*Calliostoma (Maurea) gibbsorum* Marshall, 1995  
*Calliostoma (Maurea) granti* (Powell, 1931)  
*Calliostoma (Maurea) jamiesoni* Marshall, 1995  
*Calliostoma (Maurea) mauui* Marshall, 1995  
*Calliostoma (Maurea) megaloprepes* (Tomlin 1948)  
*Calliostoma (Maurea) osbornei* Powell, 1926  
*Calliostoma (Maurea) pellucidum* (Valenciennes, 1846)

*Calliostoma (Maurea) penniketi* Marshall, 1995  
*Calliostoma (Maurea) punctulatum* (Martyn, 1784)  
*Calliostoma (Maurea) regale* Marshall, 1995  
*Calliostoma (Maurea) selectum* (Dillwyn, 1817)  
*Calliostoma (Maurea) simulans* Marshall, 1994  
*Calliostoma (Maurea) spectabile* (A. Adams, 1855)  
*Calliostoma (Maurea) tigris* (Gmelin, 1791)  
*Calliostoma (Maurea) turnerarum* (Powell, 1964)  
*Calliostoma (Maurea) waikanae* Oliver, 1926

Le specie più comuni sono rappresentate da *Calliostoma (Maurea) tigris*, *Calliostoma (Maurea) punctulatum* e *Calliostoma (Maurea) waikanae*, ampiamente distribuite nelle isole del Nord, del Sud, di Stewart e Chatham. Altre specie presentano invece distribuzioni più limitate o addirittura puntiformi come *Calliostoma (Maurea) benthicola*, endemica di Mernoo Bank, Soglia delle Chatham, *Calliostoma (Maurea) jamiesoni* endemica delle Isole dei Tre Re e *Calliostoma (Maurea) megaloprepes* endemica dell'Isola Macquarie.

Ad eccezione di *C. aoupourianum* e *C. regale* che non raggiungono i 20 mm di altezza (la prima specie non raggiunge nemmeno i 10 mm), le altre specie di *Maurea* possiedono conchiglie con dimensioni assai superiori rispetto alla media della famiglia, *C. tigris*, con una altezza massima di 100 mm, rappresenta la più grande specie appartenente al genere *Calliostoma*. *C. aoupourianum* e *C. regale* si differenziano inoltre da tutte le altre specie nel possedere delle conchiglie più simili a quelle appartenenti al sottogenere *Fautor* Iredale, 1924 presenti non solo in Nuova Zelanda e ad alcune delle piccole specie pre-plioceniche (altezza non superiore a 20 mm) come ad esempio *C. (Maurea) waiareka* (Laws, 1935) del Kaiatano, Eocene Superiore (Beu & Maxwell, 1990: tav. 7, fig. m).

## Ringraziamenti

Si ringraziano gli amici Saulo Bambi (MZUF) per le foto, Roberto Martignoni per aver fornito gran parte degli esemplari di *Maurea* e per i preziosi consigli e Maurizio Forli per il prezioso aiuto fornito nell'elaborazione delle immagini e nella composizione delle figure.

## Bibliografia

ADAMS A., 1855. Further Contributions towards the Natural History of the Trochidae: with the description of a New Genus and of Several New Species from the Cuming Collection. *Proceedings of the Zoological Society of London*, **22** (1854): 37-41.  
 BEU A. G. & MAXWELL P. A., 1990. Cenozoic Mollusca of New Zealand. *New Zealand Geological Survey Paleontological Bulletin*, **58**: 1-518  
 CERNOHORSKY W. O., 1974. Type specimens of Mollusca in the University Zoological Museum, Copenhagen. *Records of the Auckland Institute Museum*, **11**: 143-192.  
 CERNOHORSKY W. O., 1977. The taxonomy of some molluscan

species reported from New Zealand. *Records of the Auckland Institute Museum*, **14**: 87-104.  
 DELL R. K., 1950. The Molluscan Genus *Venustus* in New Zealand Waters. *Dominion Museum Records in Zoology*, **1** (5): 39-54.  
 DELL R. K., 1956. The archibenthal Mollusca of New Zealand. *Dominion Museum Bulletin*, **18**: 1-235.  
 DILLWYN L. W., 1817. *A descriptive catalogue of Recent shells, arranged according to the Linnean method; with particular attention to the synonymy*. Vol. 2. John & Arthur Arch, London, pp. 581-1092, 29 tavv.  
 DORNELLAS A. P. S., 2012. Description of a new species of *Calliostoma* (Gastropoda, Calliostomatidae) from Southeastern Brazil. *ZooKeys*, **224**: 89-106.  
 FINLAY H. J., 1926. A Further Commentary on New Zealand Molluscan Systematics. *Transactions and Proceedings of the New Zealand Institute*, **57**: 320-485.  
 FINLAY H. J., 1927. Additions to the Recent Molluscan Fauna of New Zealand. No. 2. *Transactions and Proceedings of the New Zealand Institute*, **57**: 485-487.  
 GMELIN J. F., 1791. *Caroli a Linné, systema naturae per regna tria naturae secundum classes, ordines, genera, species, cum characteribus, differentiis, synonymis, locis. Edition decima tertia, aucta, reformata*. Vol. 1 (6). *Vermes testacea*. G. E. Beer, Lipsiae, pp. 3021-3910.  
 GRAY J. E., 1834. *Alphabetic list of the figures of Mollusca* (pp. 595-601). In: Griffith E. & Pidgeon E. *The Animal Kingdom, arranged in conformity with its organisation, by the Baron Cuvier..., with additional descriptions of all the species hitherto named, and of many not before noticed, by Edward Griffith... and others*. Vol. 1. 12. *The Mollusca and Radiata*. G. B. Whittaker, London, 601 pp., 43 tavv.  
 HABA T., 1964. *Shells of Western Pacific in Colour*. Vol. II. Hoiku-sha, Osaka, 233 pp., 66 pls.  
 HARASEWYCH M. G. & SEDBERRY G. R., 2006. Rediscovery, range extension, and redescription of *Calliostoma torrei* Clench and Aguayo, 1940 (Gastropoda: Vetigastropoda: Calliostomatidae). *The Nautilus*, **120** (2): 39-44.  
 IKEBE N., 1942. Trochid Mollusca *Calliostoma* of Japan, fossil and recent. *Japanese Journal of Geology and Geography*, **18**: 249-282.  
 INTERNATIONAL COMMISSION ON ZOOLOGICAL NOMENCLATURE OPINION 479, 1957. Validation under the Plenary Powers of specific names for nine specific names for nine species of the Class Gastropoda occurring in the New Zealand area as published by Martyn (T.) in 1784 in the work entitled "The Universal Conchologist". *Opinions and Declarations rendered by the International Commission on Zoological Nomenclature*, **16**: 365-416.  
 KURODA T., HABA T. & OYAMA K., 1971. *The Sea Shells of Sagami Bay Collected by His Majesty the Emperor of Japan*. Maruzen, Tokyo, XIX+741+489+51 pp., 121 pls.  
 LAWS C. B., 1935. New Tertiary Mollusca from New Zealand. No - 3. *Transactions and Proceedings of the Royal Society of New Zealand*, **65** (1): 30-43.  
 MARSHALL B. A., 1988. Thysanodontinae: a new subfamily of the Trochidae (Gastropoda). *Journal of Molluscan Studies*, **54** (2): 215-229.  
 MARSHALL B. A., 1994. A new species of *Calliostoma* from New Zealand (Mollusca: Gastropoda: Trochoidea). *Molluscan Research*, **15**: 67-69.  
 MARSHALL B. A., 1995A. A Revision of the Recent *Calliostoma* Species of New Zealand (Mollusca: Gastropoda: Trochoidea). *The Nautilus*, **108** (4): 83-127.  
 MARSHALL B. A., 1995B. Calliostomatidae (Gastropoda: Trochoidea) from New Caledonia, the Loyalty Island and the northern Lord Howe Rise. In: P. BOUCHET (ed.), *Résultats des Campagnes MUSORSTOM*, Volume 14. *Memoires du Mu-*

- séum National d'Histoire Naturelle, série A Zoologie*, **167**: 381-458.
- MARTYN T., 1784. *The Universal Conchologist, exhibiting The Figure of Every Known Shell accurately drawn and painted after Nature: with a New Systematic Arrangement by the author Thomas Martyn. Vol. 1.* Martyn, London, IV+27 pp., 40 tavv.
- OKUTANI T., 1972. Molluscan fauna on the submarine banks Zebisu, Hyotanse and Takase, near the Izu-Shichito Islands. *Bulletin of Tokai Regional Fisheries Research Laboratory*, **72**: 63-142.
- OLIVER W. R. B., 1926. New Zealand species of *Calliostoma*. *Proceedings of the Malacological Society of London*, **17** (2-3): 107-115.
- PHILIPPI R. A., 1849. *Centuria altera Testaceorum novorum. Zeitschrift für Malakozoologie*, **5** (1848): 123-128.
- PHILIPPI R. A., 1855. *Die Gattung Trochus*. In: *Die Kreiselschnecken oder Trochoideen (Gattungen Turbo, Trochus, Solarium, Rottella, Delphinula, Phasianella)*. In Küster H. C. & Kobelt W. (ed.) *Systematisches Conchylien-Cabinet von Martini und Chemnitz, forgesezt von Hofrath Dr. G. H. Schubert und Professor Dr. J. A. Wagner. Neu herausgegeben und vervollständigt von Dr. H. C. Küster...Vol. 2* (3). Bauer & Raspe, Nürnberg, 372 pp., 49 tavv.
- POWELL A. W. B., 1926. Description of Six New Species and a New Genus of Gastropods Mollusca from Northern New Zealand. *Transactions and Proceedings of the New Zealand Institute*, **56**: 591-596.
- POWELL A. W. B., 1931. Waitotaran Faunules of the Wanganui System: and Descriptions of New Species of Mollusca from the New Zealand Pliocene. *Records of the Auckland Institute Museum*, **1** (2): 85-112.
- POWELL A. W. B., 1939. The Mollusca of Stewart Island. *Records of the Auckland Institute Museum*, **2** (4): 211-238.
- POWELL A. W. B., 1946. New species of New Zealand Mollusca from the South Island, Stewart Island, and Chatham Islands. *Records of the Auckland Institute Museum*, **3** (2): 137-144.
- POWELL A. W. B., 1950. Mollusca from the continental shelf, Eastern Otago. *Records of the Auckland Institute Museum*, **3** (6): 73-81.
- POWELL A. W. B., 1952. New Zealand Molluscan Systematics, with Description of New Species. Part 1. *Records of the Auckland Institute Museum*, **4** (3): 169-185.
- POWELL A. W. B., 1964. New Zealand Molluscan Systematics with Description of New Species. Part 4. *Records of the Auckland Institute Museum*, **6** (1): 11-20.
- POWELL A. W. B., 1979. *New Zealand Mollusca, Marine, Land and Freshwater Shells*. W. Collins, Auckland, XIV+500 pp., 82 tavv.
- PRESTON H. B., 1907. Descriptions of *Cypraea bernardinae* and *Calliostoma carnicolor* n. sp. *The Nautilus*, **20** (12): 139-140.
- QUINN J. F. Jr., 1992. New Species of *Calliostoma* Swainson, 1840 (Gastropoda: Trochidae) and Notes on Some Poorly Known Species from the Western Atlantic Ocean. *The Nautilus*, **106** (3): 77-114.
- SAKURAI K., 1994. Eight New Species of Trochid Genera, *Tristichotrochus*, *Kombologion* and *Otukaia* from Japan and Adjacent Waters. *Venus. The Japanese journal of malacology*, **53** (4): 287-296.
- TOMLIN J. R. le B., 1948. The mollusca of Macquarie Island: Gastropods and Bivalves. *British, Australian and New Zealand Antarctic Expedition. Reports (ser. B)*, **5**: 223-232.
- VALENCIENNES A., 1846. *Atlas de Zoologie*. In: Du Petit-Thouars A. *Voyage autour du monde sur la frégate La Vénus, pendant les années 1836-1839 publié par ordre du Roi sous les auspices du Ministre de la marine*. Gide and Cie, Paris, 27 tavv.
- WAREN A., 1990. Ontogenetic changes in the trochoidean (Archaeogastropoda) radula, with some philogenetic interpretations. *Zoologica Scripta*, **19** (2): 179-187.

Notiziario S.I.M.	30 (2)	p. 29-32	luglio-dic 2012	novembre 2012
-------------------	--------	----------	-----------------	---------------

## Taxa di molluschi marini “napoletani” per toponimia

Giuseppe Fasulo\*

### Riassunto

Il Golfo di Napoli è tra le aree del Mediterraneo più studiate ed investigate per quanto riguarda la malacofauna marina. Con una “punta” di sano campanilismo, ho ricercato i taxa (in particolare nomi generici e specifici) di molluschi marini che riportassero nella loro etimologia toponimi napoletani.

Sono state individuate una cinquantina di entità sistematiche, di cui 12 specie ritenute valide, le altre considerate dei sinonimi.

Nell'esposizione dei taxa in oggetto si è seguito il seguente schema:

- il toponimo “napoletano” con le corrispondenti denominazioni latine;
- il taxon in oggetto, se specie valida, contraddistinto da un asterisco (\*);
- la collocazione sistematica a livello di Classe/Sottoclasse/Ordine:  
 A = Gastropoda/Opisthobranchia/Anaspidea;  
 AC = Gastropoda/Opisthobranchia/Acochlidioidea;

\*Via G. Merliani 20, I-80127 Napoli, fasulogiuseppe@hotmail.it



- B = Bivalvia; C=Gastropoda/Opisthobranchia/Cephalaspidea; G=Gastropoda/Prosobranchia;  
 GY = Gastropoda/Opisthobranchia/Gymnomorpha;  
 N = Gastropoda/Opisthobranchia/Nudibranchia;  
 P = Polyplacophora S=Solenogastres; SA=Gastropoda/Opisthobranchia/Sacoglossa;  
 T = Gastropoda/Opisthobranchia/Thecosomata.

- d) la "località tipica";  
 e) se il taxon in oggetto è un sinonimo, è indicata la specie a cui va ricondotto.

**NAPOLI Neapolis, is** Neapolis, is neapolitanus, a, um napolitanus, a, um

- 1) \**Amphimena neapolitana* (Thiele, 1889: Proneomenia, p 429) S  
"Golfo di Napoli"
- 2) *Aplysia neapolitana* Delle Chiaje, 1824: (III), p. 7 A  
"spiaggia di Napoli e Pozzuoli" = *Aplysia fasciata* (Poiret, 1789)
- 3) *Aplysioporus neapolitanus* Delle Chiaje, 1830: v. 4, pp. 17-18, t. 51 n. 5-6 SA  
"Posillipo" = *Elysia viridis* (Montagu, 1804)
- 4) \**Armina neapolitana* (Delle Chiaje, 1824: Pleurophyllidia): (III) pp. 27-28 N  
"Napoli"
- 5) *Dolabella neapolitana* Delle Chiaje, 1841: v. 2, p. 60, t. 61 n. 2 A  
"Porto di Napoli" = *Petalifera petalifera* (Rang, 1828)
- 6) *Elysia neapolitana* Philippi, 1844: p. 101 SA  
"località tipo non specificata" = *Elysia viridis* (Montagu, 1804)
- 7) *Flabellina neapolitana* Costa A., 1866: pp. 71-72, t. 1 n. 1 N  
"Golfo di Napoli" = *Spurilla neapolitana* (Delle Chiaje, 1844)
- 8) *Lamellidoris neapolitana* Schmekel, 1968: p. 117 N  
"Procida P.ta Pizzago, Canale di Procida" = *Onchidoris neapolitana* (Delle Chiaje, 1844)
- 9) *Mactra neapolitana* Poli, 1791: p. 67, t. 18 n. 1-3 B  
"Posillipo" = *Mactra glauca* Born, 1778
- 10) *Mangelia neapolitana* Delle Chiaje, 1841: v. 2, p. 134, v. 6 t. 38 n. 8 e 10 G  
"località tipo non specificata" = *Mangelia costulata* Risso, 1826
- 11) *Notarchus neapolitanus* Delle Chiaje, 1841: v. 2, p. 61, t. 64 n. 2-11 A  
"Rada di Napoli" = *Notarchus punctatus* Philippi, 1836
- 12) \**Onchidoris neapolitana* (Delle Chiaje, 1844: Idalia): v. 8, p. 8 N  
"Napoli"
- 13) *Pectunculus pilosus* var. *neapolitana* B. D. D., 1891: v. 2. p. 202, t. 33 n. 2 B  
"Napoli" = *Glycymeris glycymeris* (Linneo, 1758)
- 14) *Raphitoma neapolitana* Nordsieck, 1977: p. 52, t. 16 n. 124-125 G  
"Napoli" = *Raphitoma pupoides* (Monterosato, 1884)
- 15) \**Spurilla neapolitana* (Delle Chiaje, 1844: Eolis): v. 8, p. 7 N  
"Napoli"
- 16) *Stellaspina neapolitana* Rankin, 1979: p. 81-96 AC

"Napoli" = *Microhedyle glandulifera* (Kowalewsky, 1901)

- 17) *Tiedemannia napolitana* van Beneden, 1839: p. 25 T  
"Golfo di Napoli" = *Gleba cordata* Niebuhr, 1776
- 18) \**Uncimena neapolitana* Nierstrasz, 1903: p. 376, t. 36 n. 48-60 S  
"Golfo di Napoli, 70 m"

**PARTHENOPE** (Antico nome greco della città di Napoli)  
 Parthenope, es - parthenopeus, a, um - Parthenopeius, a, um - parthenopeanus, a, um

- 19) *Buccinum inflatum parthenopaeum* Settepassi, 1977: append.t. 6, t. 3, n. 15 G  
Fossile - "Golfo di Napoli" = *Buccinum humphreysianum* Bennet, 1824
- 20) *Cumingia parthenopaea* Tiberi, 1855: pp. 10-12, t. 1 n. 14-18 B  
"Golfo di Napoli" = *Poromya granulata* (Nyst & Westendorf, 1839)
- 21) \**Cymatium parthenopeum* (Salis, 1793: Murex): pp. 370-371, t. 7 n. 4-5 G  
"Napoli"
- 22) *Cymatium parthenopus* AA.VV. = *Cymatium parthenopeum* (Salis, 1793) G
- 23) *Doris parthenopeia* Delle Chiaje, 1841: v. 2, p. 21, t. 40 n. 2 N  
"località tipo non specificata" = *Chromodoris luteorosea* (Rapp, 1827)
- 24) *Parthenope* Scacchi, 1833:8 = *Galeomma* Turton, 1825 B
- 25) *Parthenope formosa* Scacchi, 1833: pp. 8 - 10 B  
"Golfo di Napoli" = *Galeomma turtoni* Sowerby G.B. in Turton, 1825
- 26) *Parthenopia* Oken, 1815: p. 830 = *Gastropteron* Kosse, 1813 C
- 27) *Pecten opercularis* var. *parthenopea* Praus Franceschini, 1915: p. 7 B  
"Golfo di Napoli, Capri" = *Aequipecten opercularis* (Linneo, 1758)
- 28) *Peronia parthenopeia* Delle Chiaje, 1841: v. 2, p. 13, t. 46 n. 6-9 GY  
"presso il castello Lucullano" = *Onchidella celtica* (Cuvier, 1817)
- 29) *Tellina parthenopeana* Delle Chiaje, 1830: v. 4, t. 86 n. 35 e 43 B  
"Napoli" = *Lentidium mediterraneum* (Costa O.G., 1829)
- 30) *Tethys parthenopeia* Macri, 1816:p. 168, t. 3 N  
"punta di Posillipo, la Gaiola" = *Tethys fimbria* Linneo, 1767

**SANTA LUCIA (Rione costiero di Napoli)** Sancta, ae - Lucia, ae

- 31) *Murex sanctaeluciae* Salis, 1793: pp. 371-372, t. 7 n. 6 G  
"Napoli" = *Fusinus rostratus* (Olivari, 1792)

**CASTEL DELL'OVO** (L'antico "Castro lucullano")  
 Castello sul lungomare di Napoli  
 Lucullanus, a, um

- 32) *Rissoa lucullana* var. *a cancellata* Scacchi, 1836: p. 14 G  
"località tipo non specificata" = ? *Alvania carinata* (Da Costa, 1778)
- 33) *Rissoa lucullana* var. *b transverse sulcata* Scacchi, 1836: p. 14 G  
"località tipo non specificata" = *Fossarus ambiguus* (Linneo, 1758)
- 34) *Turbo lucullanus* Scacchi, 1833: pp. 24-25 G  
"scogli che circondano il Castel dell'Uovo" = ? *Alvania carinata* (Da Costa, 1778)
- 35) *Turbo lucullanus* var. *b* Scacchi, 1833: 24-25 G  
"scogli che circondano il Castel dell'Uovo" = *Fossarus ambiguus* (Linneo, 1758)

SEBETO Piccolo fiume che scorreva nella città di Napoli, oggi coperto

Sebethos, i - Sebetius, a, um

- 36) \* *Bornia sebetia* (Costa O.G., 1829: Cyclas): p. 131, t. 2 n. 6 B  
"nelle foci del Sebeto"

**GAIOLA -Piccola isola di fronte alla costa di Posillipo, la latina "Euplaea"** Euplaea, ae

- 37) *Chiton euplaeae* Costa O. G., 1829: p. 4, t. 1 n. 3 P  
"presso la Caiola" = *Callochiton septemvalvis* (Montagu, 1803)

**POZZUOLI** Puteoli, orum puteolanus, a, um

- 38) *Doris puteolana* Macri, 1846: pp. 274-277 N  
"tra Pozzuoli e Nisida" = ?

**CUMA** Antica città greca sul litorale flegreo -Cumae, arum cumanus, a, um

- 39) *Hirtocerithium cumanum* Monterosato, 1910: p. 74 G  
"laguna di Cuma" = *Cerithium vulgatum* Bruguiere, 1792
- 40) \* *Macoma cumana* (Costa O. G., 1829: Tellina): pp. 14 e 20, t. 2 n. 7a-7b B  
"dal promontorio di Miseno fino a Patria, Cuma"
- 41) *Ostrea cumana* de Gregorio, 1883: p. 7 B  
"Cuma, Lucrino, Fusaro" = *Ostrea edulis* Linneo, 1758
- 42) *Tapes cateniferus* var. *cumana* Praus Franceschini, 1915: p. 28 B  
"Cuma" = *Venerupis aurea* (Gmelin, 1791)

**LAGO FUSARO** Laguna salmastra costiera dell'area flegrea, l'antica "Acherusia Palus" dei Romani Acherusia, ae Fusarus, i

- 43) *Gibbula umbilicaris* var. *acherusiae* Bellini, 1902: p. 24, p. 23 fig. 5 G  
"Lago Fusaro" = *Gibbula umbilicaris* (Linneo, 1758)
- 44) \* *Haminaea fusari* (Alvarez, Garcia & Villani, 1993: Haminaea): p. 339 C  
"Lago Fusaro"

**CAPRI** Capreae, arum caprensis, e

- 45) *Cerithium rupestre* var. *caprense* Bellini, 1929: p. 41 G  
"Capri" = *cerithium lividulum* Risso, 1826

- 46) *Fissurella graeca* var. *caprearum* Costa A. in Costa O. G., 1840: p. 71 G  
"Capri" = *Diodora graeca* (Linneo, 1758)
- 47) *Fissurella graeca* var. *caprensis* Bellini, 1929: p. 58 G  
"Capri" = *Diodora graeca* (Linneo, 1758)
- 48) \* *Lepidochitona caprearum* (Scacchi, 1836: Chiton): p. 9, nota 9 P  
"scogli di Capri"
- 49) *Pseudomurex meyerendorffi* var. *caprensis* Bellini, 1929: p. 38 G  
"Capri" = *Coralliophila meyerendorffii* (Calcara, 1845)
- 50) \* *Runcina caprensis* Mazzarelli, 1894: p. 1 C  
"Capri, imboccatura Grotta Azzurra, -80 m"

**ISCHIA L'antica "Inarime"** -Inarime, es inarimensis, e ischitanus, a, um

- 51) *Cassis inarimensis* Bellini, 1900: p. 151, fig. 1 G  
Fossile - "marna del Monte Epomeo, Ischia" = *Semicassis undulata* (Gmelin, 1791)
- 52) \* *Flabellina ischitana* Hirano & Thompson, 1990: p. 345 N  
"Secca delle Formiche tra Ischia e Procida e Lacco Ameno, Ischia, -35 m"

**VESUVIO** Vesuvius, ii vesuvianus, a, um

- 53) *Radula vesuviana* Bellini, 1904: pp. 14-15 B  
Fossile - "arenarie calcaree del Monte Somma" = ? *Limatula gwyni* (Sykes, 1903)

Si ringraziano, per l'ausilio, nella ricerca bibliografica, i sigg. Guido Cosenza, Paolo Crovato e Nicola Maio del Gruppo Malacologico Campano e le sigg.re Carmela Scotti e Pasqualina Fiorentino della Biblioteca della Stazione Zoologica "A. Dohrn" di Napoli.

## Bibliografia

- ALVAREZ L.A., GARCIA F.J. & VILLANI G., 1993. A new mediterranean species of *Haminaea* Leach, (1820) (Gastropoda: Opisthobranchia: Cephalaspidea). *Journal of Molluscan Studies*, **59**: 339-345.
- BELLINI R., 1900. Due nuovi molluschi fossili dell'isola d'Ischia e revisione delle specie esistenti nella marna dell'isola stessa. *Bollettino della Società Zoologica Italiana*, **s. 2, 1**: 149-15.
- BELLINI R., 1902. I molluschi del Lago Fusaro e del Mar Morto nei campi flegrei. *Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli*, **16**: 20-27.
- BELLINI R., 1904. Notizie sulle formazioni fossilifere neoceniche recenti della regione vulcanica napoletana e malacofauna del Monte Somma. *Bollettino della Società dei Naturalisti in Napoli*, **17** (1903): 1-16.
- BELLINI R., 1929. I molluschi del Golfo di Napoli (studi precedenti, l'ambiente, enumerazione e Sinonimia). *Annuario del Museo Zoologico della Reale Università di Napoli*, **n.s., 6** (2): 1-87.
- BENEDEN P. J. Van, 1839. Mémoire sur un nouveau genre de mollusque voisin des *Cymbulies* du Golfe de Naples. *Nouveaux Mémoires de l'Académie Royale des Sciences et Belles Lettres de Bruxelles*, **12**: 21-27, t. 2.
- BUCQUOY E., DOLLFUS G. & DAUTZENBERG P., 1887-1898. *Les*

- mollusques marins du Roussillon*. Vol. II - Pélécypodes. J.B.Baillière & fils, Paris. 884 pp. 99 pls. [pp. 1-24, pls. 1-6, 1887 - pp. 25-60, pls. 7-11, 1888 - pp. 61-112, pls. 12-21, 1889 - pp. 113-172, pls. 22-29, 1890 - pp. 173-220, pls. 30-37, 1891 - pp. 221-320, pls. 38-51, 1892 - pp. 321-450, pls. 52-67, 1893 - pp. 453-540, pls. 68-70, 1895 - pp. 541-620, pls. 79-88, 1896 - pp. 621-884, pls. 89-99, 1898].
- COSTA A., 1866. Saggio sui molluschi Eolididei del Golfo di Napoli. *Annuario del Museo Zoologico della Reale Università di Napoli*, 3 (1863): 59-88, 3 tav.
- COSTA O. G., 1829. *Catalogo sistematico e ragionato de' Testacei delle Due Sicilie*. Tipografia della Minerva, Napoli. 132 pp., 3 pls.
- COSTA O. G., 1840. Statistica fisica ed economica dell'isola di Capri. *Esercitazioni dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti*, 2: 1-140.
- DE GREGORIO A., 1883. *Studi su talune ostriche viventi e fossili*. De Gregorio, Palermo. 9 pp., 2 tavv.
- DELLE CHIAJE S., 1823-1831. *Memorie sulla storia e notomia degli animali senza vertebre del Regno Di Napoli*. 5 vv. + Atlante tavv. Società Tipographica, Napoli. [vol. 1, pp. 1-84, 1823, pp. 85-124, 1824 - vol. 2, pp. 185-224, 1825, pp. 225-244, 1826 - vol. 3, pp. 1-232, 1828 - vol. 4, pp. 1-116, 1830, pp. 117-214, 1831 - Atl. 109 tavv., 1830].
- DELLE CHIAJE S., 1824. *Sunto del fascicolo III e IV delle memorie sulla storia e notomia degli animali senza vertebre del Regno di Napoli*. Società Tipographica, Napoli. (III) pp. 1-28, (IV) pp. 1-24.
- DELLE CHIAJE S., 1841-1844. *Descrizione e notomia degli animali invertebrati della Sicilia citeriore osservati vivi negli anni 1822-1830*. 8 v. Stabilimento Tipografico di C. Batelli & Co., Napoli. [vol. 1, pp. 1-98, 1841 - vol. 2, pp. 146, 1841 - vol. 3, pp. 1-142, 1841 - vol. 4, pp. 1-142, 1841 - vol. 5, pp. 1-165, 1841 - vol. 6, tavv. 1-86, 1841 - vol. 7, tavv. 87-173, 1841, tavv. 174-181, 1844 - vol. 8, pp. 1-48, 1844].
- HIRANO Y.J. & THOMPSON T.E., 1990. Flabellinid nudibranchs from the bay of Naples, with a description of a new species, *Flabellina ischitana*. *Journal of Molluscan Studies*, 56 (3): 345-354.
- MACRI S., 1816. Osservazioni intorno alla storia naturale di tre nuove specie di Tetidi del Mediterraneo. *Rendiconto dell'Accademia delle Scienze di Napoli*: 157-217.
- MACRI S., 1846. Osservazioni intorno ad una novella specie di Doride del nostro mar Tirreno. *Rendiconto della Real Accademia di Scienze di Napoli*, 5: 274-277.
- MAZZARELLI G., 1894. Ricerche sulle Peltidae del Golfo di Napoli. *Memorie della Real Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli*, 6 (2): 1-18, 1 tav.
- MONTEROSATO T. A., 1910. Nota su taluni generi e specie della famiglia Cerithiidae. *Giornale di Scienze Naturali ed Economiche, Palermo*, 28: 65-76.
- NIERSTRASZ H. F., 1903. Neue Solenogastres. *Zoologische Jahrbucher. Abteilung fur Anatomie und Ontogenie der tiere*, 18 (3): 359-386, t. 2.
- NORDSIECK F., 1977. *The turridae of the European Seas*. La Piramide, Roma. 131 pp.
- OKEN L., 1815. *Okens lehrbuch der Naturgeschichte*. 3 (1). Zoologie. C.B. Regiam, Leipzig. 850 pp.
- PHILIPPI R.A., 1844. *Enumeratio Molluscorum Siciliae cum viventium tum in tellure tertiaria fossilium, quae in itinere suo observavit auctor*. Vol. 2. Eduardi Anton, Halis Saxonum. 333pp. Tavv. XIII-XXVIII.
- POLI G. S., 1791. *Testacea utriusque Siciliae eorumque historia et anatome*. Vol. 1. Regio Typographeio, Parma. 74 pp., Tavv. 18.
- PRAUS FRANCESCHINI C., 1915. Elenco delle conchiglie del Golfo di Napoli e del Mediterraneo esistenti nel Museo Zoologico di Napoli. Parte II. *Annuario del Museo Zoologico della Real Università di Napoli*, n. s., 4 (11) (1914): 1-40.
- RANKIN J. J., 1979. A freshwater shell-less mollusc from the Caribbean. Structure, biotics and contribution to a new understanding of the Acochlidioidea. *Life Sciences contributions of the Royal Ontario Museum*, 116: 1-123.
- SALIS MARSCHLINS C. U. von, 1793. *Reisen in verschiednen Provinzen den Konigreichs Neapel*. Vol. 1. Ziegler, Zurich-Leipzig. 442 pp., 10 tavv.
- SCACCHI A., 1833. *Osservazioni zoologiche*. Tipi della Società Tipografica, Napoli. 1: 1-12; 2: 13-27.
- SCACCHI A., 1836. *Catalogus Conchyliorum Regni Neapolitani quae usque adhuc reperit A. Scacchi*. Typis Filiatre-Sebetii, Napoli. 18 pp., 1 t.
- SCHMEKEL L., 1968. Ascoglossa, Notaspidea und Nudibranchia im litoral des Golfes von Neapel. *Revue Suisse de Zoologie*, 75: 103-155.
- SETTEPASSI F., 1977. *Atlante malacologico. Molluschi marini viventi nel Mediterraneo*. Vol. II. Museo di Zoologia, Roma. 304 pp., 96 tavv.
- THIELE J., 1889. Uber Sinnesorgane der Seitenlinie und das Nervensystem von Mollusken. *Zeitschrift fur wissenschaftliche Zoologie*, 49 (3): 385-432.
- TIBERI N., 1855. *Descrizione di alcuni testacei viventi nel Mediterraneo*. Lettere di Nicola Tiberi. Stabilimento Tipografico del cav. Gaetano Nobile, Napoli. 16 pp., 2 tavv.

## Errata corrige

Notiziario Vol. 30, n. 1 del 2012

Nel lavoro di A. Callea "Il Genere *Lindapterys* Petuch, 1987 (Gastropoda: Muricidae: Ergalataxinae)" alle pagg. 3 e 11 sono state invertite le figure 1 e 2 per cui la **Fig. 1** diventa **Fig. 2** e viceversa, fermo restando le didascalie che sono corrette.



# Sommario

## Contributi

- 1 BRUNETTI M. MAURO Il mare di San Lorenzo (Bologna)
- 3 VANNOZZI A. & HALGASS A. La struttura della conchiglia nella famiglia Clausiliidae (Gastropoda: Pulmonata)
- 10 PIVA G. Ritrovamento di numerose perle naturali da una sola conchiglia di *Pinctada margaritifera* (Linnaeus, 1758) (Bivalvia: Pteriidae)
- 13 VIVIANO G. Intervista a Vittorio Emanuele Orlando
- 17 CALLEA A. Genere *Calliostoma* Swainson, 1840: il sottogenere *Maurea* Oliver, 1926 (Vetigastropoda: Calliostomatidae)
- 29 FASULO G. Taxa di molluschi marini "napoletani" per toponimia